



Soggetto promotore: **Gruppo Marseglia**

Soggetto proponente: **Masserie Salentine S.r.l. Società Agricola** (componente agricola)

Soggetto proponente: **Energetica Salentina S.r.l.** (componente fotovoltaica)

## IMPIANTO AGRIVOLTAICO

SITO NEI COMUNI DI NARDÒ, SALICE SALENTINO E VEGLIE  
IN PROVINCIA DI LECCE

### Valutazione di Impatto Ambientale

(artt. 23-24-25 del D.Lgs. 152/2006)

### Commissione Tecnica PNRR-PNIEC

(art. 17 del D.L. 77/2021, convertito in L. 108/2021)

Idea progettuale e coordinamento generale: **AG Advisory S.r.l.**

Paesaggio e supervisione generale: **CRETA S.r.l.**

Programma di ricerca "Paesaggi del Futuro", Responsabili scientifici: **Prof. Arch. Paolo Mellano, Prof.ssa Arch. Elena Vigliocco** (Politecnico di Torino)

Programma di ricerca "Ottimizzazione dell'agrivoltaico con oliveti a siepe: analisi numerico matematica", Responsabili scientifici: **PhD Cristiano Tamborrino** (Università degli Studi di Bari), **PhD Elisa Gatto** (Biologa ambientale)

Postproduzione: **Galante – Menichini Architetti per AG Advisory S.r.l.**

Supporto grafico: **Heriscape Progetti S.r.l. STP per AG Advisory S.r.l.**

#### Progettisti:

Redazione Studio di Impatto Ambientale (SIA): **Arch. Sandra Vecchietti**  
**Arch. Filippo Boschi**  
**Arch. Anna Trazzi**  
**Arch. Jacopo Gianello**

#### Contributi specialistici:

Acustica: **Ing. Massimo Rah**  
Agronomia: **Dott. Agr. Barnaba Marinosci**  
Approvvigionamento idrico: **Geol. Massimilian Brandi**  
Archeologia: **Dott.ssa Caterina Polito**  
Clima e PMA: **Dott.ssa Elisa Gatto**  
Fauna: **Dott. Giacomo Marzano**  
Geologia: **Geol. Pietro Pepe**  
Idraulica: **Ing. Luigi Fanelli**  
Rilievi: **Studio Tafuro**  
Risparmio idrico: **Netafim Italia S.r.l.**  
Vegetazione e microclima: **Dott. Leonardo Beccaris**

Cartella  
VIA\_3/

Identificatore:  
**6\_BCVPIA02**

**Schede MOSI**

Descrizione Schede MOSI

Nome del file:  
6\_BCVPIA02.pdf

Tipologia  
Relazione

Scala  
-

**Autori elaborato:** Dott.ssa Caterina Polito

  
dott.ssa Caterina Polito  
strada Masseriei 94 73048 NARDÒ (LE)  
P.IVA 04812580753  
C.F. PLTCRN74S58D883P

Rev.	Data	Descrizione
00	18/03/24	Prima emissione
01		
02		

**Spazio riservato agli Enti:**

## Sito 1 - Tesoretto monetale (SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00005\_1)

**Localizzazione:** Salice Salentino (LE) - Masseria Palombaro,

**Definizione e cronologia:** luogo con deposizione di materiale, {ripostiglio}. {Età Romana},

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:**>1000 metri

**Potenziale:** potenziale nullo

**Rischio relativo:** rischio nullo

Tesoretto di monete d'argento di età romana rinvenuto nel 1938 nell'area di masseria Palombaro ed oggi conservato presso la Soprintendenza Archeologica di Taranto (cassetta n°14).



Archivio Storico della Soprintendenza Archeologica di Taranto, B.3, F.37, sottofascicolo 2.

Archivio SABAP-TA



## Sito 2 - Area frammenti fittili (SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00005\_2)

**Localizzazione:** Veglie (LE) - casa Porcara,

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Arcaica},

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:**>1000 metri

**Potenziale:** potenziale basso

**Rischio relativo:** rischio nullo

Nel 1999 furono rinvenuti in località Casa Porcara alcuni frammenti ceramici in superficie di età messapica e di alcuni blocchi e lastre. Tra i materiali ceramici un frammento di ceramica ad impasto risulta datato attraverso analisi di termoluminescenza dell'Università degli Studi di Milano - Dipartimento di Scienza dei Materiali.

Negro Giuseppe, Radici, Stampa Cooperativa Grafica italiana, Bari 2001, pp.10, 15-18.



### Sito 3 - Casale S. Venia (SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00005\_3)

**Localizzazione:** Veglie (LE) - S. Venia,

**Definizione e cronologia:** insediamento, {casale}. {Età Romana, Età Tardoantica, Età Medievale},

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici}

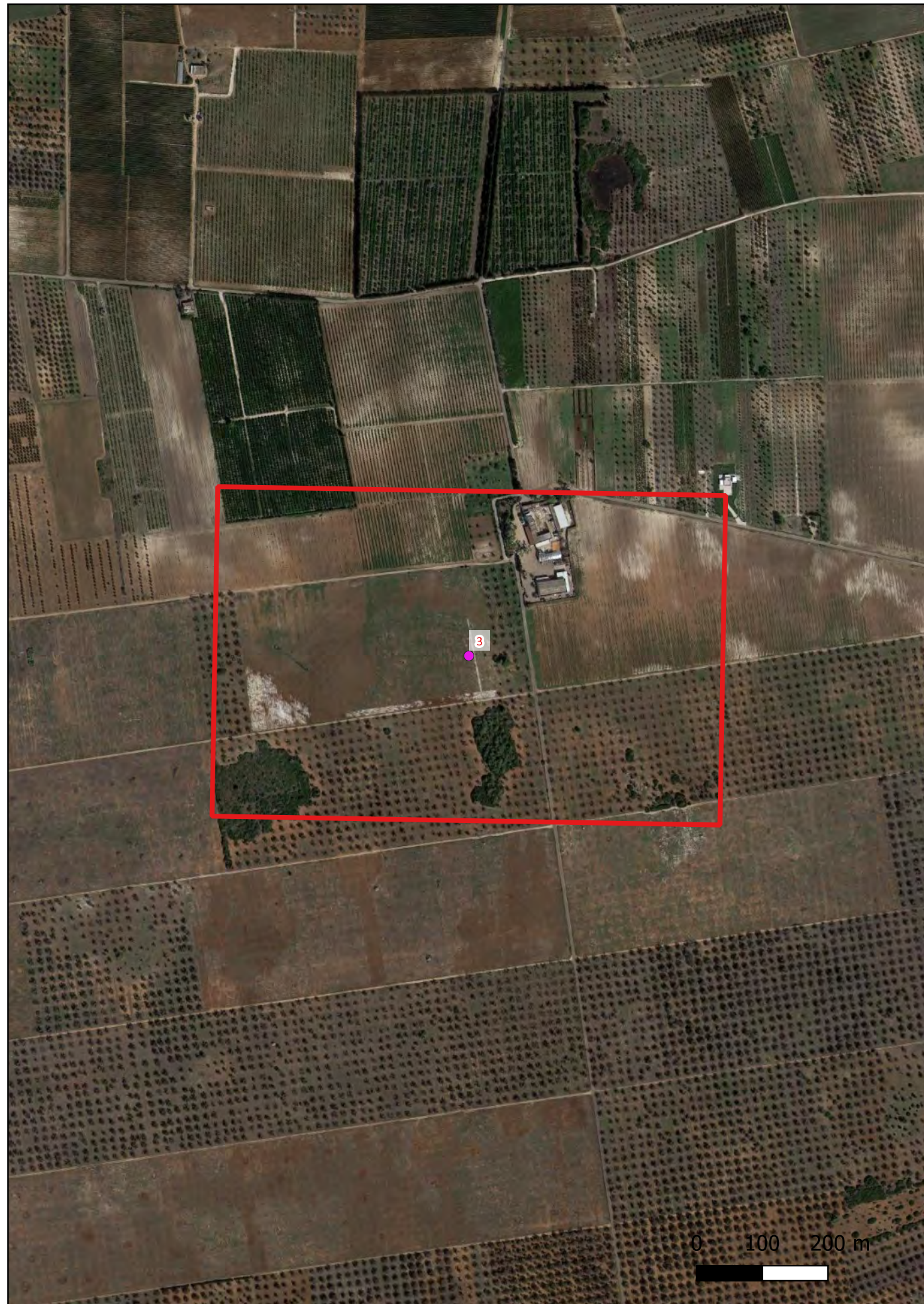
**Distanza dall'opera in progetto:**>1000 metri

**Potenziale:** potenziale medio

**Rischio relativo:** rischio nullo

Area di frammenti di età tardo-romana, bizantina e medievale riferibile al casale di Santa Venia, riportato nelle fonti come Santa Parasceve. L'area corrispondente al casale di Santa Venia, noto dalle fonti come Santa Parasceve. Il feudo di San Parasceve fu donato nel 1092 da Goffredo conte di Nardò e a sua moglie Sichelgaita alla chiesa e monastero di Santa Maria di Nardò in un documento di riconferma del 1223. Presente nella Carta Beni Culturali della Puglia (Codice LEBIS001410).

Vetere Benedetto (a cura di), Città e Monastero. I segni urbani di Nardò (secc. XI-XV), Galatina 1986, pp.15-99.



## Sito 4 - Epigrafi funerarie (SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00005\_4)

**Localizzazione:** Nardò (LE) - casa Arse, Fondo Seccato,

**Definizione e cronologia:** area ad uso funerario, {}. {Età Romana},

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:**>1000 metri

**Potenziale:** potenziale medio

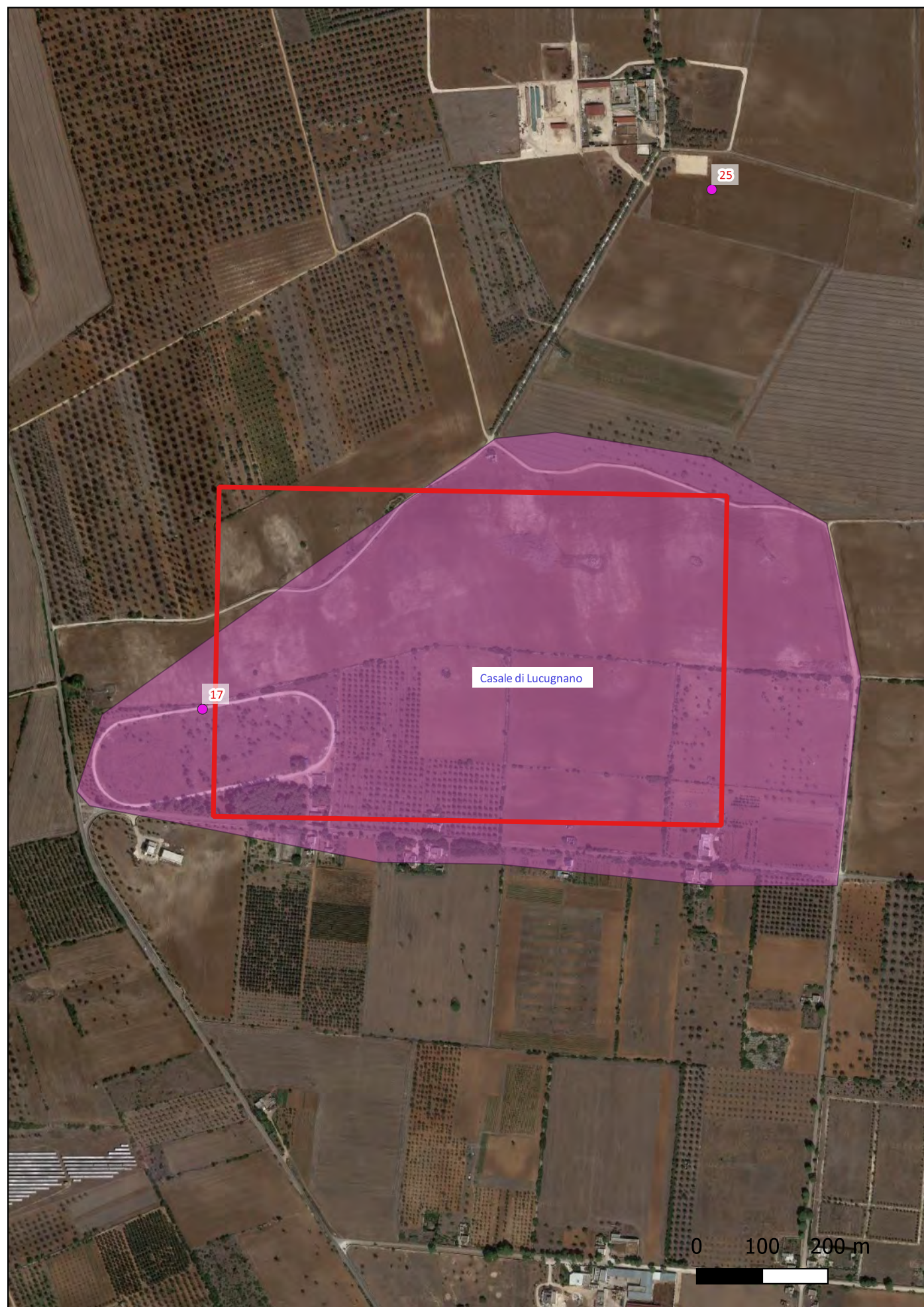
**Rischio relativo:** rischio nullo

In località Case Arse, nell' Arneo, nel fondo pozzo Seccato nel 1955 furono rinvenute tombe ed alcune epigrafi funerarie di età romana. Una epigrafe, datata al I-II d.C., scheggiata lungo il margine superiore presentava il testo molto lacunoso. Un'altra stele, ricomposta da 3 frammenti e molto lacunosa, tra il testo e la cornice recava la rappresentazione di una scena di caccia. Le stele funerarie risultano attualmente conservate presso il Museo Provinciale Sigismondo Castromediano di Lecce. Presente nella Carta Beni Culturali Puglia (Codici LEBIS001179, LEBIU001910).

Bernardini Mario, Salento. Ritrovamento di iscrizioni romane, *Notizie degli scavi di antichità*, vol. XI, 1957, p.198; Susini Giancarlo, *Fonti per la storia greca e romana del Salento*, 1962, p.93, nr.27; p.94, nr.29; Sanasi Alfredo, *Ricerche archeologico topografiche su "Neretum" in età romana*, 1964, p.40.



## Sito 5 - Casale di Lucugnano (SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00005\_5)



**Localizzazione:** Nardò (LE) - [% represent\_value( "PVL - Toponimo/località" ) %],

**Definizione e cronologia:** insediamento, {casale}. {Età Medioevale},

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici}

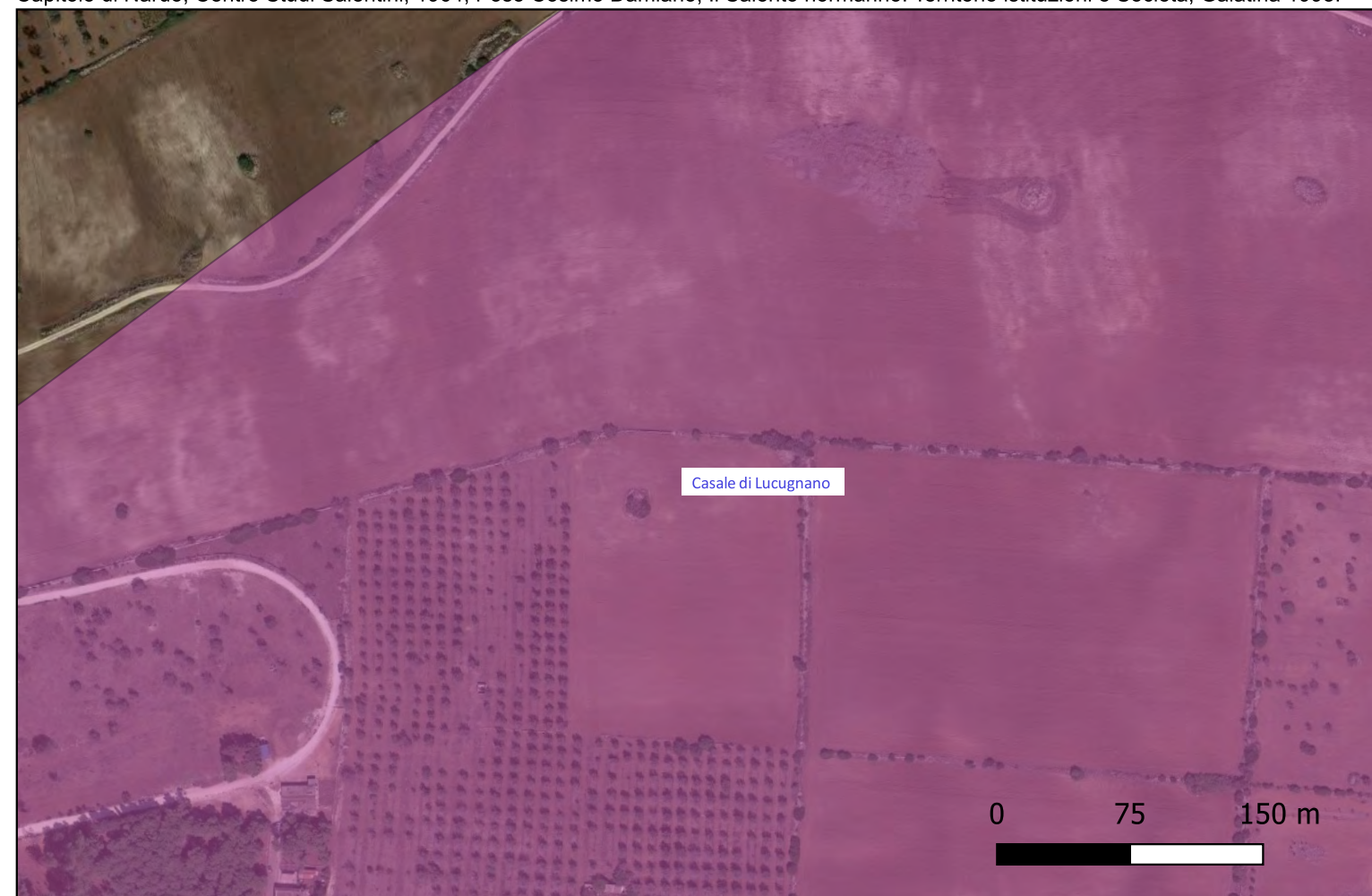
**Distanza dall'opera in progetto:**>1000 metri

**Potenziale:** potenziale alto

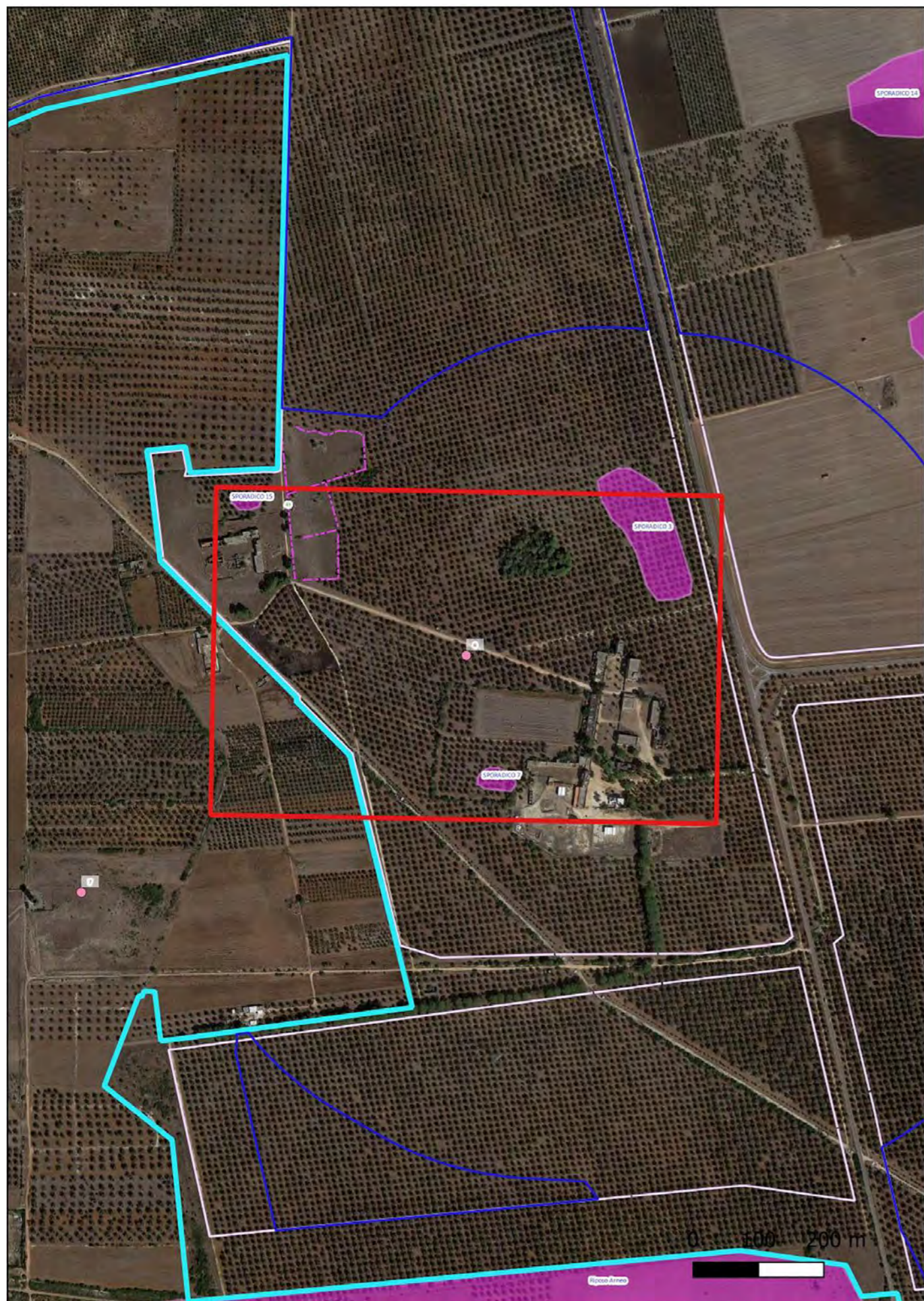
**Rischio relativo:** rischio nullo

Insediamento di età tardo-antica e medioevale da collegare probabilmente alla cripta presente al di sotto della vicina cappella di Lucugnano (MOSI SABAP-BR-LE\_00227-CP\_00005\_17; il casale è menzionato nelle fonti a partire dall'epoca normanna in un diploma del 1092 con il quale Goffredo di Conversano dona il villaggio di Lucunianum al monastero di S. Maria de Nerito. Il casale verosimilmente continuò ad essere abitato per tutto il XIV secolo per poi subire un progressivo spopolamento tra la fine del XIV ed il XV secolo, fino al completo abbandono. Nei primi decenni del Seicento il Marciano ricorda come fosse possibile osservarne ancora i ruderi. A testimonianza di quello che doveva essere uno tra gli insediamenti rurali medievali più consistenti del territorio neretino restano oggi alcuni silos, tombe a fossa di età medioevale e carraie visibili sul banco roccioso affiorante, nonché laterizi e ceramica di età medioevale. Survey di superficie attestano una concentrazione di evidenze archeologiche in un'area tra due dossi, estesa per oltre 2 ha. Presente nella Carta Beni Culturali Puglia (Codice LEBIS001406) e nel PPTR come UCP. Area a rischio archeologico.

Arthur Paul, Gliozzo Elisabetta, An archaeometallurgic study of Byzantine and medieval slags from southern Apulia , in *Archeologia Medioevale* XXXII, 2005, p.377; Pasanisi Gigi, Porto Cesareo dalle origini ai giorni nostri, 1977, pp.134, 138; De Mitri Carlo, *Inanissima Pars Italiae. Dinamiche insediative nella penisola salentina in età romana*, BAR International Series 2161, Oxford 2010, p. 105,n.322; Fonseca Cosimo Damiano (a cura di), *Le aree omogenee della civiltà rupestre: La Serbia. Atti del Quarto Convegno Internazionale di Studio sulla civiltà rupestre medioevale nel Mezzogiorno d'Italia* (Taranto - Fasano, 19-23 settembre 1977, Collana dell'Università degli Studi di Lecce Facoltà di Lettere e Filosofia. Istituto di Storia Medioevale e moderna, Saggi e Ricerche, 4, 1979, p.182, Tav. LXIII; Pastore Michela, *Le pergamene della Curia e del Capitolo di Nardò*, Centro Studi Salentini, 1964; Poso Cosimo Damiano, *Il Salento normanno. Territorio istituzioni e Società*, Galatina 1998.



## Sito 6 - Tomba (SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00005\_6)



**Localizzazione:** Veglie (LE) - Masseria Monteruga,

**Definizione e cronologia:** area ad uso funerario, {tomba}, {Neolitico},

**Modalità di individuazione**{dati di archivio}

**Distanza dall'opera in progetto:**200-500 metri

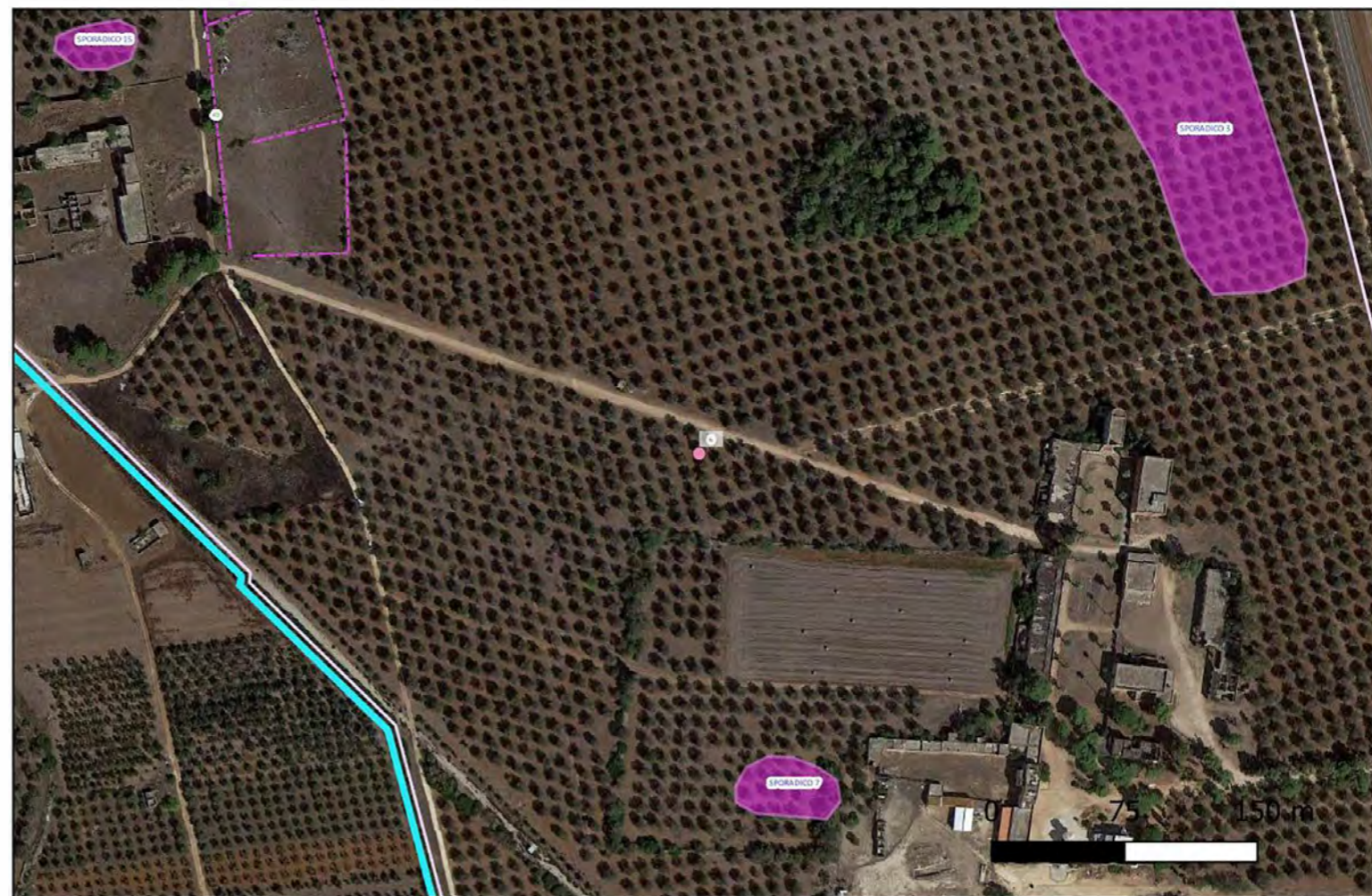
**Potenziale:** potenziale nullo

**Rischio relativo:** rischio nullo

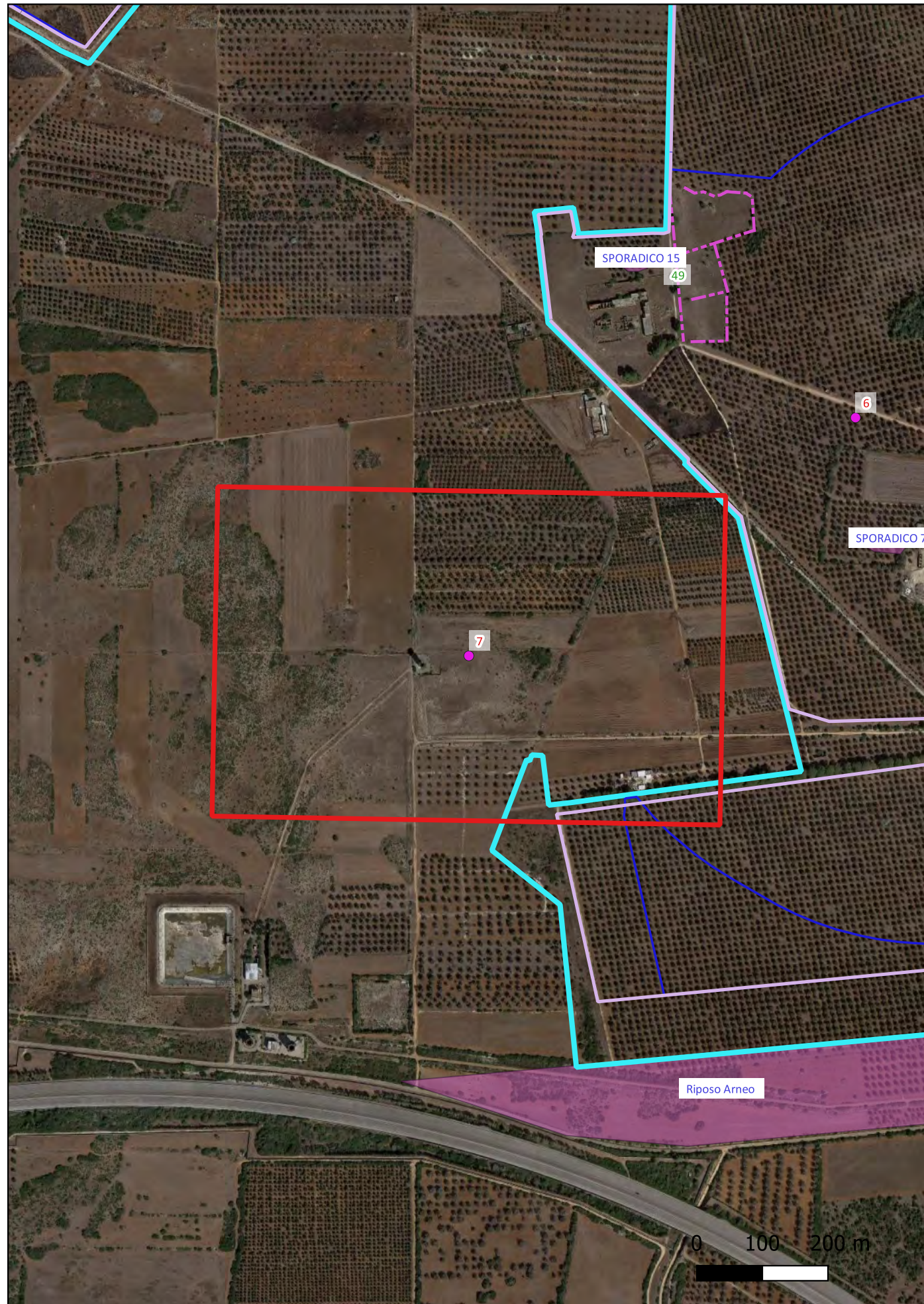
In agro di Veglie, a ca. 250 m. N-NW di masseria Monteruga, il 17 agosto 1936 durante lavori di scasso della SEBI per l'impianto di un uliveto nell'Azienda Monteruga fu rinvenuta una sepoltura con scheletro e lama in selce risalente al Neolitico. Secondo la documentazione d'archivio gli operai che fecero il rinvenimento rimossero di loro iniziativa lo scheletro dalla posizione originaria. Il luogo del rinvenimento della sepoltura risulta distante circa 385 metri dall'area di installazione dei moduli fotovoltaici e dalla recinzione del Parco agrivoltaico di Progetto. La segnalazione ricade in una zona dell'areale nella disponibilità dei soggetti proponenti in cui è prevista la piantumazione di ulivi.

Archivio Storico SABAP BR-LE, Top. Veglie/1; Archivio Storico SABAP TA Armadio 3, busta 3 fascicolo 172, Veglie 1936.

Archivio Storico SABAP BR-LE, Archivio Storico SABAP-TA



## Sito 7 - Industria litica, area frammenti fittili (SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00005\_7)



**Localizzazione:** Nardò (LE) - Contrada Monteruga,

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili, industria litica}. {Età Arcaica, Paleolitico medio, Neolitico},

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici}

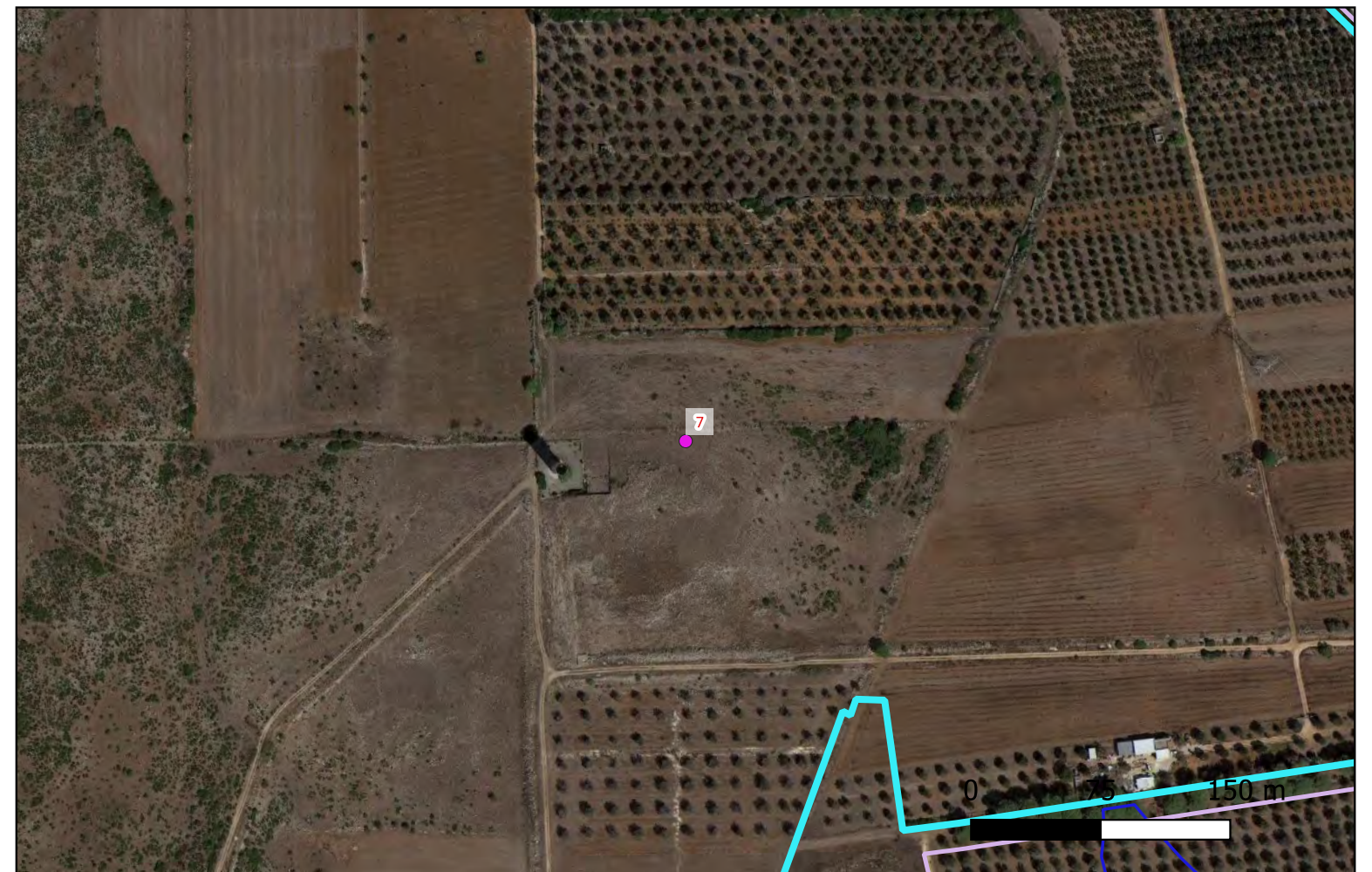
**Distanza dall'opera in progetto:**200-500 metri

**Potenziale:** potenziale medio

**Rischio relativo:** rischio nullo

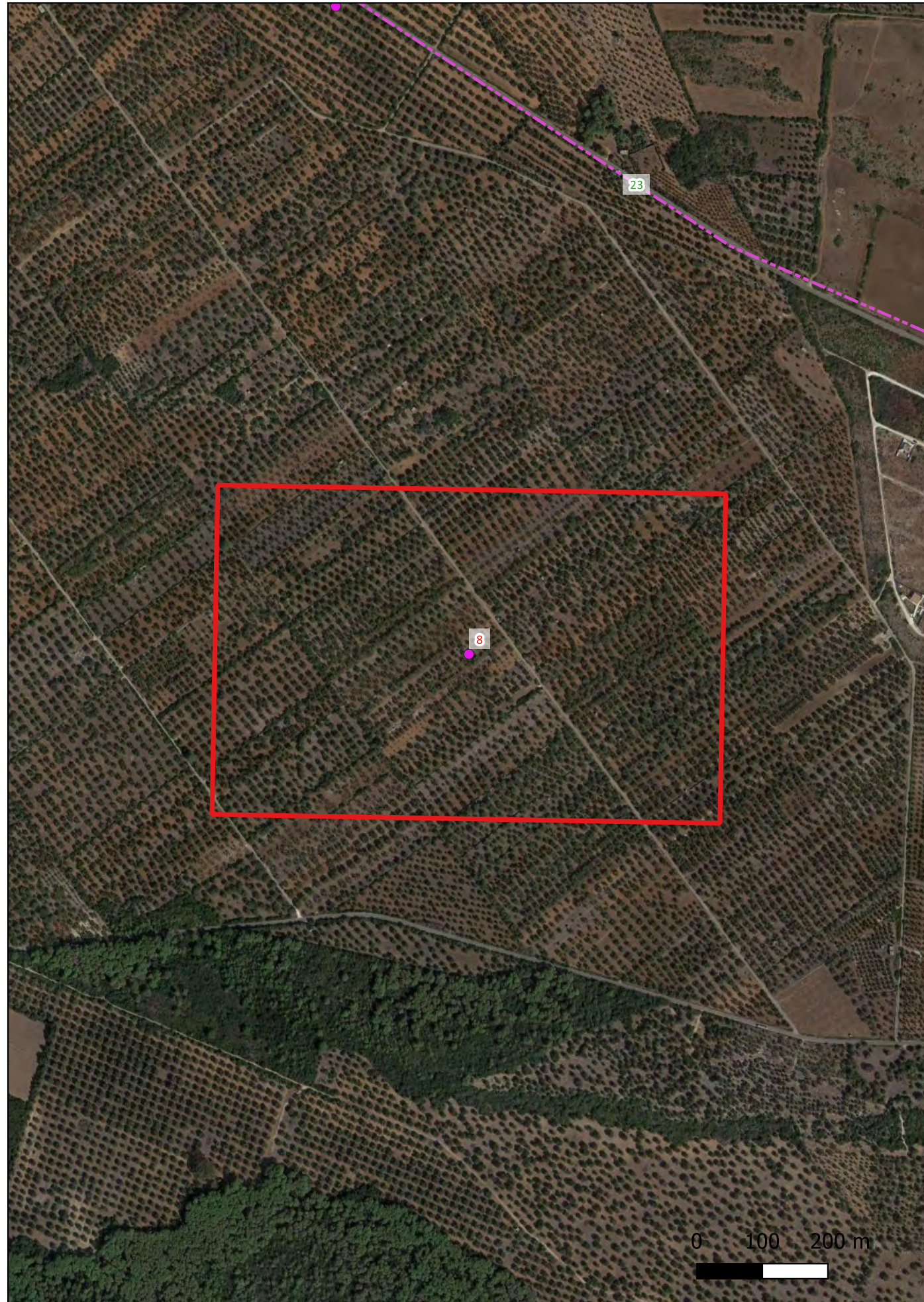
In Contrada Monteruga, tra Avetrana e Salice, a circa 650 m. a SW/W di Masseria Monteruga su una collinetta rocciosa dai pendii piuttosto ripidi sono attestate tracce di frequentazione risalenti al Paleolitico Medio, al Neolitico e ad età classica .

Corrado Alberto; Ingravallo Elettra, L'insediamento di Masseria Le Fiate (Manduria) nel popolamento neolitico del nord-ovest del Salento, in Studi di Antichità 5, 1988, p.27.





## Sito 8 - Tesoretto monetale (SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00005\_8)



**Localizzazione:** Avetrana (TA) - ,

**Definizione e cronologia:** luogo con deposizione di materiale, {ripostiglio}. {Età Romana},

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:**>1000 metri

**Potenziale:** potenziale nullo

**Rischio relativo:** rischio nullo

Tesoretto monetale di età romana rinvenuto casualmente nel 1936 in contrada Chiepo Casanova – Lupara, zona Demani fu rinvenuto casualmente un tesoretto di monete di epoca romana. Il tesoretto fu consegnato al Museo archeologico di Taranto.

Mangieri Giuseppe Libero, Il tesoretto di Avetrana (TA) e una lettera di Ciro Drago del 1936: breve storia di una contesa, in Notiziario PNS, 7, Volume speciale per il XV Convegno internazionale di Numismatica, Taormina 2015, pp. 73-76.



## Sito 9 - Grotta dei Salti (SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00005\_9)

**Localizzazione:** Avetrana (TA) - contrada Casanova,

**Definizione e cronologia:** luogo con tracce di frequentazione, {stazione preistorica}. {Paleolitico medio},

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici}

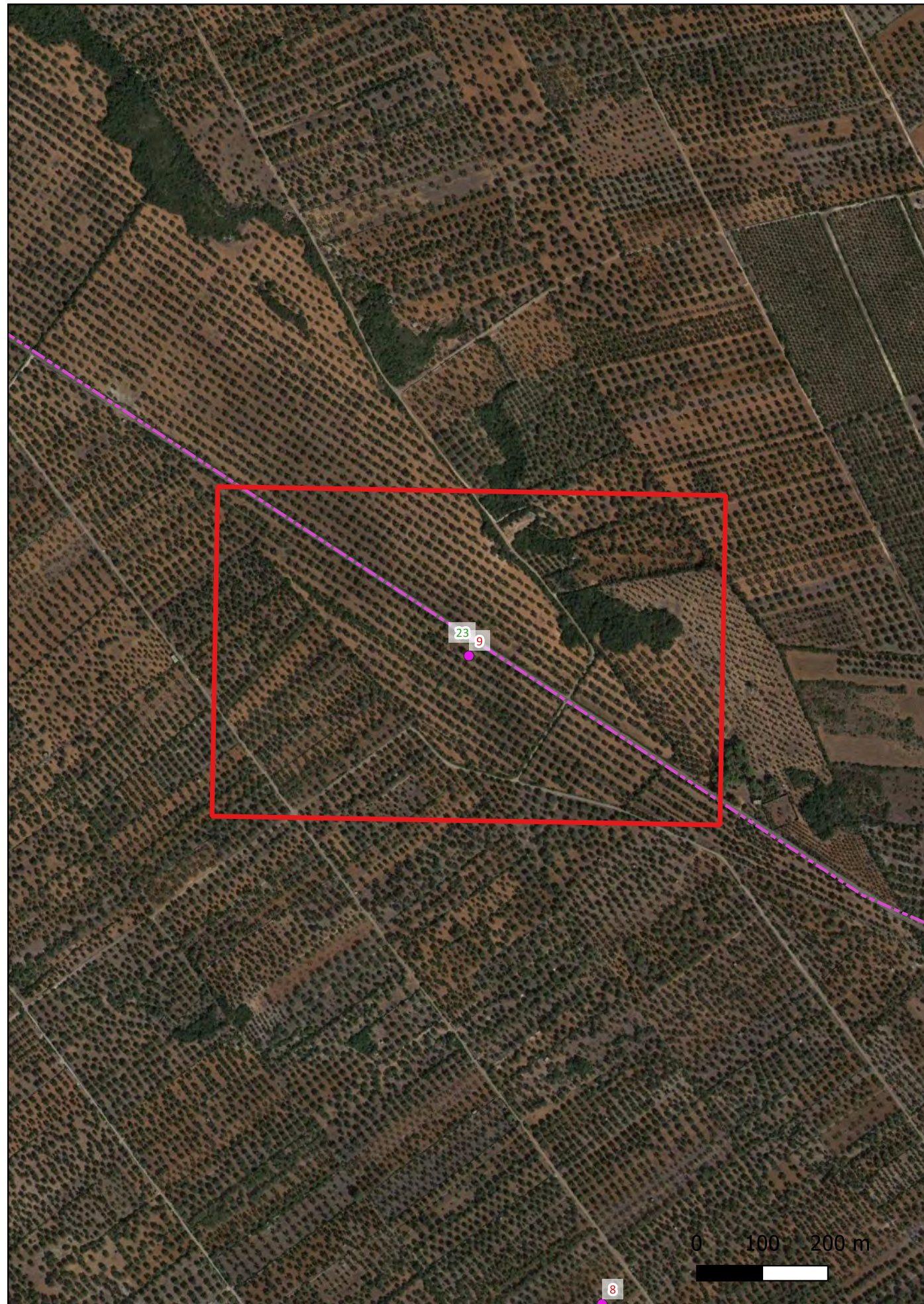
**Distanza dall'opera in progetto:**>1000 metri

**Potenziale:** potenziale medio

**Rischio relativo:** rischio nullo

La grotta dei Salti si apre in Contrada Casanova, fu scoperta negli anni Sessanta del secolo scorso dall'Unione Speleologica Avetranese. Si sviluppa per 122 m. di lunghezza e 29 m. di profondità superando complessivamente vari "salti" di quota. Rappresenta il fenomeno carsico più profondo del territorio di Avetrana, costituito da un inghiottitoio naturale che si riempie in occasione delle piogge. La grotta risulta segnalata nel PRG del Comune di Avetrana (TA) come "Area di interesse archeologico" ed è presente nel Catasto delle grotte e delle cavità artificiali della Puglia (PU 883).

<http://www.a21arneo.altervista.org/RapportoStatoAmbiente1/Index242.htm>; Piano Regolatore Generale del Comune di Avetrana;  
<http://www.catasto.fspuglia.it/webgis/viewport-latlon.html>



## Sito 10 - Grotta Grava (SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00005\_10)

**Localizzazione:** Avetrana (TA) - Contrada Villanova,

**Definizione e cronologia:** luogo con tracce di frequentazione, {stazione preistorica}. {Paleolitico medio},

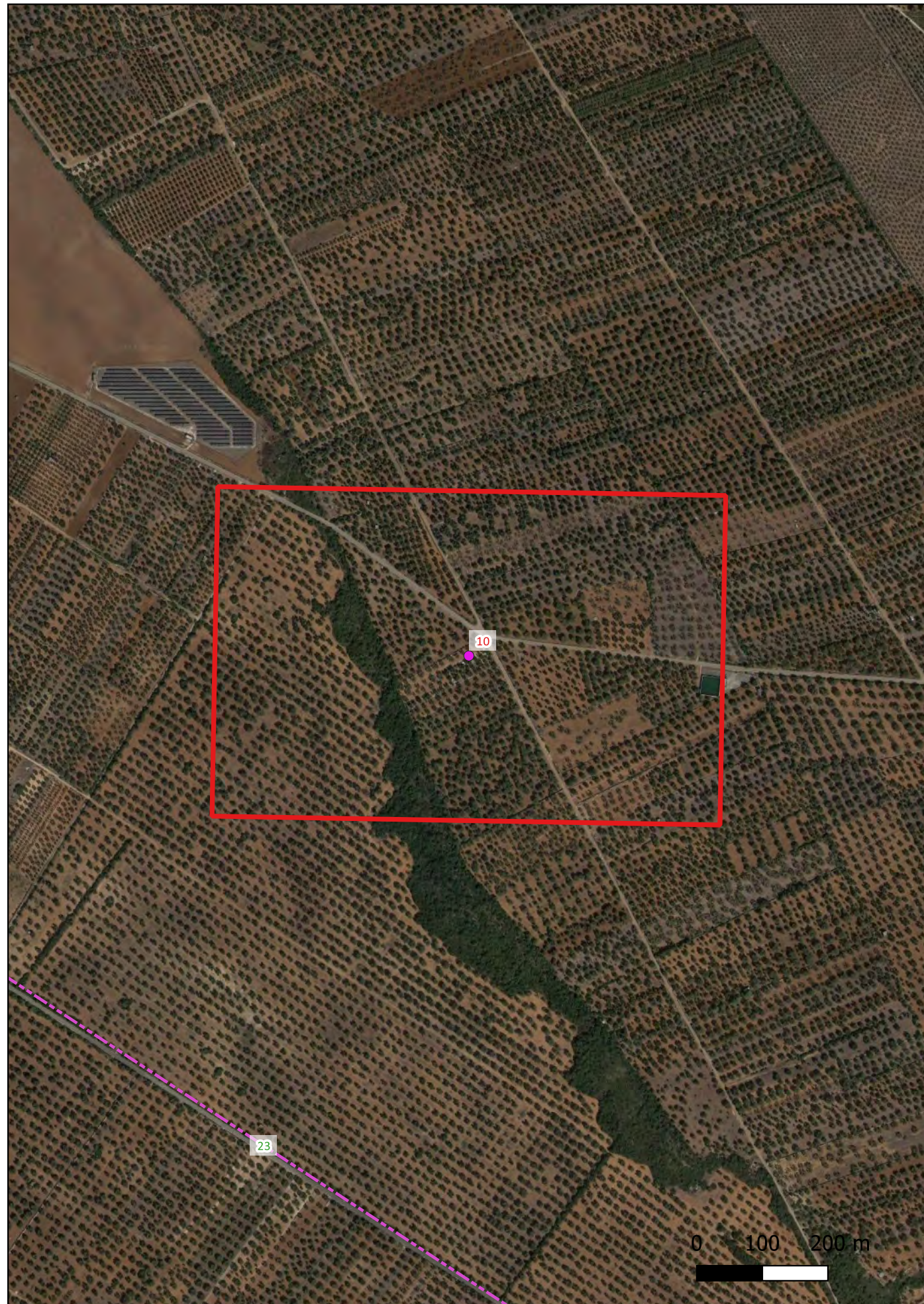
**Modalità di individuazione**{dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:**>1000 metri

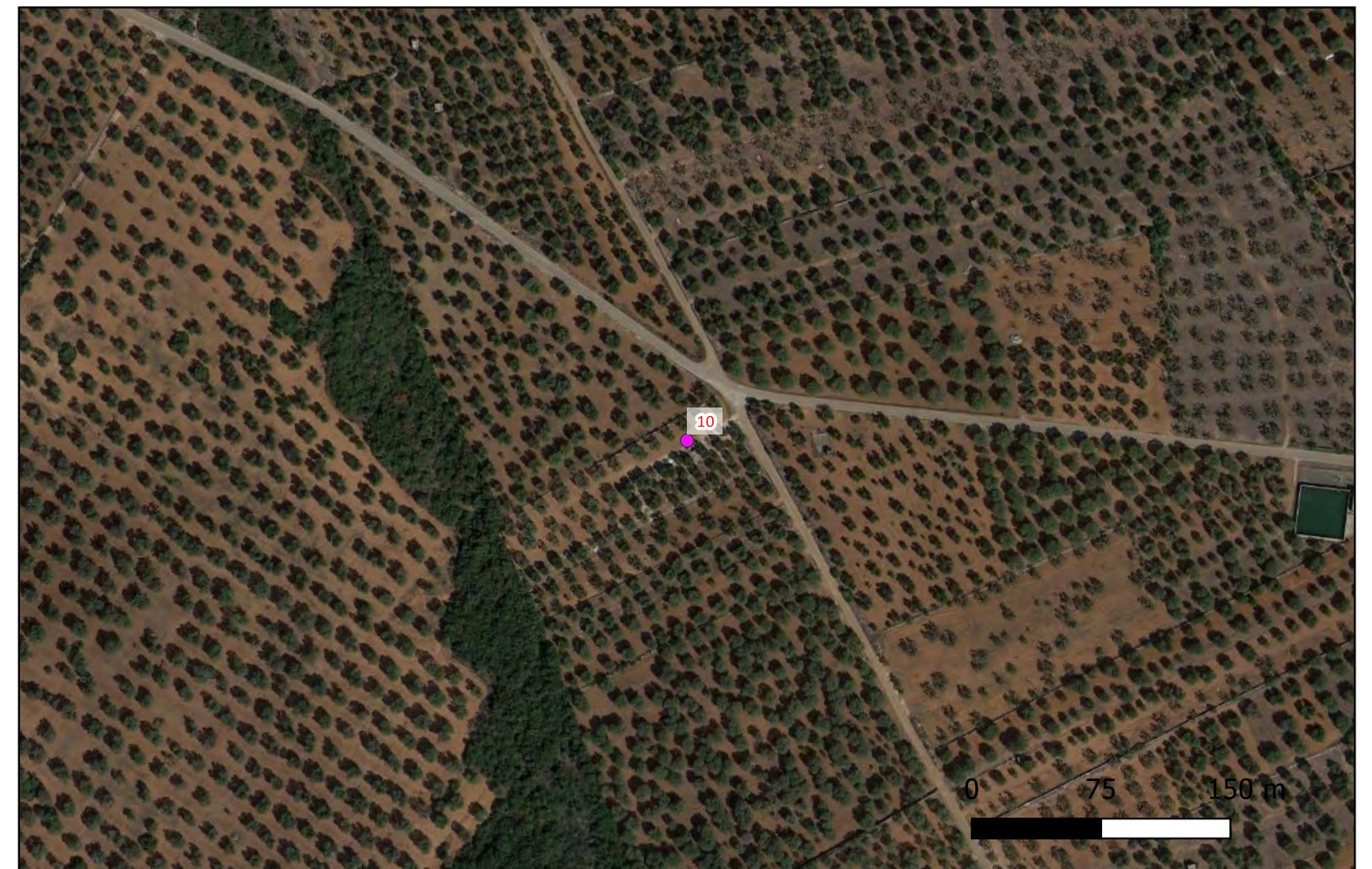
**Potenziale:** potenziale medio

**Rischio relativo:** rischio nullo

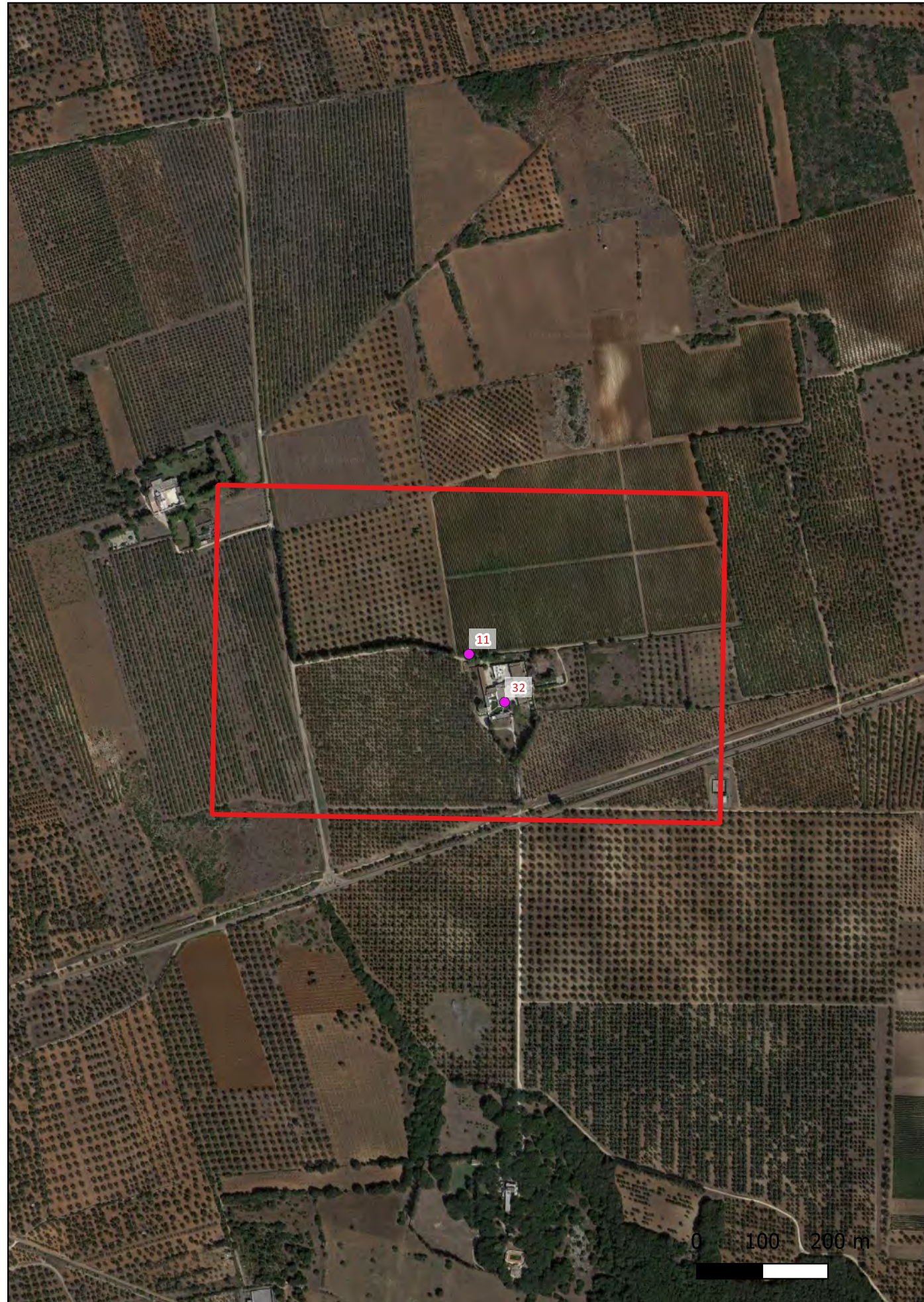
Grotta Grava sita in contrada Villanova; risulta frequentata a partire dall'epoca preistorica. Presente nel PRG di Avetrana come Area di interesse archeologico e nel Catasto delle Grotte e Cavità artificiali della Puglia (PU 884).



Piano Regolatore Generale del Comune di Avetrana; <http://www.catasto.fspuglia.it/webgis/viewport-latlon.html>



## Sito 11 - Tracce di insediamento (SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00005\_11)



**Localizzazione:** Avetrana (TA) - Castello di Motunato,

**Definizione e cronologia:** insediamento, {tracce di insediamento}. {Età del Bronzo},

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:**>1000 metri

**Potenziale:** potenziale medio

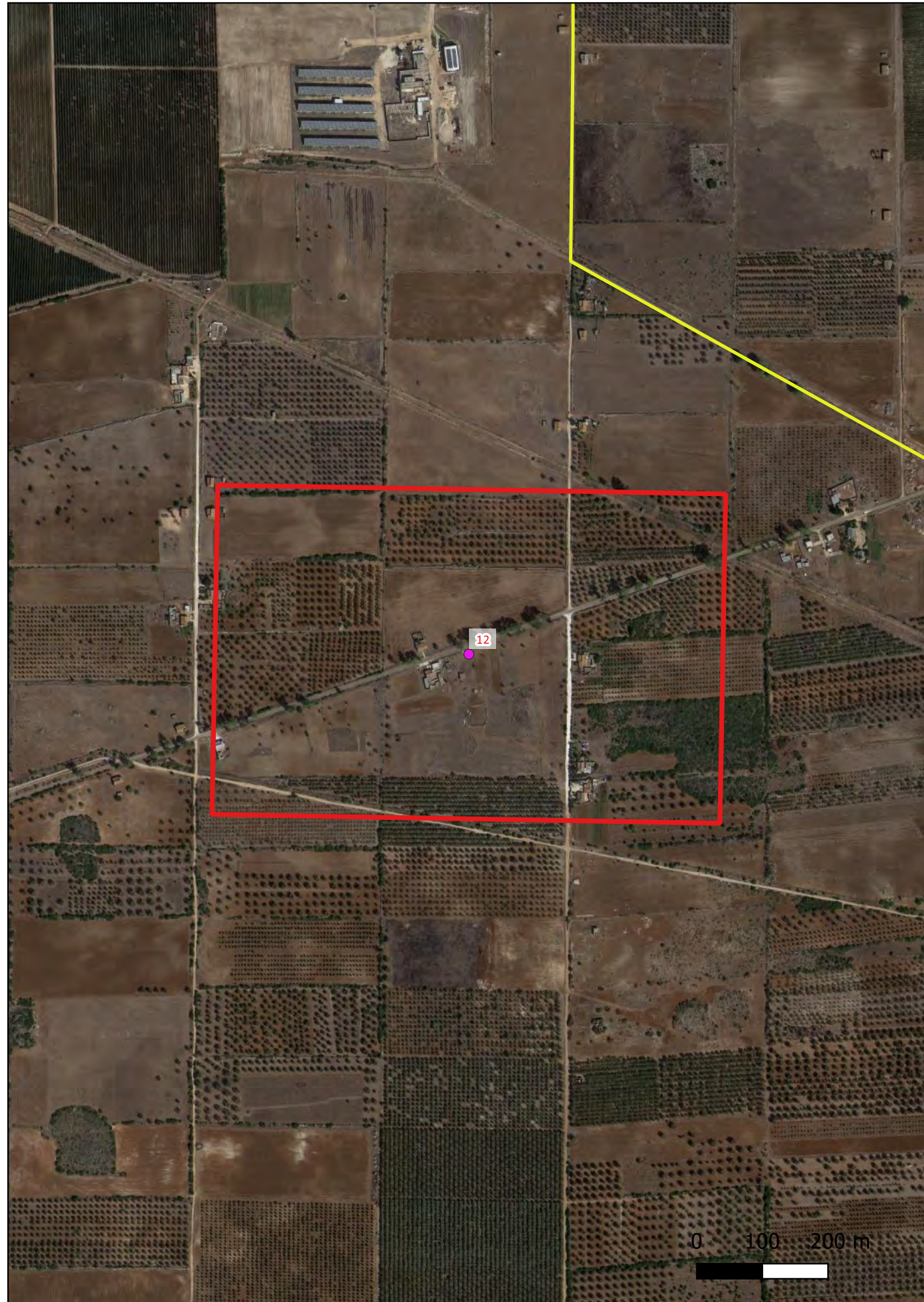
**Rischio relativo:** rischio nullo

Alla periferia di Avetrana, in località Castello di Motunato, 250 m. a Nord della S.P. 144 sono segnalati da Drago i resti di un insediamento risalente all'Età del Bronzo. Secondo il De Giorgi in quest'area agli inizi del Novecento era presente una specchia denominata "Casa Specchia Rasizza", oggi scomparsa.

Albanese Domenico Tommaso, *Historia dell'antichità di Oria città della Provincia di Terra d'Otranto*, manoscritto (fine XVII sec.) conservato presso Biblioteca "A. De Leo" Brindisi, p. 387; De Giorgi Cosimo, *Le Specchie di Terra d'Otranto*, in *Riv. Stor. Sal.*, A. II, 1905, p.323.



## Sito 12 - Necropoli (SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00005\_12)



**Localizzazione:** Avetrana (TA) - Motunato,

**Definizione e cronologia:** area ad uso funerario, {necropoli}. {Età Medievale},

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:**500-1000 metri    **Potenziale:** potenziale medio

**Rischio relativo:** rischio nullo

In località Motunato, 10 m. a Sud dalla S.P. 144, 900 m. S-S/E da masseria Centonze, risulta segnalato il rinvenimento di una necropoli di età medioevale durante lavori di scavo per condotte irrigue condotti per la bonifica di Arneo. Probabilmente da mettere in relazione con il vicino Casale di Mutunato .

Archivio Storico della Soprintendenza Archeologica di Taranto, busta 26, fascicolo 715, 1984-1988 (Manduria)

Archivio SABAP-TA



## Sito 13 - Tombe (SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00005\_13)



**Localizzazione:** Erchie (BR) - Masseria Tre Torri,

**Definizione e cronologia:** area ad uso funerario, {tombe}. {non determinabile},

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:**>1000 metri

**Potenziale:** potenziale medio

**Rischio relativo:** rischio nullo

Rinvenimento di due tombe e tracce di insediamento, non datati segnalati nell'area di Masseria Tre Torri . Presente nel PUTT come segnalazione archeologica.

Quilici Lorenzo; Quilici Gigli Stefania, Repertorio dei beni culturali archeologici della provincia di Brindisi, Fasano 1975, p.130, Z 2.



## Sito 14 - Necropoli (SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00005\_14)



**Localizzazione:** San Pancrazio Salentino (BR) - masseria Pezza,

**Definizione e cronologia:** area ad uso funerario, {necropoli}. {Età Altomedievale},

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:**>1000 metri

**Potenziale:** potenziale medio

**Rischio relativo:** rischio nullo

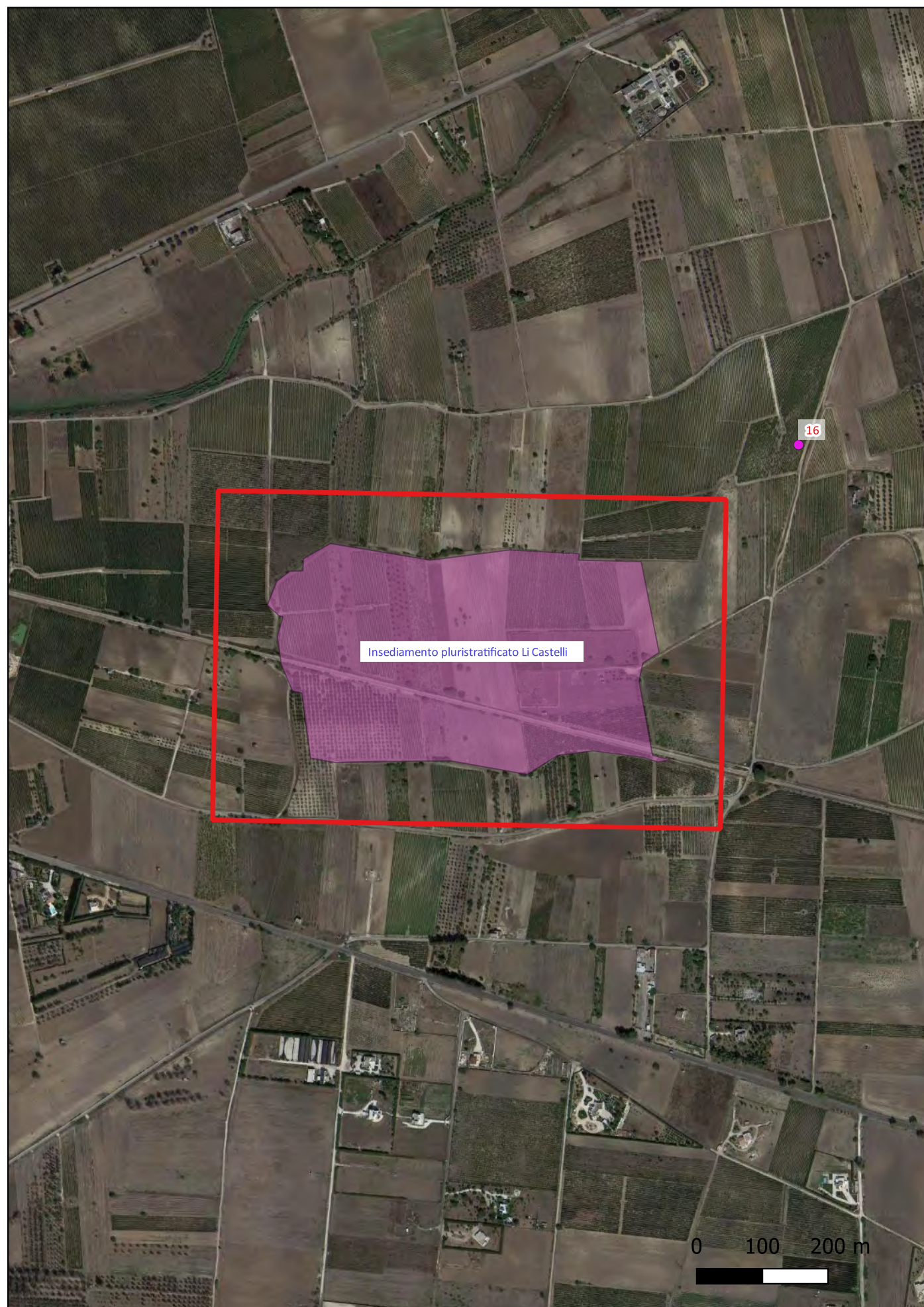
Necropoli segnalata nel 1993 nell'area di Masseria Pezza costituita da circa 30 tombe di epoca altomedievale scavate nel banco di roccia, violate ed in parte distrutte dalla realizzazione di una cava di estrazione di blocchi; presente nella Carta Beni Culturali Regione Puglia Codice BRBIS000091 e sottoposta a vincolo archeologico.

Maruggi Grazia Angela; Burgers Gert Jan (a cura di), San Pancrazio Salentino. Li Castelli. Archeologia di una comunità messapica nel Salento centrale, S. Pancrazio Salentino 2001, p.32; Carta Beni Culturali Regione Puglia: Archivio Storico della Soprintendenza Archeologica di Taranto, Fascicolo San Pancrazio, pratica di vincolo del 1993

Archivio SABAP-TA



## Sito 15 - Insediamento pluristratificato Li Castelli (SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00005\_15)



**Localizzazione:** San Pancrazio Salentino (BR) - [% represent\_value( "PVL - Toponimo/località" ) %],

**Definizione e cronologia:** sito pluristratificato, {}. {Età Arcaica, Età Romana, Età del Ferro},

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:**>1000 metri

**Potenziale:** potenziale alto

**Rischio relativo:** rischio nullo

Vasta area archeologica in parte individuata nel corso di campagne di survey di superficie condotte nel 1991. Indagini stratigrafiche successive hanno permesso di rintracciare i resti di un villaggio a capanne dell'Età del Ferro (VIII a.C.) ed un settore periferico di un vasto insediamento fortificato di età ellenistica con superficie stimata di ca. 45 ha. In epoca romana (I a.C.-I d.C.) il sito risulta essere stato utilizzato come campo di sosta e riposo per le truppe stanziato lungo la costa ionica. Sottoposto a vincolo archeologico diretto L.490/1999. Codici Carta Beni Culturali Regione Puglia BRBIS001576; BRBIS001551 e BRBIU000942

Maruggi Grazia Angela, Burgers Gert Jan (a cura di), San Pancrazio Salentino. Li Castelli. Archeologia di una comunità messapica nel Salento centrale, S. Pancrazio Salentino 2001; Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia; Vincoli in Rete MiC





## Sito 16 - Necropoli (SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00005\_16)

**Localizzazione:** San Pancrazio Salentino (BR) - masseria Leandro,

**Definizione e cronologia:** area ad uso funerario, {necropoli}. {Età Arcaica},

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici}

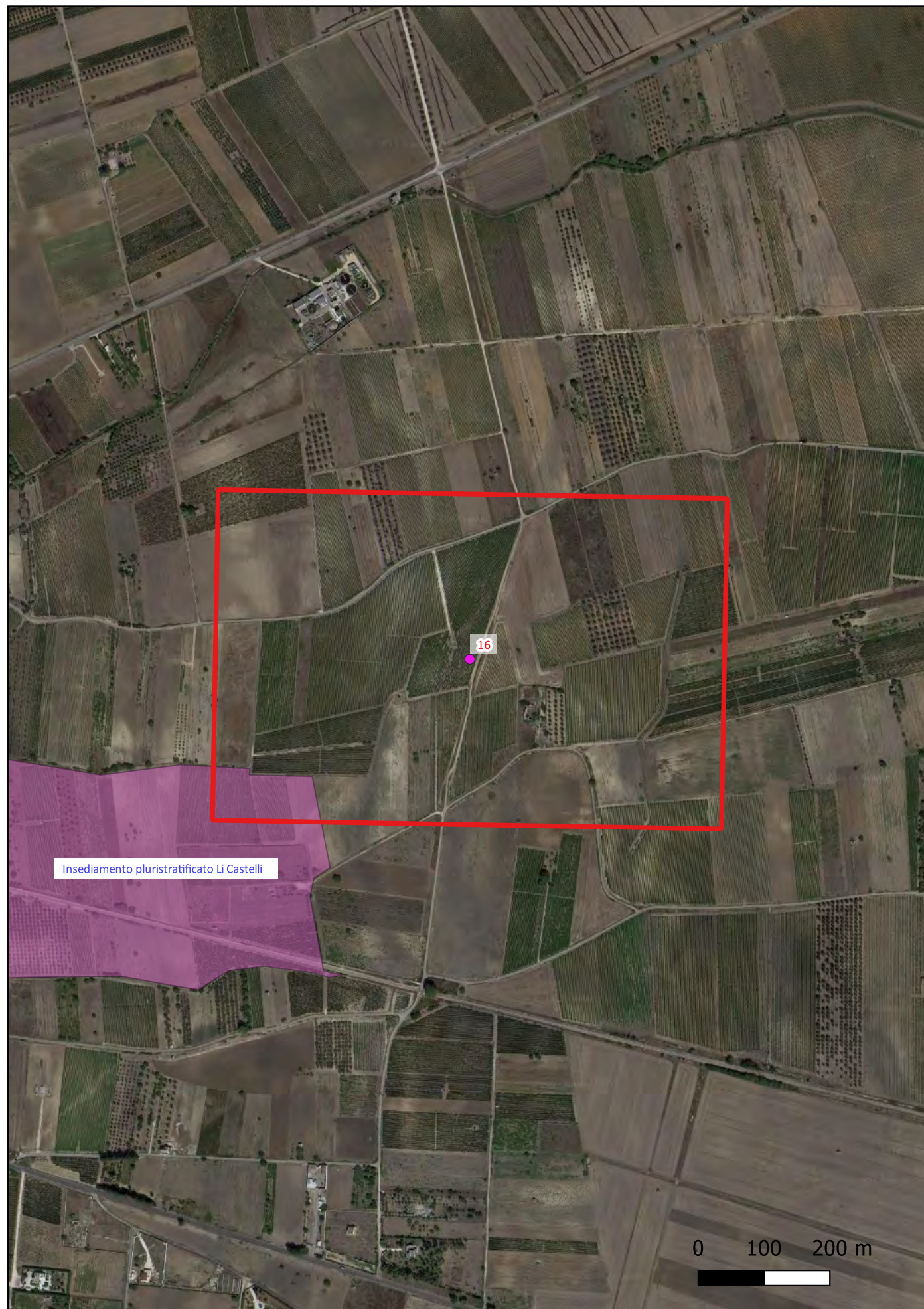
**Distanza dall'opera in progetto:**>1000 metri

**Potenziale:** potenziale medio

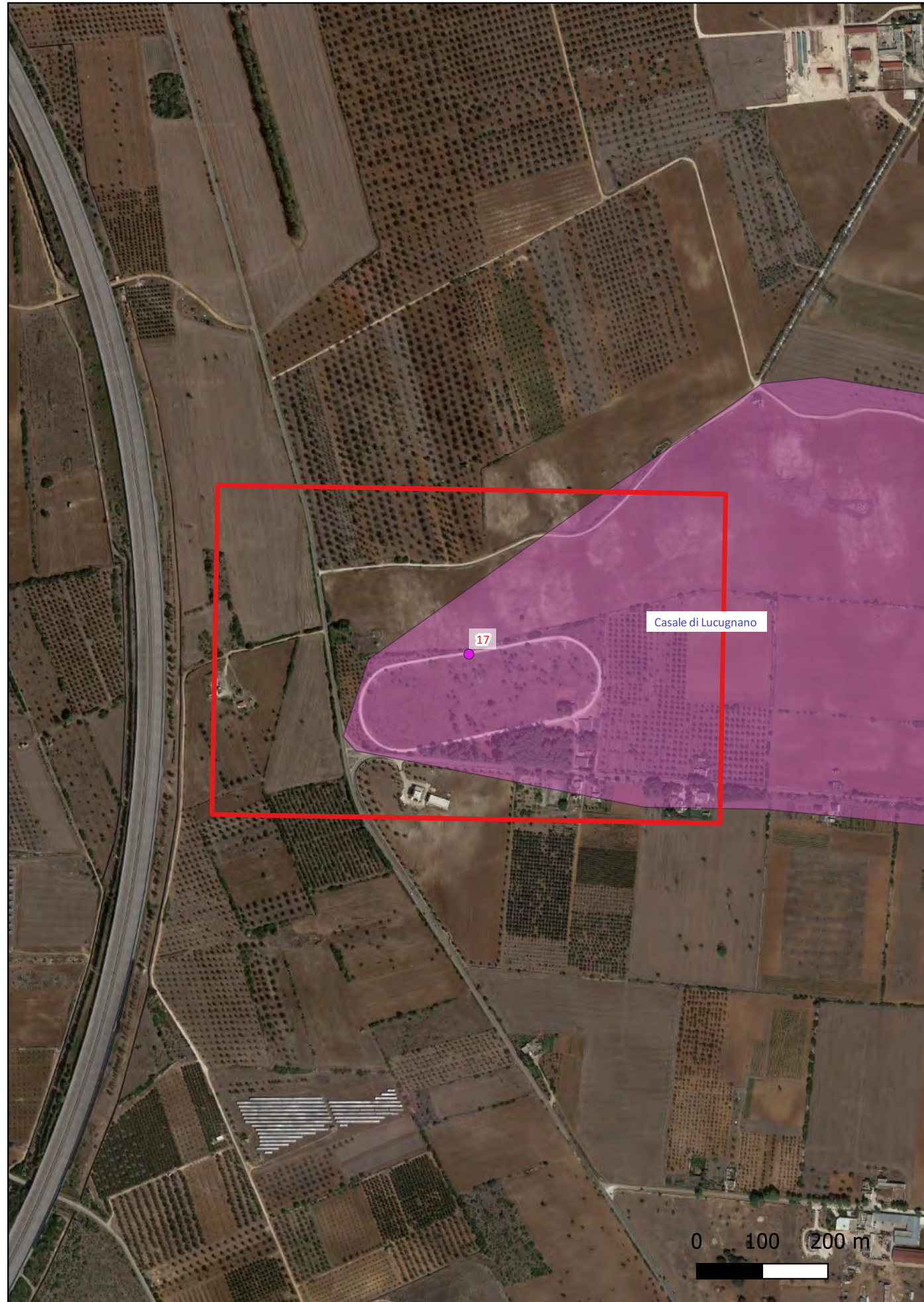
**Rischio relativo:** rischio nullo

Recupero avvenuto nel giugno 1967 di vasi frammentari e integri pertinenti a corredi di tombe databili tra la fine del VI a.C. e gli inizi del V a.C. Le tombe risultavano essere state intercettate ed in parte distrutte durante lavori agricoli in uno degli appezzamenti circostanti la Masseria Leandro.

Maruggi, Grazia Angela; Burgers, Gert Jan (a cura di), San Pancrazio Salentino. Li Castelli. Archeologia di una comunità messapica nel Salento centrale, S. Pancrazio Salentino 2001, p.22.



## Sito 17 - Cappella Lo Cagnano (SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00005\_17)



**Localizzazione:** Nardò (LE) - Lucugnano,

**Definizione e cronologia:** strutture per il culto, {luogo di culto rupestre}. {Età Medievale},

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici}

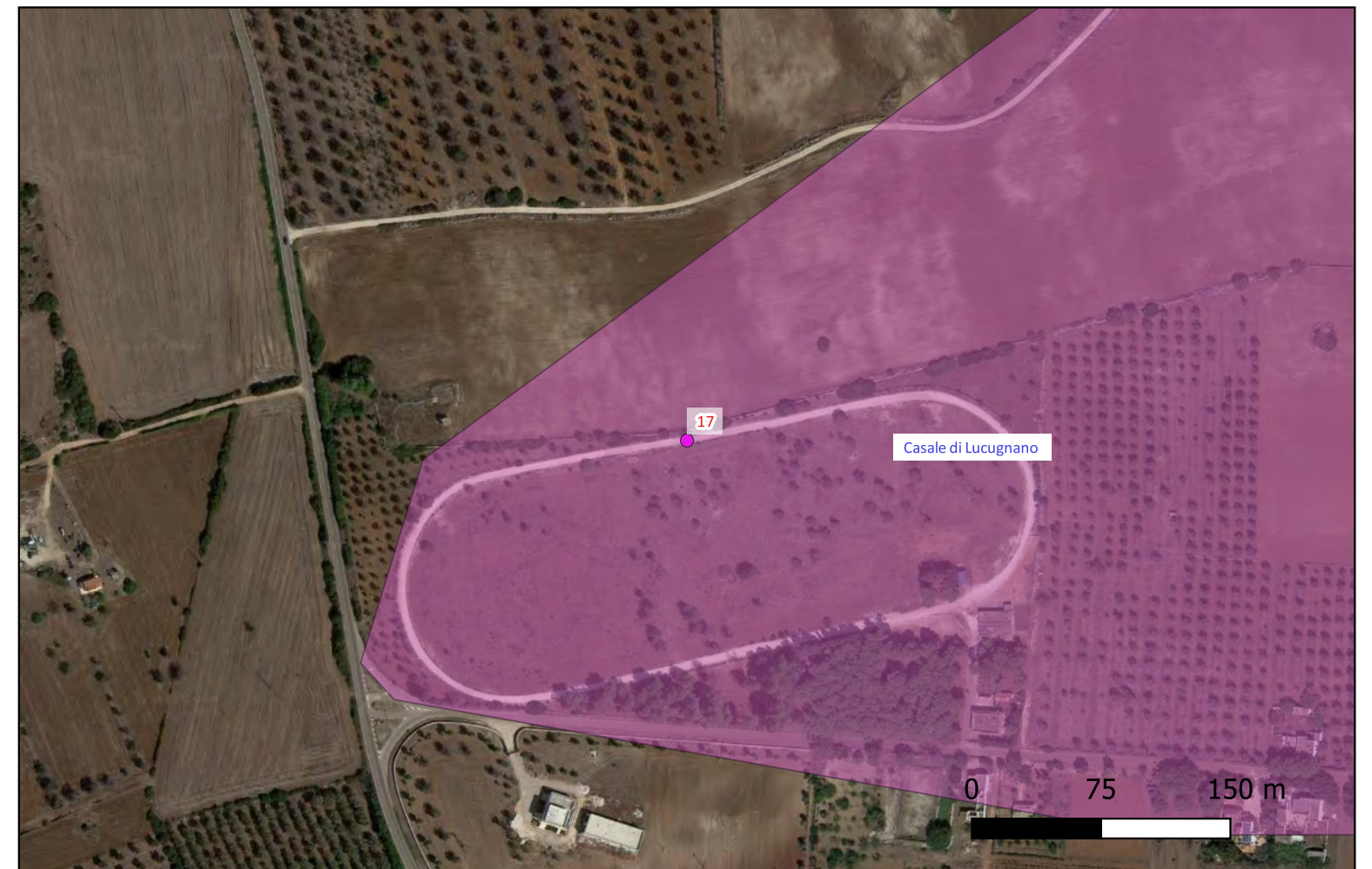
**Distanza dall'opera in progetto:**>1000 metri

**Potenziale:** potenziale basso

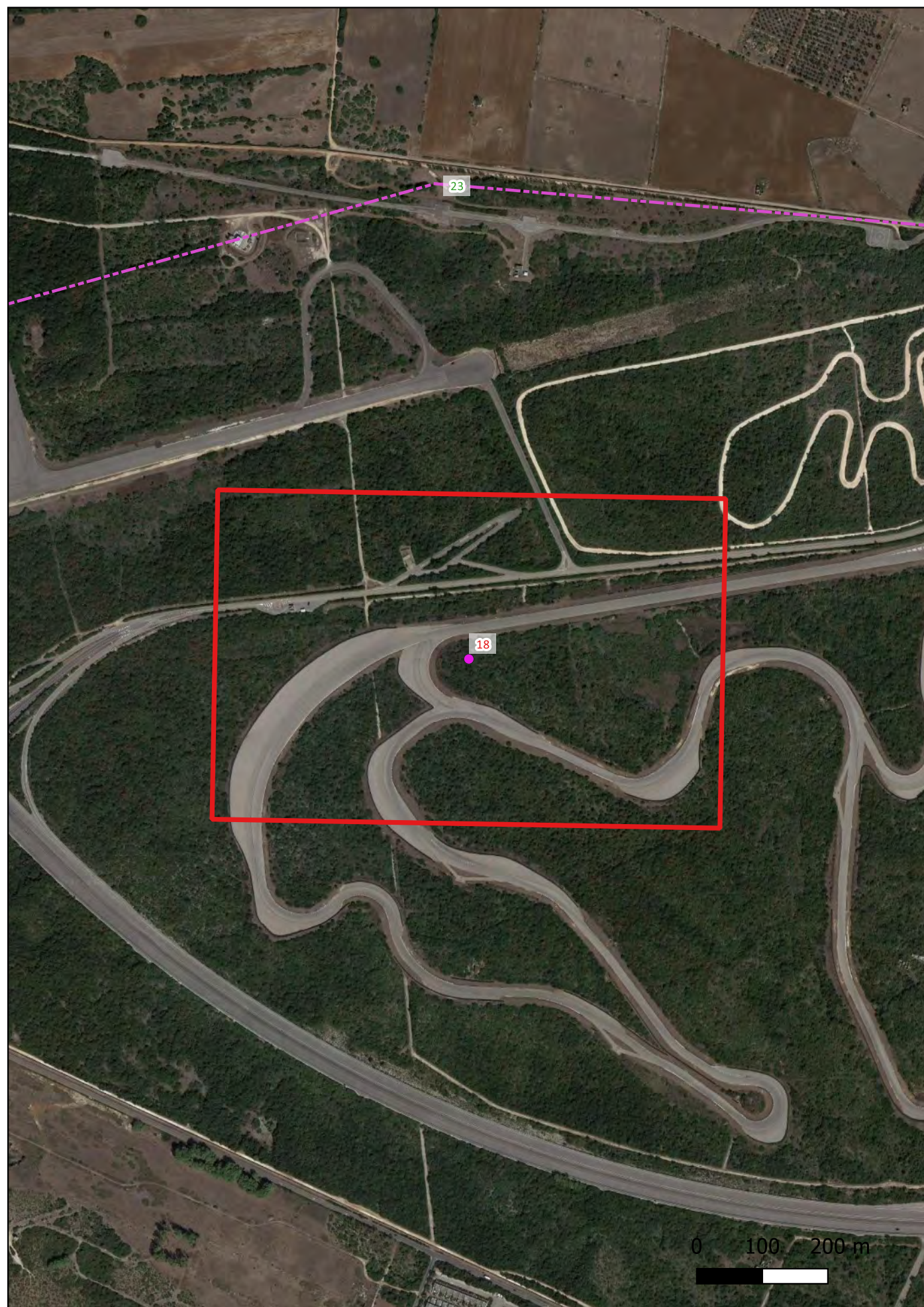
**Rischio relativo:** rischio nullo

Al di sotto di una piccola cappella devozionale rurale di età moderna oggi diruta, ubicata nell'area dove insisteva il casale di Lucugnano, lungo la via che conduce a S. Pancrazio, si estendeva una grotta scavata nel banco di roccia a pianta sub-circolare. La grotta oggi risulta completamente obliterata. Ad essa si accedeva tramite una stretta scaletta ricavata nella roccia e larga solo 35 cm. L'ingresso, rozzamente sagomato era sormontato da un incavo di forma quadrangolare (40 x 45 cm) e presentava tracce di colore. Lateralmente alla scaletta di accesso, sulla parete sinistra, in un primo vano vi era un affresco molto lacunoso della Vergine in trono con Bambino, databile al XV-XVI sec. d.C. Una piccola nicchia sottostante di forma squadrata lasciava intuire la presenza di un piccolo altare o di una lapide. Nel punto di passaggio tra primo e secondo ambiente scanalature verticali nelle pareti laterali e due incavi posti alla stessa altezza facevano ipotizzare la presenza di una porta. Scendendo ulteriormente fino alla profondità di circa 2 m. rispetto al piano di calpestio, si accedeva ad un secondo vano di forma tondeggiante, composto da due parti: la prima aveva un'altezza minore (1,30-2 m da terra) e pareti con diverse scanalature verticali forse per consentire la disposizione di arredi; la seconda parte del vano, quasi ovale, presentava un'altezza maggiore. Presente nella Carta Beni Culturali Puglia (Codice LEBIS001406).

Fonseca Cosimo Damiano (a cura di), Le aree omogenee della civiltà rupestre: La Serbia. Atti del Quarto Convegno Internazionale di Studio sulla civiltà rupestre medioevale nel Mezzogiorno d'Italia (Taranto - Fasano, 19-23 settembre 1977, Collana dell'Università degli Studi di Lecce Facoltà di Lettere e Filosofia. Istituto di Storia Medioevale e moderna, Saggi e Ricerche, 4, 1979, p.182, Tav. LXIII. AA.VV., Gli insediamenti rupestri medievali nel Basso Salento, Collana dell'Università degli Studi di Lecce Facoltà di Lettere e Filosofia. Istituto di Storia Medioevale e moderna, Saggi e Ricerche, 5, 1979, pp. 129-130; Carta Beni Culturali della Regione Puglia



## Sito 18 - Area frammenti fittili (SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00005\_18)



**Localizzazione:** Nardò (LE) - Macchie d'Arneo,

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana},

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:**>1000 metri

**Potenziale:** potenziale medio

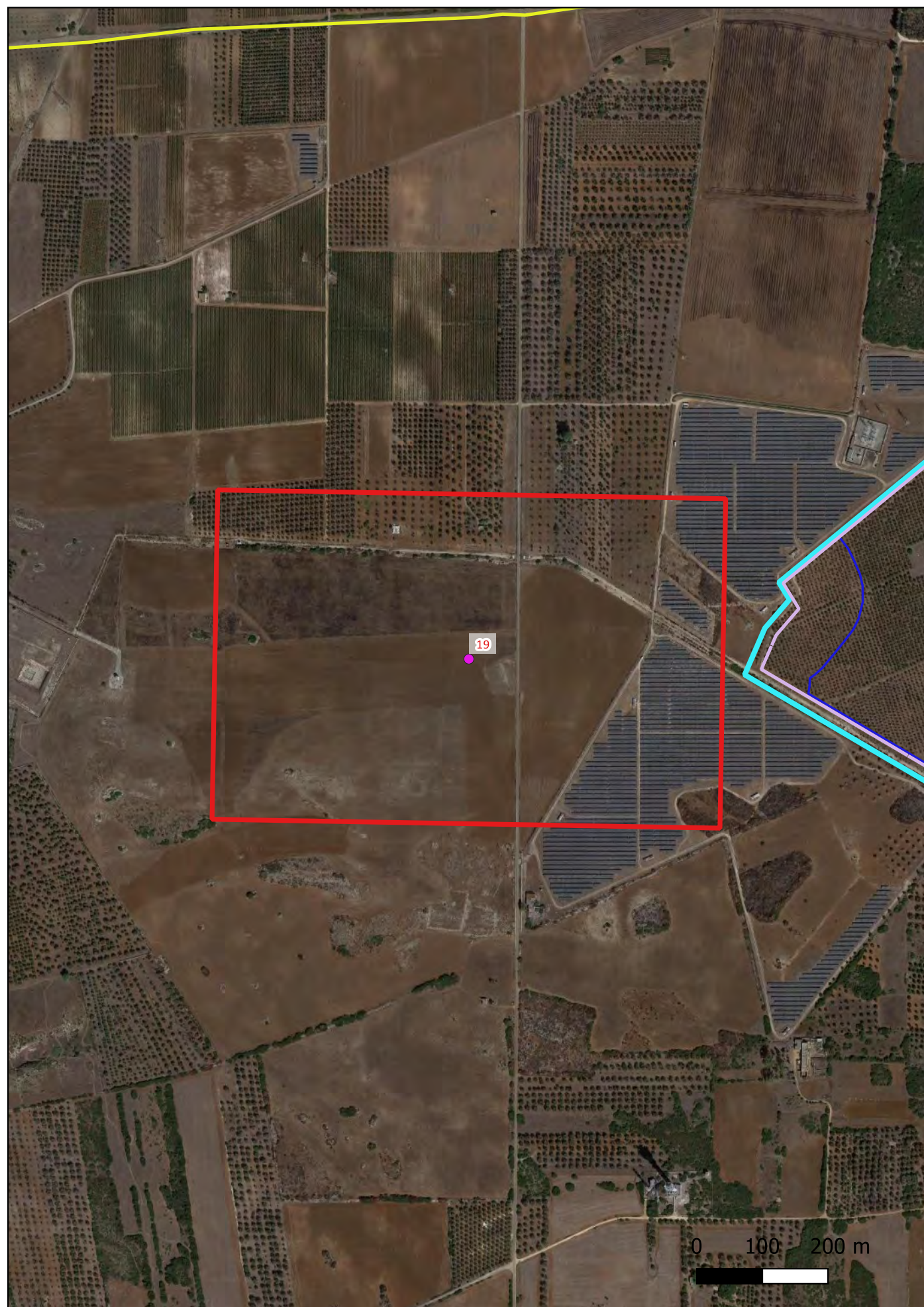
**Rischio relativo:** rischio nullo

Sito noto da rinvenimenti sporadici tra cui materiale ceramico di età tardorepubblicana ed imperiale e resti di strutture murarie.

Susini Giovanni, Fonti per la storia greca e romana del Salento, Bologna. NT S II, 77; De Mitri Carlo, Inanissima Pars Italiae. Dinamiche insediative nella penisola salentina in età romana, BAR International Series 2161, Oxford 2010, p.106, n.331



## Sito 19 - Area frammenti fittili (SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00005\_19)



**Localizzazione:** Salice Salentino (LE) - ,

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana, Età Tardoantica},

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:** 200-500 metri    **Potenziale:** potenziale medio    **Rischio relativo:** rischio nullo

Area di frammenti fittili identificata da ricognizione e da aereofotointerpretazione a Est/Sud-Est di Masseria San Paolo e a W della SP 217. Le anomalie aereofotografiche sono relative ai resti di una struttura costituita da due ambienti; le verifiche sul campo nell'area hanno permesso di individuare numerose scorie e bauxite legate alla lavorazione del ferro associate a frammenti di ceramica che confermano sulla base della concentrazione dei reperti una frequentazione dal I sec. d.C. all'età bizantina.

Giardino Claudio; Spagnolo Vincenzo, L'estrazione del ferro dalle bauxiti nel Salento: le evidenze da Salice Salentino, in Giardino C. (a cura di) Archeometallurgia: dalla conoscenza alla fruizione, Atti del Workshop, 22-25 maggio 2006 Cavallino (LE), Convento dei Domenicani, 2011, pp. 271-279.



## Sito 20 - Cripta S. Angelo (SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00005\_20)



**Localizzazione:** San Pancrazio Salentino (BR) - contrada Torre Vecchia,

**Definizione e cronologia:** strutture per il culto, {luogo di culto rupestre}. {Età Tardoantica, Età Medievale},

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici}

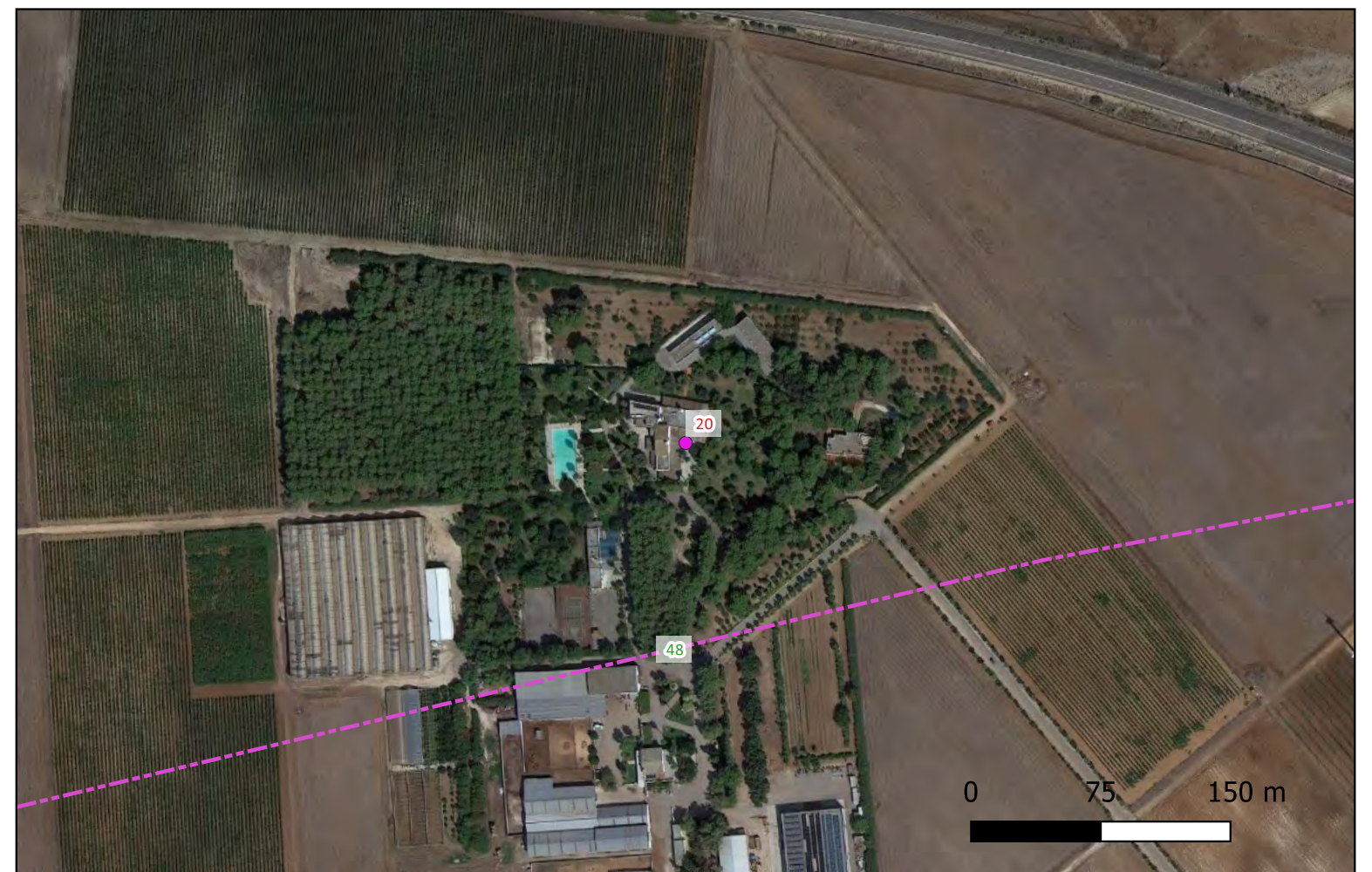
**Distanza dall'opera in progetto:**>1000 metri

**Potenziale:** potenziale basso

**Rischio relativo:** rischio nullo

In contrada Torre Vecchia, all'interno dell'omonimo complesso masserizio è ubicata la cripta di S. Angelo. Si tratta probabilmente di una tomba a camera di età tardo antica, come attesta l'ingresso principale caratterizzato da una scalinata con sette gradini e un ingresso con architrave sorretta da due pilastri laterali. La grotta fu riutilizzata in epoca alto medievale come un luogo di culto cristiano. Le pareti sono intonacate e affrescate con figure di Santi raffigurati con ampi mantelli, con libri in mano e aureole in testa, secondo l'iconografia bizantina. Dal racconto di Taurino, negli anni '60, erano visibili dieci figure, una delle quali, ben conservata, fu staccata nel 1930 dal proprietario dell'azienda, Mario Pasanisi per farla valutare a Roma. La cripta si trova all'interno di Masseria Torre Vecchia, oggi azienda agrituristica. Presente nella Carta Beni Culturali della Puglia (Codice BRBIS001552) e nel PPTR.UCP. Stratificazione insediativa. Siti storico-culturali.

Chionna Angela, La cripta inedita di S. Angelo in S. Pancrazio Salentino, in Nuova Apulia I, n. 1, 1969, pp. 18-20.  
Quilici Lorenzo; Quilici Gigli Stefania, Repertorio dei beni culturali archeologici della provincia di Brindisi, Fasano 1975, p. 130, tav. Z 3; Carta Beni Culturali della Puglia; Taurino Salvatore, Cenni storici su S. Pancrazio Salentino, Lecce 1961.



## Sito 21 - Necropoli (SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00005\_21)

**Localizzazione:** San Pancrazio Salentino (BR) - ,

**Definizione e cronologia:** area ad uso funerario, {necropoli}. {Età Medievale},

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:**>1000 metri

**Potenziale:** potenziale medio

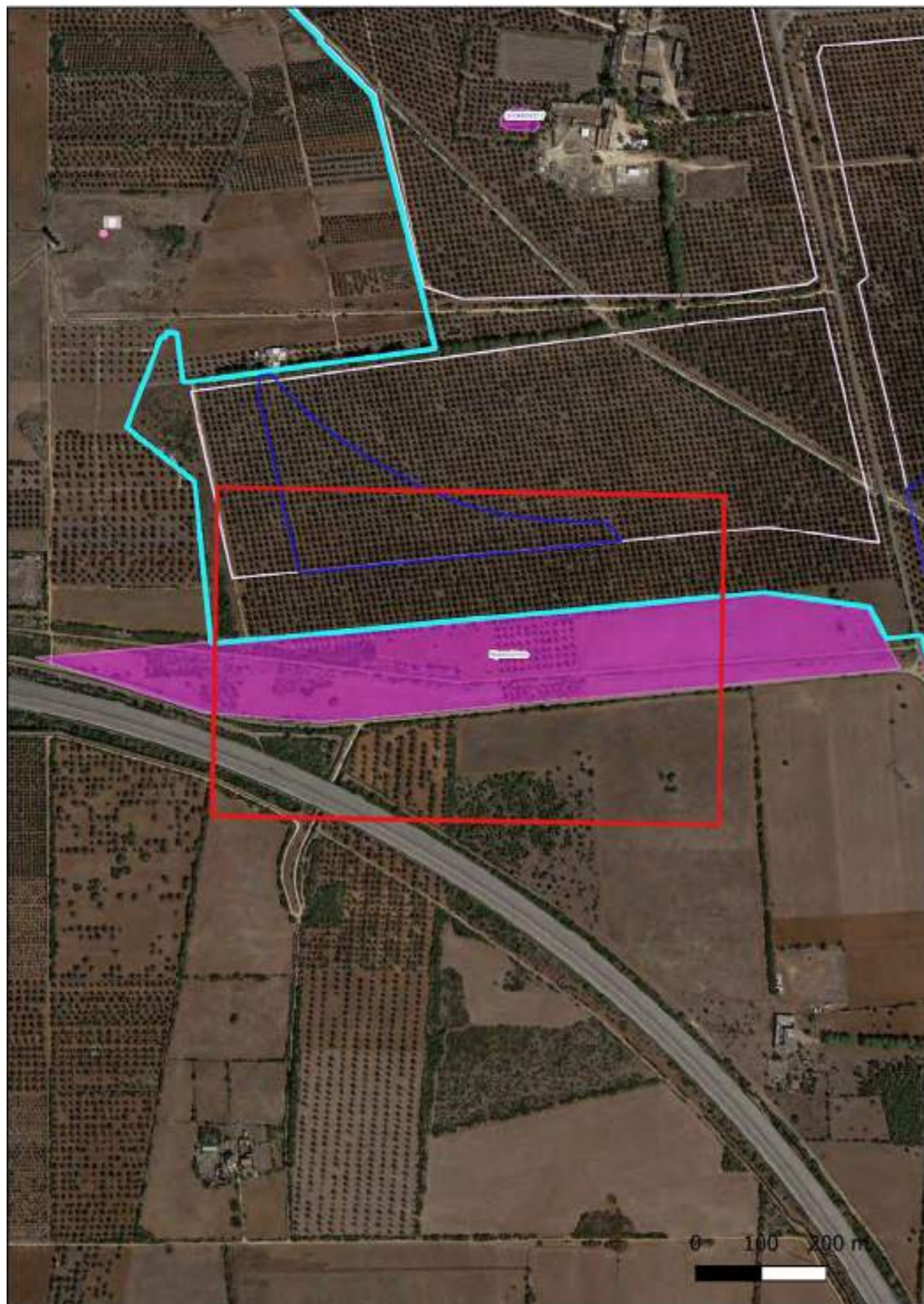
**Rischio relativo:** rischio nullo

Nella zona occidentale dell'abitato di San Pancrazio Salentino sono registrate segnalazioni di ritrovamenti fortuiti di tombe tardo medioevali in occasione di scavi di emergenza effettuati dalla Soprintendenza durante lavori di edilizia privata. In via Padova furono rinvenute due tombe costruite con blocchi di tufo e prive di corredo eccetto una guarnizione bronzea di cintura datata al XIV sec. d.C.; in via Osanna si rinvenne una tomba costruita con blocchi squadrate di tufo, in gran parte distrutta, con più individui inumati ed una piccola guarnizione di cintura datata al XIII-XIV sec. d.C.

Quilici Lorenzo; Quilici Gigli Stefania, Repertorio dei beni culturali archeologici della provincia di Brindisi, Fasano 1975, pp.127-128, tav. X, 23. Dell'Aglio Antonietta, S. Pancrazio Salentino: rinvenimento di tombe medievali, in Taras I, 2, 1981, pp. 302-305.



## Sito 22 - Riposo Arneo (SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00005\_22)



**Localizzazione:** Nardò (LE) - [% represent\_value( "PVL - Toponimo/località" ) %],

**Definizione e cronologia:** infrastruttura viaria, {tracciato viario}. {Età Medievale, Età Moderna},

**Modalità di individuazione**{cartografia storica, dati bibliografici, dati di archivio, riprese da drone}

**Distanza dall'opera in progetto:**100-200 metri

**Potenziale:** potenziale alto

**Rischio relativo:** rischio nullo

In località Arneo, a breve distanza dalla pista Nardò Technical Center, si trova un luogo di sosta e di pascolo denominato Riposo Arneo facente parte della rete tratturale utilizzata durante la transumanza dai pastori provenienti dai rilievi degli Appennini che portavano le greggi a svernare. Si tratta di una antica via di percorrenza presente nel PPTR/P in UCP. Rete Tratturi, nel Quadro Assetto Tratturi della Puglia (classe "b") e nella Carta dei tratturi, tratturelli, bracci e riposi del Commissariato per la reintegra dei tratturi del 1959.

Archivio Storico del Comune di Nardò (LE) ; Carta dei tratturi, tratturelli, bracci e riposi del Commissariato per la reintegra dei tratturi di Foggia, 1959; Pellicano Astrid, Geografia e storia dei tratturi del Mezzogiorno. Ipotesi di recupero funzionale di una risorsa antica, Roma 2007; Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia.

Archivio Storico del Comune di Nardò (LE)



## Sito 23 - via Sallentina (SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00005\_23)



**Localizzazione:** Porto Cesareo (LE) - ,

**Definizione e cronologia:** infrastruttura viaria, {tracciato viario}. {Età Arcaica, Età Romana, Età Medievale},

**Modalità di individuazione:** {cartografia storica, dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:** >1000 metri

**Potenziale:** potenziale medio

**Rischio relativo:** rischio nullo

Arteria stradale, convenzionalmente nota come via Sallentina, che insieme alle vie di cabotaggio a cui fanno riferimento gli approdi costieri ionici consentiva lo spostamento di uomini e merci. La via garantiva il collegamento tra la città di Taranto ed i principali centri costieri o paralitoranei del Salento romano. Con riferimento alla costa ionica la via congiungeva Tarento - Manduris - Neretum - Baletum - Uzintum - Veretum. La via di età romana ricalcava il tracciato già in uso in epoca messapica ; lo stesso Strabone (VI, 281) raccomandava l'uso di questa arteria come alternativa più comoda alla via di cabotaggio Taranto-Vereto-Leuca-Otranto. Nella Tabula Peutingeriana la via Sallentina, che in età moderna viene chiamata Traiana, compare nel suo pieno sviluppo con l'indicazione delle distanze.

De Mitri Carlo 2010, Inanissima Pars Italiae. Dinamiche insediative nella penisola salentina in età romana, in BAR, Oxford 2010; Uggeri Giovanni, La viabilità romana nel Salento, Fasano 1983.





## Sito 24 - Area frammenti fittili (SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00005\_24)



**Localizzazione:** Nardò (LE) - Pozzo d'Arneo,

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romano imperiale},

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:**>1000 metri

**Potenziale:** potenziale medio

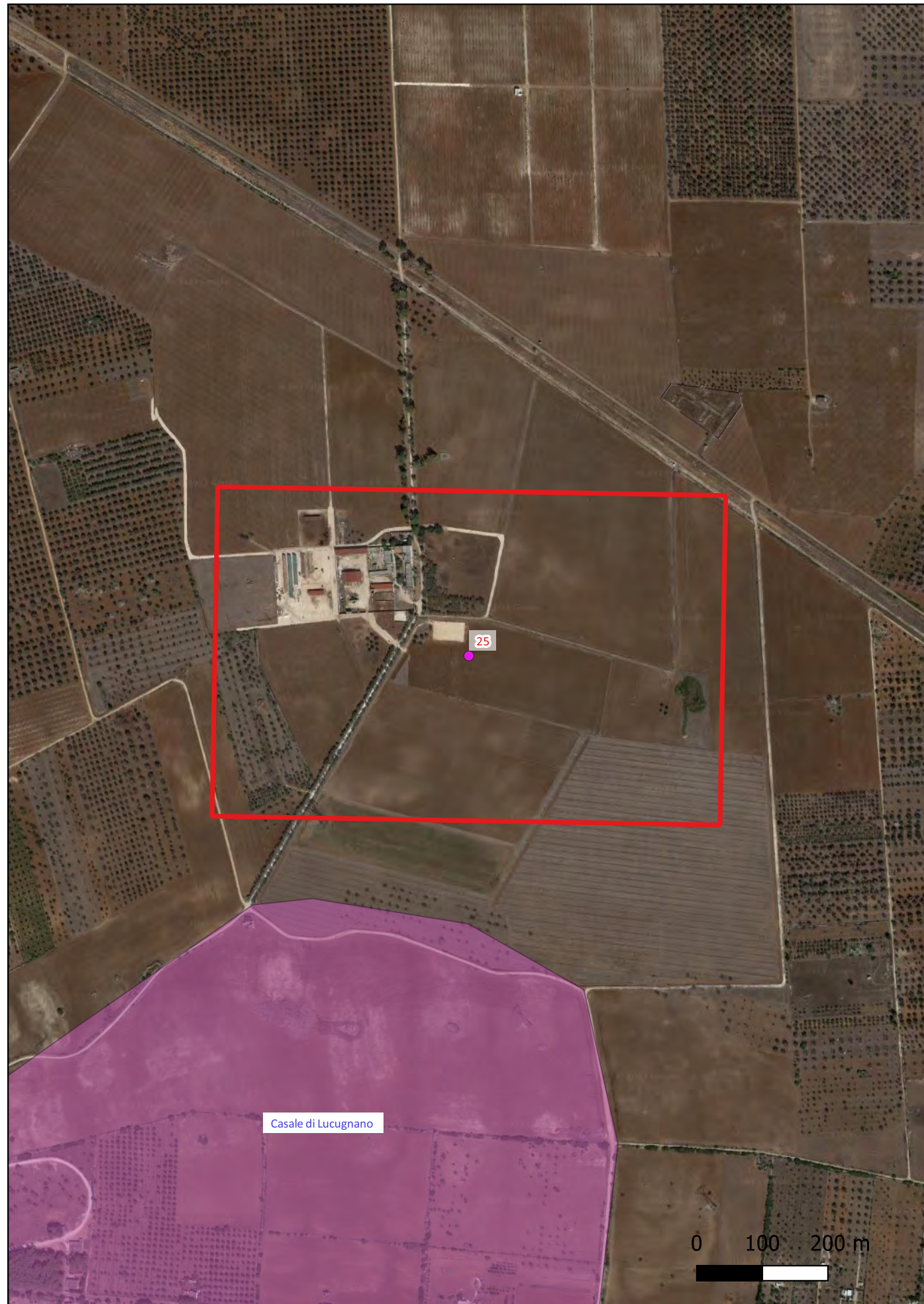
**Rischio relativo:** rischio nullo

Piccola area di frammenti fittili di età imperiale

De Mitri Carlo, *Inanissima Pars Italiae. Dinamiche insediative nella penisola salentina in età romana*, BAR International Series 2161, Oxford 2010, p.106, n.325



## Sito 25 - Tracce di insediamento; necropoli (SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00005\_25)



**Localizzazione:** Nardò (LE) - Masseria Vantaggiani ,

**Definizione e cronologia:** insediamento, {tracce di insediamento}. {Età Medievale},

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici, dati di archivio}

**Distanza dall'opera in progetto:**>1000 metri

**Potenziale:** potenziale medio

**Rischio relativo:** rischio nullo

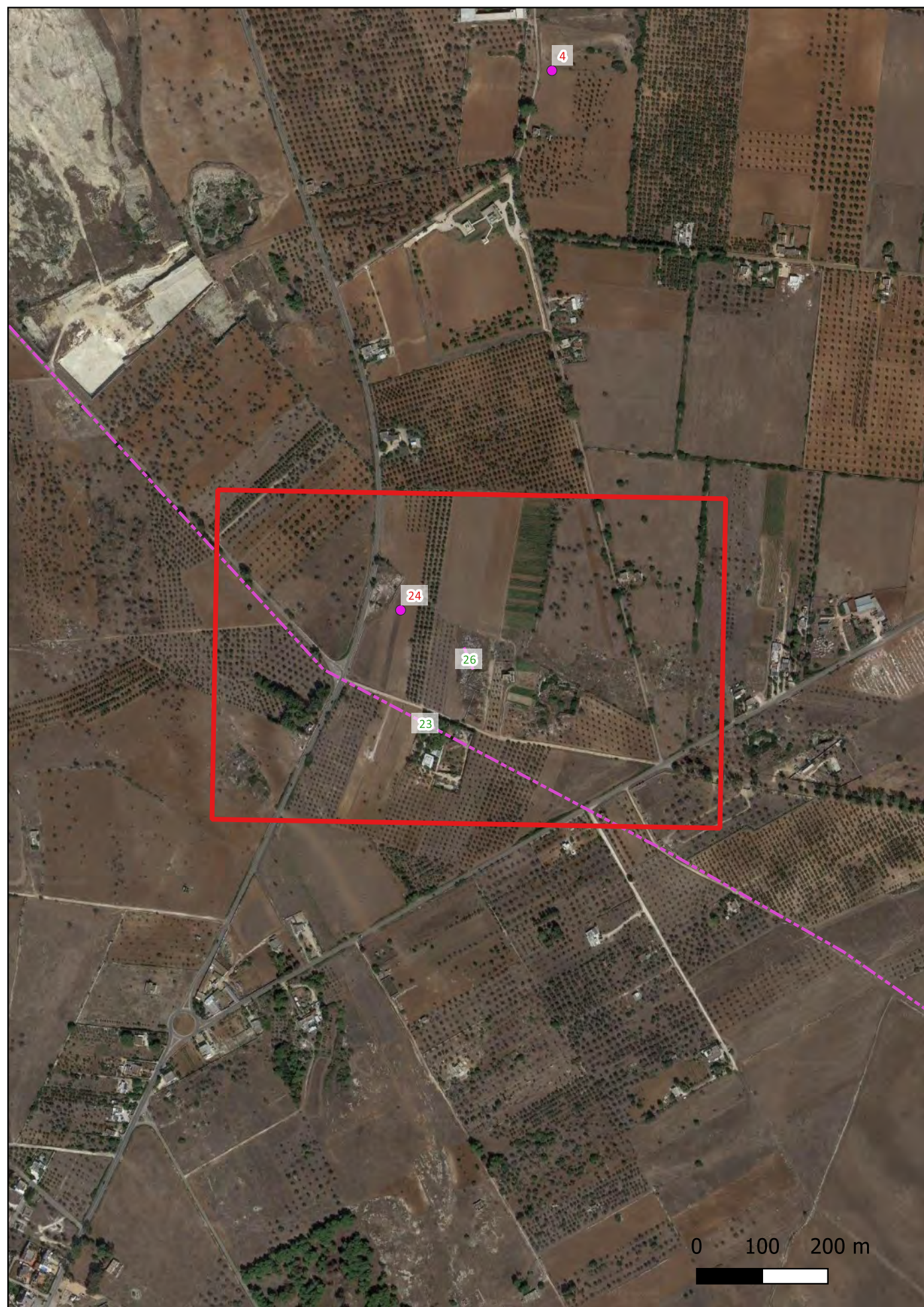
In località Vantaggiani nei pressi della omonima masseria in zona Montagnole nel 1982 furono rinvenute tombe e tracce di un insediamento di età medioevale

Archivio Storico Taranto, segnalazione Albertini Salamina sopralluogo dott.Ciongoli 29-01-1982

Archivio SABAP-TA



## Sito 26 - Tracce di carraie (SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00005\_26)



**Localizzazione:** Nardò (LE) - Casa d'Arneo,

**Definizione e cronologia:** infrastruttura viaria, {tracciato viario}. {non determinabile},

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:**>1000 metri

**Potenziale:** potenziale medio

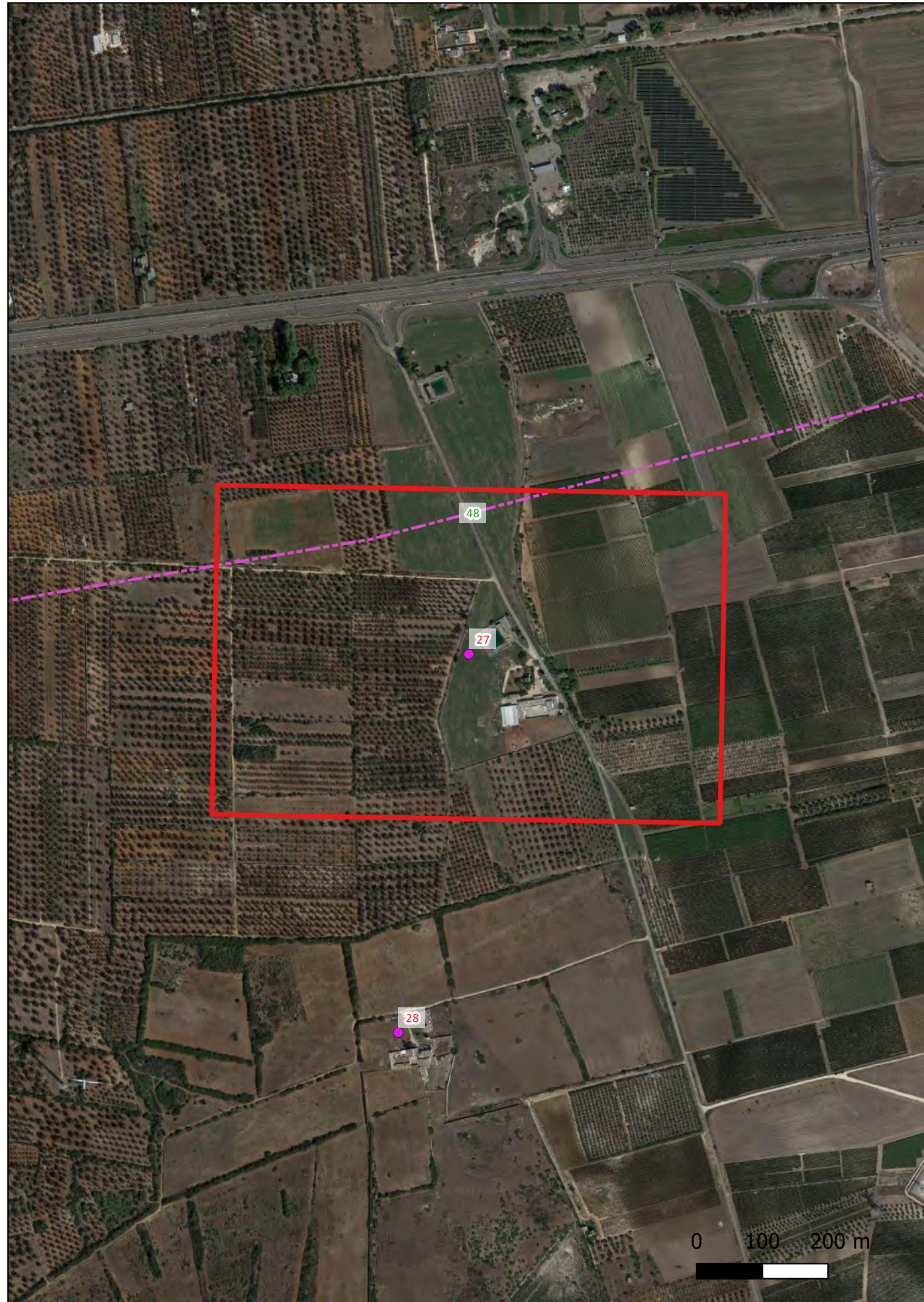
**Rischio relativo:** rischio nullo

Tracce di carraie visibili nel banco di roccia segnalate nei pressi di Casa d'Arneo in via ipotetica relative ad un diverticolo della via Sallentina.

Il Museo della Storia del Paesaggio dell'Arneo, Francesca Ruppi ( a cura di), Editrice Salentina 2007, p.82, n.83.



## Sito 27 - Tracce di insediamento (SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00005\_27)



**Localizzazione:** Erchie (BR) - Masseria Lo Sole,

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {industria litica}. {Neolitico},

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:**>1000 metri

**Potenziale:** potenziale medio

**Rischio relativo:** rischio basso

A Sud di Erchie nelle vicinanze di Masseria Lo Sole risulta segnalato su una modesta scarpata calcarea un insediamento risalente al Neolitico attestato dalla presenza di ceramica impressa, incisa e graffiata.

Corrado Alberto; Ingravallo Elettra, L'insediamento di Masseria Le Fiate (Manduria) nel popolamento neolitico del nord-ovest del Salento, in Studi di Antichità 5, 1988, p. 20.



## Sito 28 - Tracce di insediamento Età del Bronzo; industria litica del Neolitico (SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00005\_28)



**Localizzazione:** Erchie (BR) - Masseria La Cicerella,

**Definizione e cronologia:** insediamento, {tracce di insediamento}. {Neolitico, Età del Bronzo},

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:**500-1000 metri    **Potenziale:** potenziale medio

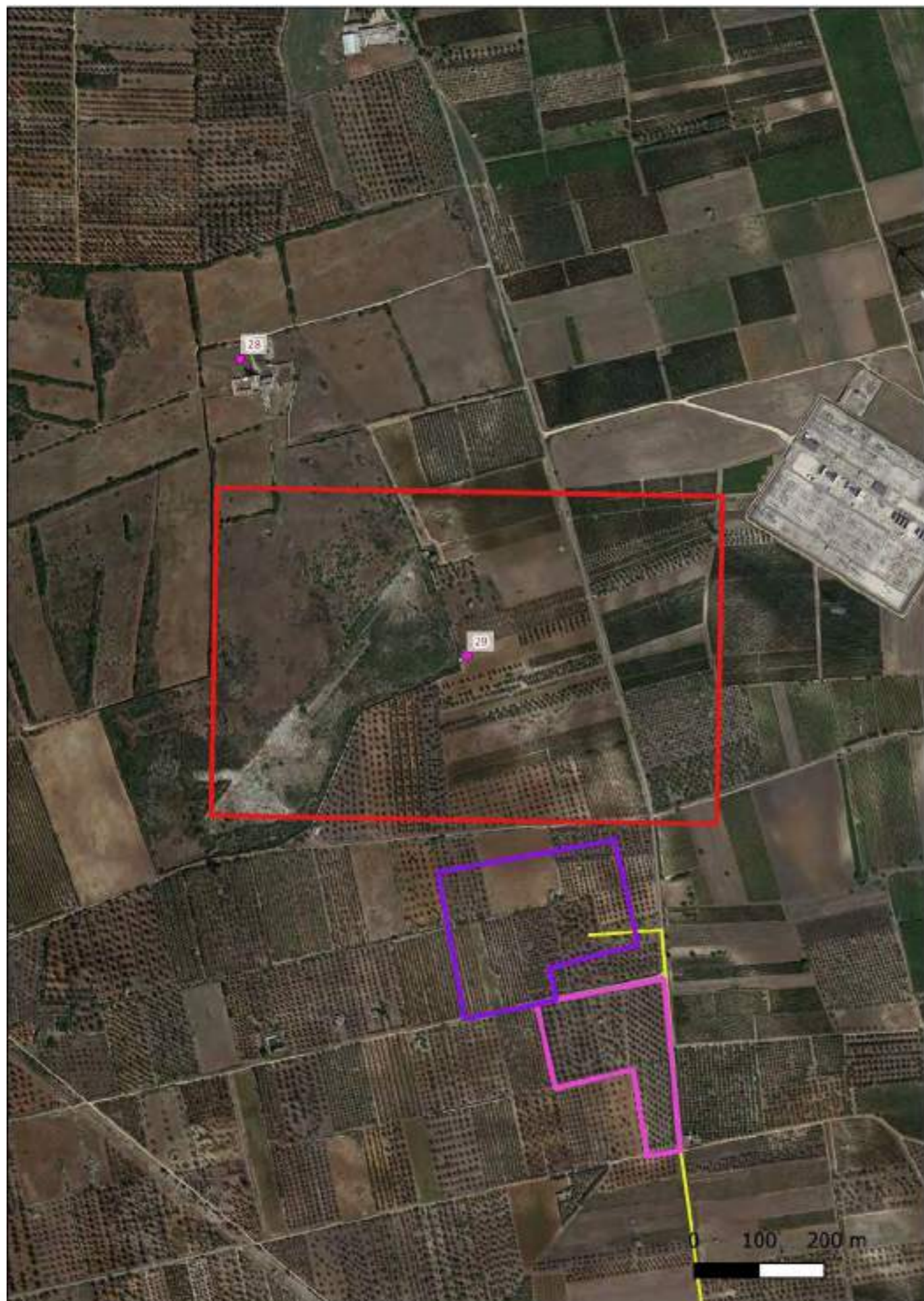
**Rischio relativo:** rischio nullo

Sulla sommità della collinetta su cui sorge Masseria La Cicerella risulta documentata una struttura muraria di fortificazione realizzata a secco con blocchi informi disposti su tre filari e riempimento di pietrame. La struttura anulare è datata all'Età del Bronzo. In una lettera del 28/07/1938 a Ciro Drago, direttore del Regio Museo Nazionale di Taranto, risulta segnalato in quest'area il rinvenimento di tre asce di pietra levigata del Neolitico da parte del Capitano Quintino Maggiore. I reperti fanno parte della collezione privata dello scopritore.

Corrado Alberto; Ingravallo Elettra, L'insediamento di Masseria Le Fiate (Manduria) nel popolamento neolitico del nord-ovest del Salento, in Studi di Antichità 5, 1988, p.18; AA.VV., Il Neolitico in Italia – Ricognizione, catalogazione e pubblicazione dei dati bibliografici, archivistici, materiali e monumentali, Volume I – Archivi, Roma 2004, p. 200 e ss.; AA.VV., Il Neolitico in Italia – Ricognizione, catalogazione e pubblicazione dei dati bibliografici, archivistici, materiali e monumentali, Volume III – Siti, Roma 2004, p. 249.



## Sito 29 - Specchia (SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00005\_29)



**Localizzazione:** Erchie (BR) - ,

**Definizione e cronologia:** luogo con tracce di frequentazione, {}. {non determinabile},

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:**200-500 metri    **Potenziale:** potenziale non valutabile    **Rischio relativo:** rischio nullo

Segnalazione di una specchia denominata Specchia Crocecchie oggi scomparsa ubicata tra Erchie ed Avetrana a Sud di Masseria La Cicerella. Non datata.

Neglia Giovanni, Il fenomeno delle cinte di "specchie" nella penisola salentina, in Società di Storia Patria per la Puglia. Documenti e monografie XXXV, Bari 1970, pp.42-43; Quilici Lorenzo; Quilici Gigli Stefania, Repertorio dei beni culturali archeologici della provincia di Brindisi, Fasano 1975, p.129, tav.Z, 1.



## Sito 30 - Specchia (SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00005\_30)

**Localizzazione:** Avetrana (TA) - Crocchetta,

**Definizione e cronologia:** area ad uso funerario, {}. {Età Arcaica},

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici}

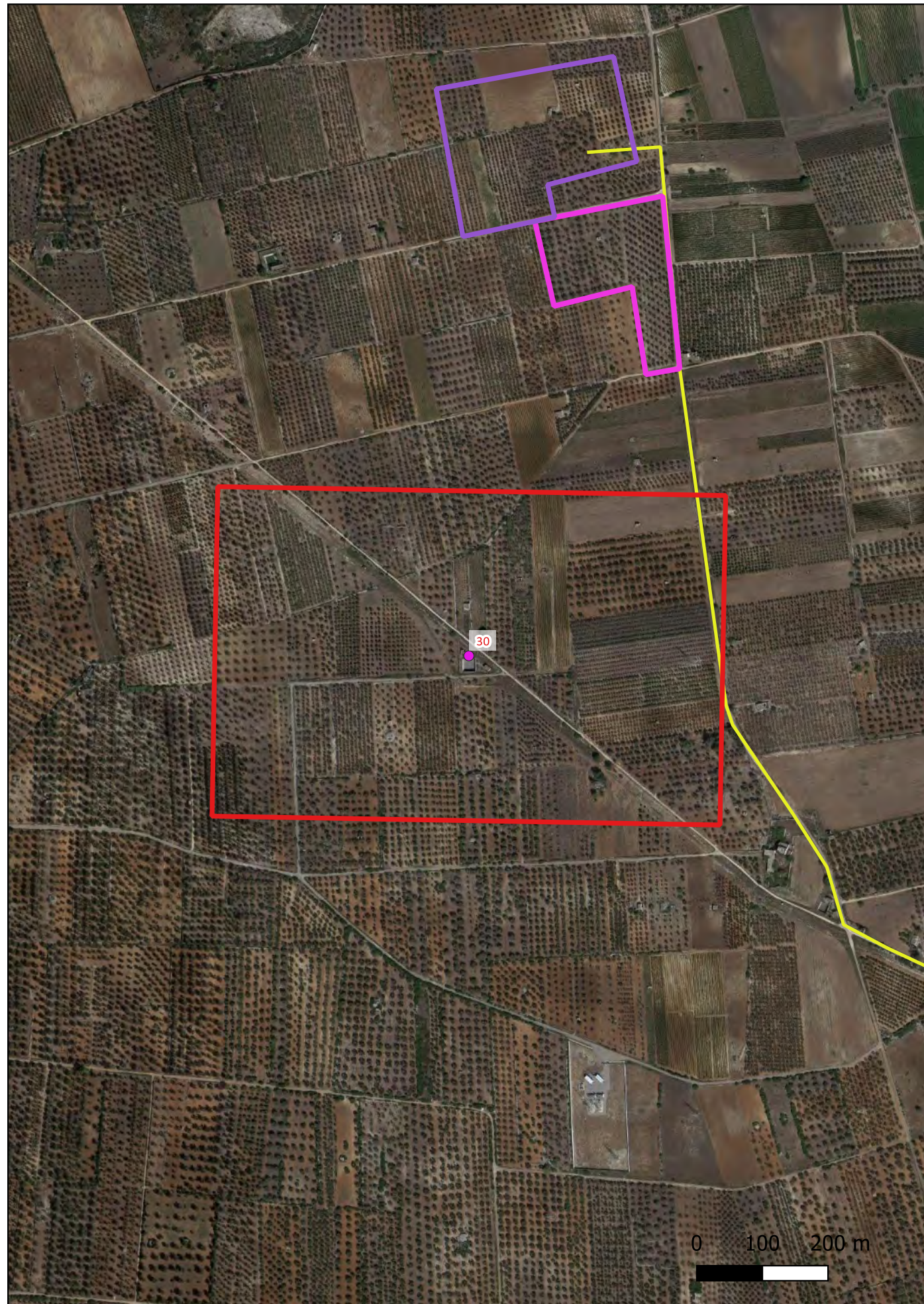
**Distanza dall'opera in progetto:**200-500 metri

**Potenziale:** potenziale basso

**Rischio relativo:** rischio nullo

Specchia in parte distrutta durante i lavori di scavo dell'Ente AQP per la costruzione di un torrino ubicata 600 m. S/E di Masseria Torre Pierri in località Crocchetta, a sinistra della strada che porta alla stazione ferroviaria di Erchie, a circa 1 miglio e mezzo dall'abitato di Avetrana. Sul bordo esterno fu rinvenuta una tomba con copertura in lastre di pietra leccese contenente vasi in terracotta e oggetti di bronzo. Il corredo andò disperso eccetto un vaso di produzione indigena con decorazione geometrica di colore bruno su fondo giallastro datato al IX-VIII sec. a. C. trafugato da un operaio ma recuperato dal Drago che lo consegnò al Museo di Taranto.

Drago Ciro, Contributi per la Carta Archeologica della Puglia, 1933; Teofilato Cesare, Specchia Miano, centro di civiltà primitiva nella Messapia, Estratto dall'Almanacco Il Salento, III, Lecce 1929.



## Sito 31 - Insegiamento (SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00005\_31)



**Localizzazione:** Veglie (LE) - masseria Vocettina- masseria Petti,

**Definizione e cronologia:** insediamento, {tracce di insediamento}. {Età Arcaica, Età Romana, Età Tardoantica, Età Medievale},

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:**>1000 metri

**Potenziale:** potenziale alto

**Rischio relativo:** rischio nullo

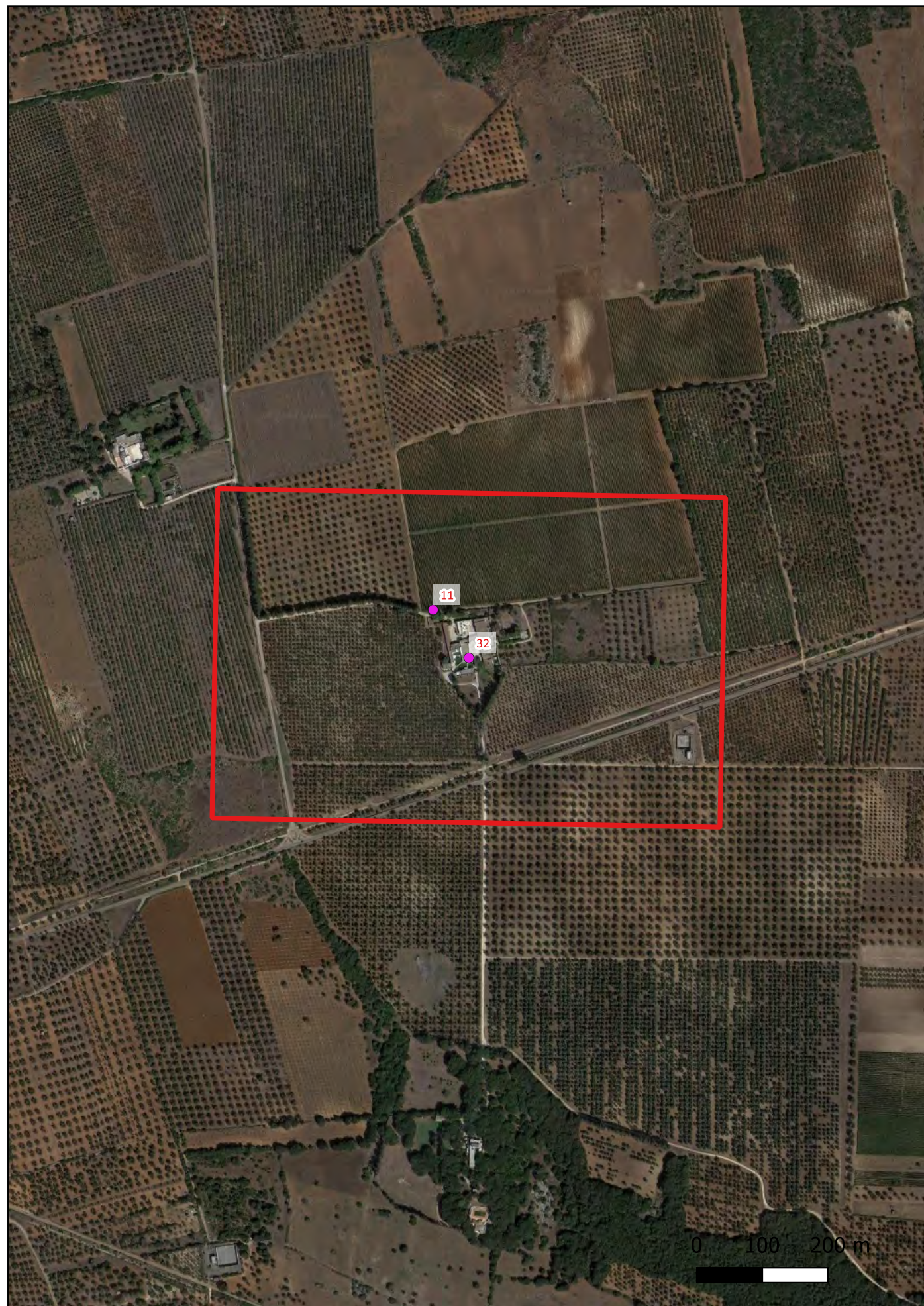
Area di frammenti individuati in località Masseria Vocettina nel corso delle ricognizioni effettuate dall'Università del Salento che hanno registrato materiali ascrivibili alla presenza di un insediamento di età bizantina e medievale (un follis bizantino di Costantino IV, ceramica invetriata policroma XIII- XIV sec. d.C.), sorto nello stesso luogo di un precedente impianto rurale riferibile ad età ellenistica e ad età romana.

Di Stefano Stefano, Valutazione preventiva del rischio archeologico Salice Salentino - Veglie, 2020, p. 31 con bibl cit.; Musco S. La foresta oritana. Indagine archeologica sull'insediamento medievale di Vocettina – Mass. Petti (Veglie – LE), tesi di laurea in Archeologia Medievale, relatore prof. P. Arthur, Università del Salento; Vetere Benedetto (a cura di), Città e Monastero. I segni urbani di Nardò (secc. XI-XV), Galatina 1986.





## Sito 32 - Casale di Motunato (SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00005\_32)



**Localizzazione:** Avetrana (TA) - masseria Motunato,

**Definizione e cronologia:** insediamento, {casale}. {Età Medievale, Età Moderna},

**Modalità di individuazione**{cartografia storica, dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:**>1000 metri

**Potenziale:** potenziale medio

**Rischio relativo:** rischio nullo

Il casale di Motunato si estendeva nella zona oggi occupata dal complesso di Motunato sulla via che da Avetrana conduce a Lecce e a margine di una delle poche porzioni ancora esistenti della medievale Foresta Oritana (Bosco di Mutunato). Dai Registri Angioini emergono informazioni su questo casale, prima feudo di Isabella moglie di Pietro Hugot (1270), poi del conte di Acerra (famiglia D'Aquino) e nel 1275 di Anglesina, moglie di Guido d'Arcelli. Il feudo di Motunato fu acquistato nel 1572 da Davide Imperiale che lo ristrutturò per usarlo come sede durante la caccia al cinghiale che si praticava nel Bosco di Mutunato. Il vasto feudo è rimasto sostanzialmente inalterato nell'estensione fino all'acquisizione da parte della famiglia Mannarini, ancora oggi proprietaria. Nella tradizione locale si tramanda che già dai tempi del casale medievale (XIII-XIV sec.) la zona fosse frequentata con difficoltà per via dell'insalubrità dell'aria. Il feudo fu oggetto di un tentativo di ripopolamento nel 1656 col trasferimento di coloni dall'isola greca di Phanò. Il feudo ed il casale di Modunato furono annessi al Comune di Avetrana nel XIX secolo. Il castello si compone di una torre quadrangolare munita di caditoie, inserita al centro di una semplice cinta muraria provvista di quattro torrette angolari. Durante recenti lavori di restauro fu messo in luce l'originario muro a scarpa della torre tardo-quattrocentesca, obliterato dall'aggiunta di un corpo di fabbrica laterale nel 1572. Alla famiglia Imperiale sembra doversi attribuire la conversione della struttura in complesso masserizio. Nello scavo per la risistemazione della pavimentazione, sono stati identificati i resti di un frantoio, di una cisterna e di strutture murarie relative all'impianto più antico della torre risalente al XIII sec.. Successivamente alla famiglia Imperiale la proprietà passò ad un casato aristocratico borbonico, infine ai cortigiani per mancanza di eredi. Oggi la tenuta è stata trasformata in un agriturismo. Presente nella Carta Beni Culturali Puglia (Codice TABIS001508).

Albanese Domenico Tommaso, *Historia dell'antichità di Oria città della Provincia di Terra d'Otranto*, manoscritto (fine XVII sec.) conservato presso Biblioteca "A. De Leo" Brindisi, p. 387; Ciro Drago, *Contributi per la Carta Archeologica della Puglia*, 1933.



## Sito 33 - SPORADICO 1 (SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00005\_33)



**Localizzazione:** Veglie (LE) - [% represent\_value( "PVL - Toponimo/località" ) %],

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Contemporanea},

**Modalità di individuazione**{ricognizione archeologica/survey }

**Distanza dall'opera in progetto:**0-10 metri

**Potenziale:** potenziale basso

**Rischio relativo:** rischio basso

Area in cui il survey di superficie ha registrato erratica e sporadica presenza di sporadici fr. ceramici (c.acroma, c.smaltata) e fr. tegole di età contemporanea (XIX sec.) oltre a fr. laterizi recenti (v. Unità di Ricognizione 13; MOSI 33 Spradico 1). I frammenti registrati da survey risultavano distribuiti sul terreno in maniera discontinua e con bassissima densità e non sono da ritenersi indicativi di stratificazioni archeologiche conservate nel sottosuolo ma pertinenti ad una frequentazione legata ad un utilizzo agricolo del territorio e da mettere in relazione ai complessi masserizi e casolari rurali presenti nelle zone circostanti.



## Sito 34 - SPORADICO 2 (SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00005\_34)



**Localizzazione:** Veglie (LE) - [% represent\_value( "PVL - Toponimo/località" ) %],

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Contemporanea},

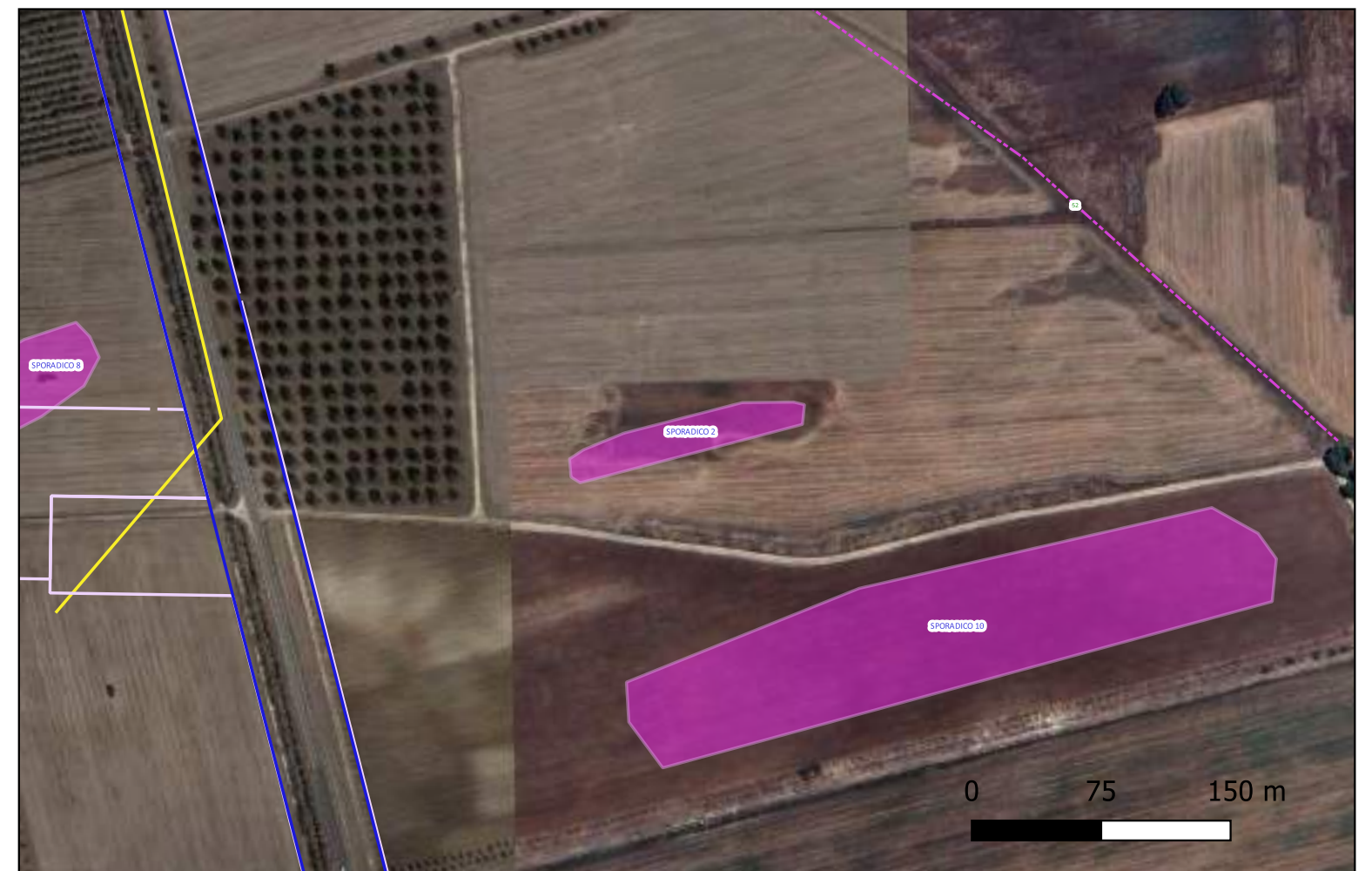
**Modalità di individuazione**{ricognizione archeologica/survey }

**Distanza dall'opera in progetto:**0-10 metri

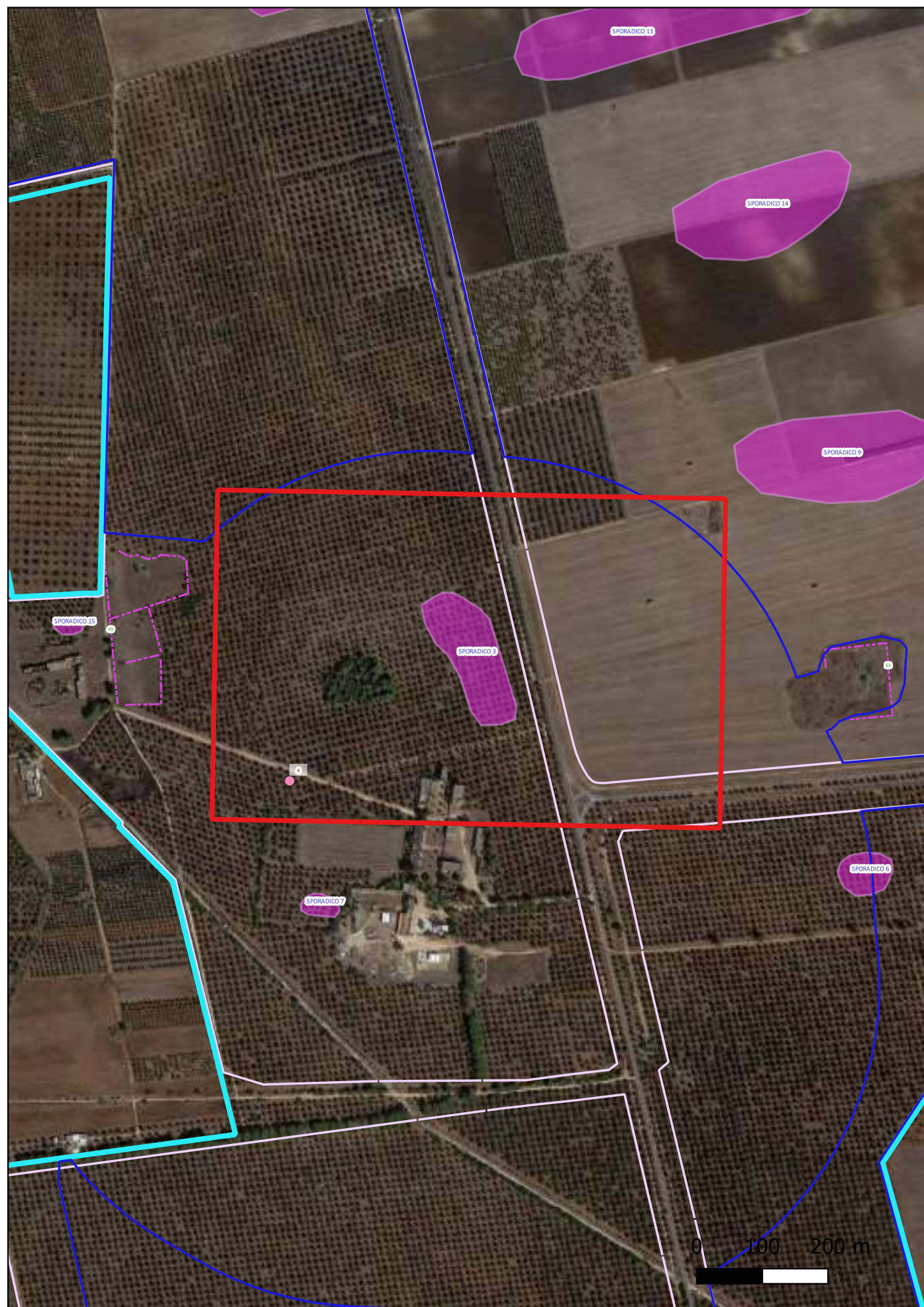
**Potenziale:** potenziale basso

**Rischio relativo:** rischio basso

Area in cui il survey di superficie ha registrato sporadica ed erratica presenza di sporadici fr. ceramici e fr. tegole di età contemporanea (XIX sec.), v. Unità di Ricognizione 12, MOSI 34 Sporadico 2. Trattasi di frammenti distribuiti sul terreno in maniera discontinua e con bassissima densità e non sono da ritenersi indicativi di stratificazioni archeologiche conservate nel sottosuolo ma pertinenti ad una frequentazione legata ad un utilizzo agricolo del territorio e da mettere in relazione ai complessi masserizi presenti nelle zone circostanti.



## Sito 35 - SPORADICO 3 (SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00005\_35)



**Localizzazione:** Veglie (LE) - [% represent\_value( "PVL - Toponimo/località" ) %],

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Contemporanea},

**Modalità di individuazione**{ricognizione archeologica/survey }

**Distanza dall'opera in progetto:**20-50 metri

**Potenziale:** potenziale basso

**Rischio relativo:** rischio basso

Area in cui il survey di superficie ha registrato presenza di erratici e sporadici fr. ceramici acromi e fr. tegole di età contemporanea (XIX sec.), v. Unità Ricognizione 58, SPORADICO 3; i frammenti risultavano distribuiti sul terreno in maniera discontinua e con bassissima densità e non sono da ritenersi indicativi di stratificazioni archeologiche conservate nel sottosuolo ma piuttosto pertinenti ad una frequentazione legata ad un utilizzo agricolo del territorio e da mettere in relazione ai complessi masserizi limitrofi di masseria Ciurli e masseria Monteruga. Quest'area risulta distante circa 35 metri a W dalla recinzione di Progetto e si trova a circa 220 metri a Sud dalla zona in cui è prevista la installazione dei moduli fotovoltaici del parco agrivoltaico di Progetto.



## Sito 36 - SPORADICO 4 (SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00005\_36)

**Localizzazione:** Veglie (LE) - [% represent\_value( "PVL - Toponimo/località" ) %],

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Contemporanea},

**Modalità di individuazione**{ricognizione archeologica/survey }

**Distanza dall'opera in progetto:**0-10 metri

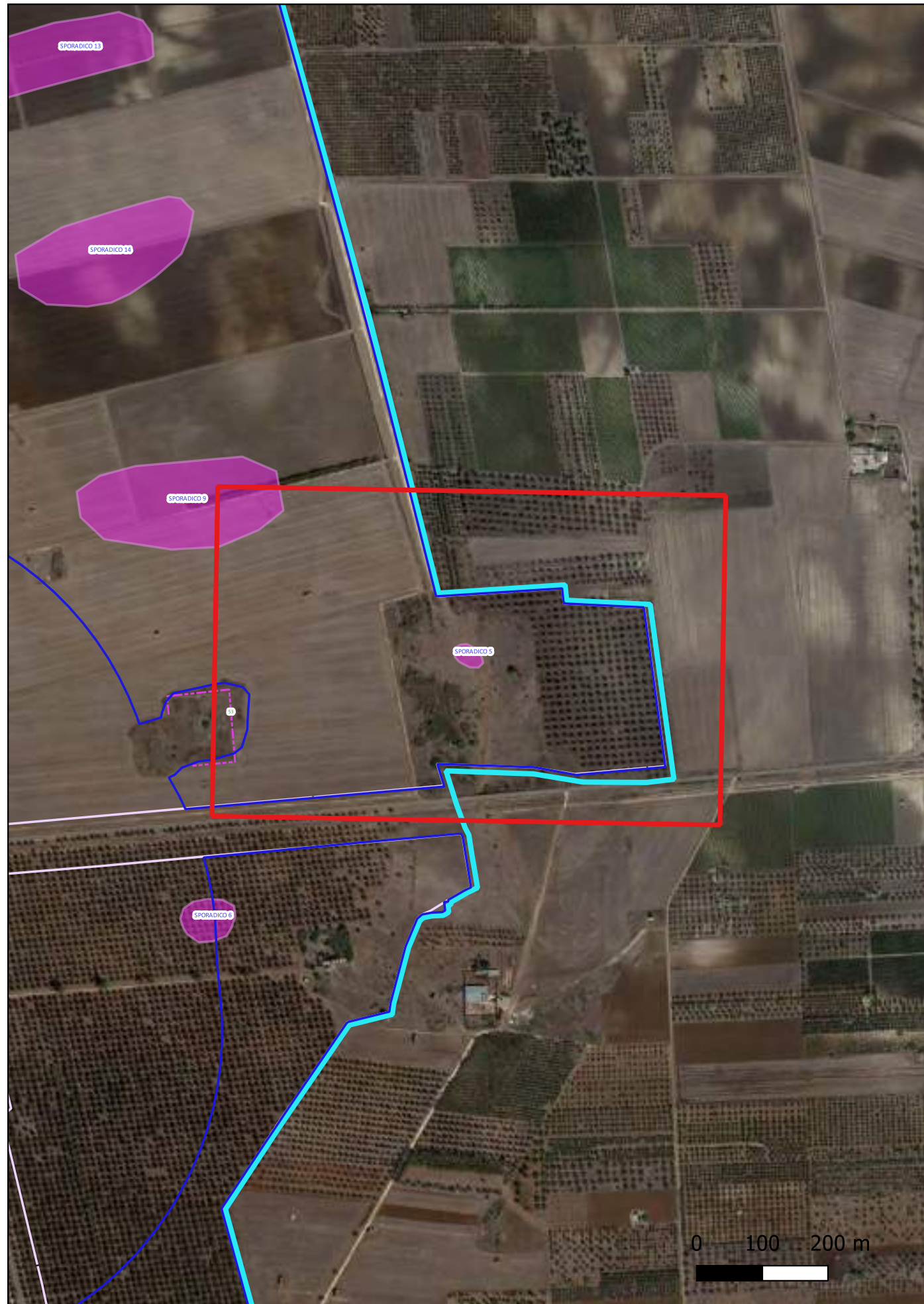
**Potenziale:** potenziale basso

**Rischio relativo:** rischio basso

Area in cui il survey di superficie ha registrato presenza di erratici e sporadici fr. tegole di età contemporanea (XIX secolo), v. Unità di Ricognizione 23, MOSI 36 Sporadico 4; i frammenti risultavano distribuiti sul terreno in maniera discontinua e con bassissima densità e non sono da ritenersi indicativi di stratificazioni archeologiche conservate nel sottosuolo ma pertinenti ad una frequentazione legata ad un utilizzo agricolo del territorio e da mettere in relazione ai complessi masserizi presenti nelle zone circostanti.



## Sito 37 - SPORADICO 5 (SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00005\_37)



**Localizzazione:** Veglie (LE) - [% represent\_value( "PVL - Toponimo/località" ) %],

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Contemporanea},

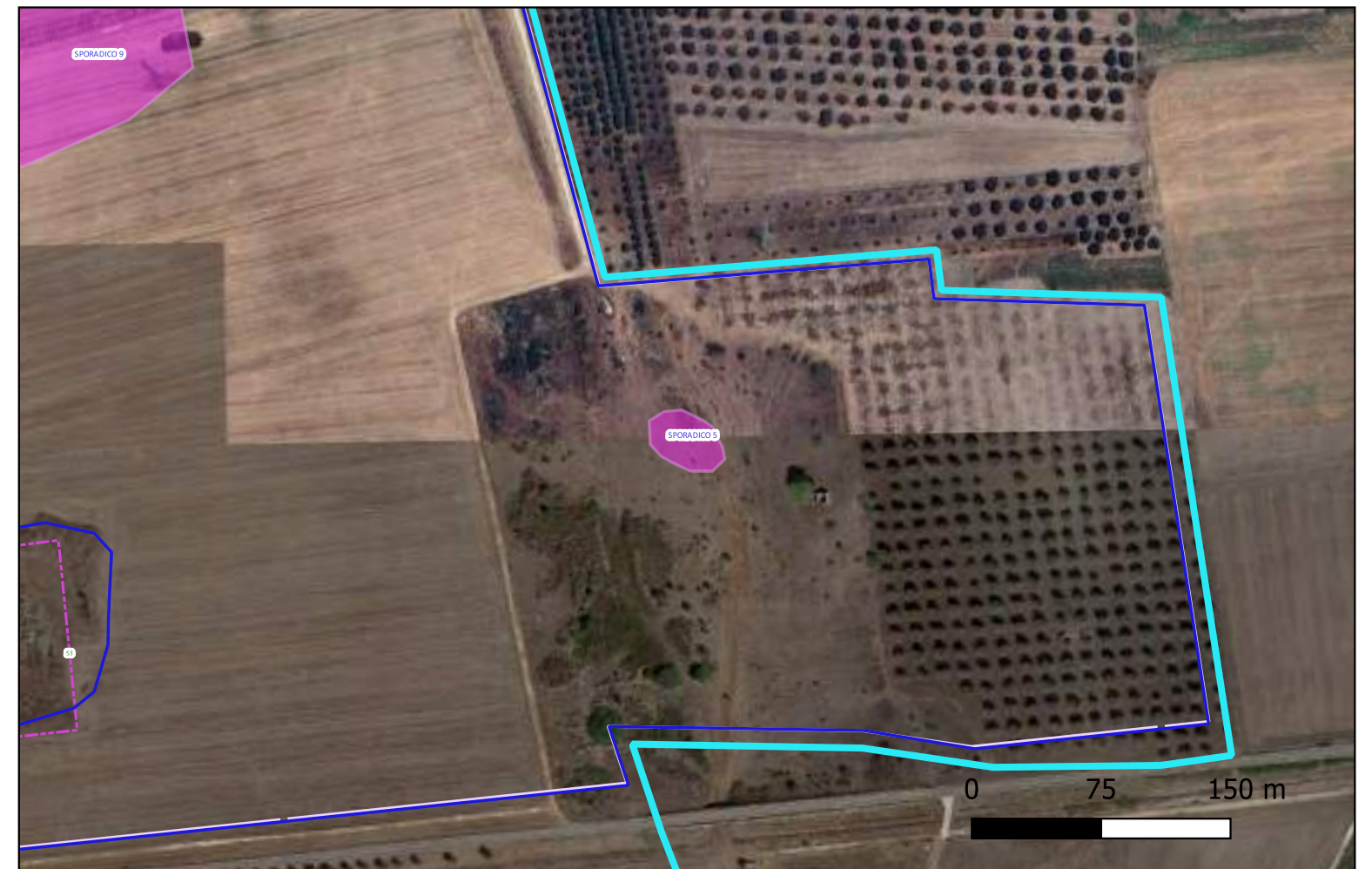
**Modalità di individuazione**{ricognizione archeologica/survey }

**Distanza dall'opera in progetto:**0-10 metri

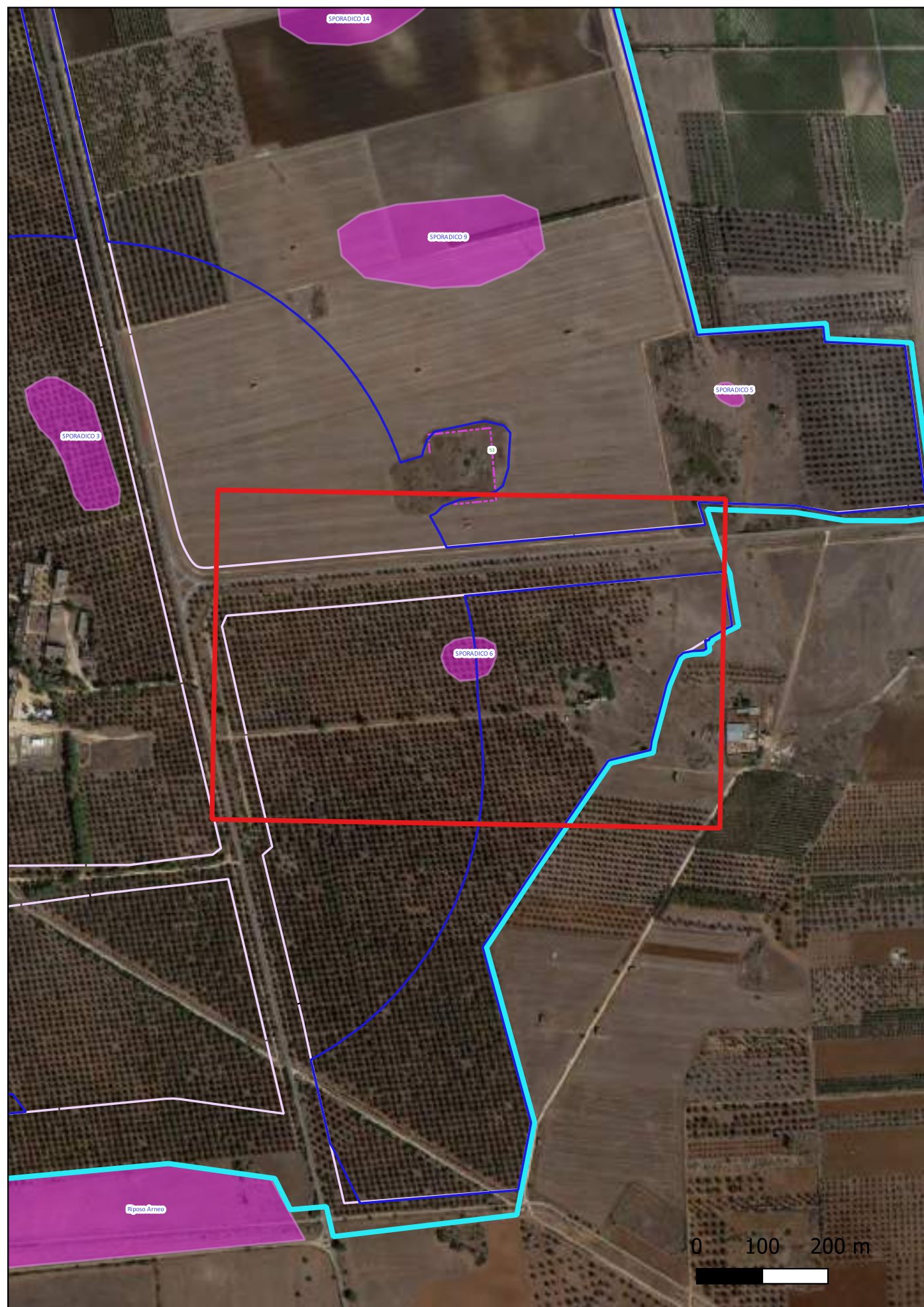
**Potenziale:** potenziale basso

**Rischio relativo:** rischio basso

Area in cui il survey di superficie ha registrato presenza di erratici e sporadici fr. tegole di età contemporanea (v. Unità di Ricognizione 42, MOSI 37 Sporadico 5). I frammenti risultavano distribuiti sul terreno in maniera discontinua e con bassissima densità e non sono da ritenersi indicativi di stratificazioni archeologiche conservate nel sottosuolo ma pertinenti ad una frequentazione legata ad un utilizzo agricolo del territorio e da mettere in relazione ai complessi masserizi e fabbricati rurali (come Casino Monteruga) presenti nelle zone circostanti.



## Sito 38 - SPORADICO 6 (SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00005\_38)



**Localizzazione:** Veglie (LE) - [% represent\_value( "PVL - Toponimo/località" ) %],

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Contemporanea},

**Modalità di individuazione**{ricognizione archeologica/survey }

**Distanza dall'opera in progetto:**0-10 metri

**Potenziale:** potenziale basso

**Rischio relativo:** rischio basso

Area in cui il survey di superficie ha registrato presenza di sporadici ed erratici fr. tegole e 1 fr. parete di ceramica acroma di età contemporanea (XIX secolo), v. Unità di Ricognizione 44, MOSI 38 Sporadico 6; i frammenti risultavano distribuiti sul terreno in maniera discontinua e con bassissima densità e non sono da ritenersi indicativi di stratificazioni archeologiche conservate nel sottosuolo ma pertinenti ad una frequentazione legata ad un utilizzo agricolo del territorio e da mettere in relazione ai complessi masserizi presenti nelle zone circostanti come masseria La Pigna.



## Sito 39 - SPORADICO 7 (SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00005\_39)

**Localizzazione:** Nardò (LE) - [% represent\_value( "PVL - Toponimo/località" ) %],

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Contemporanea},

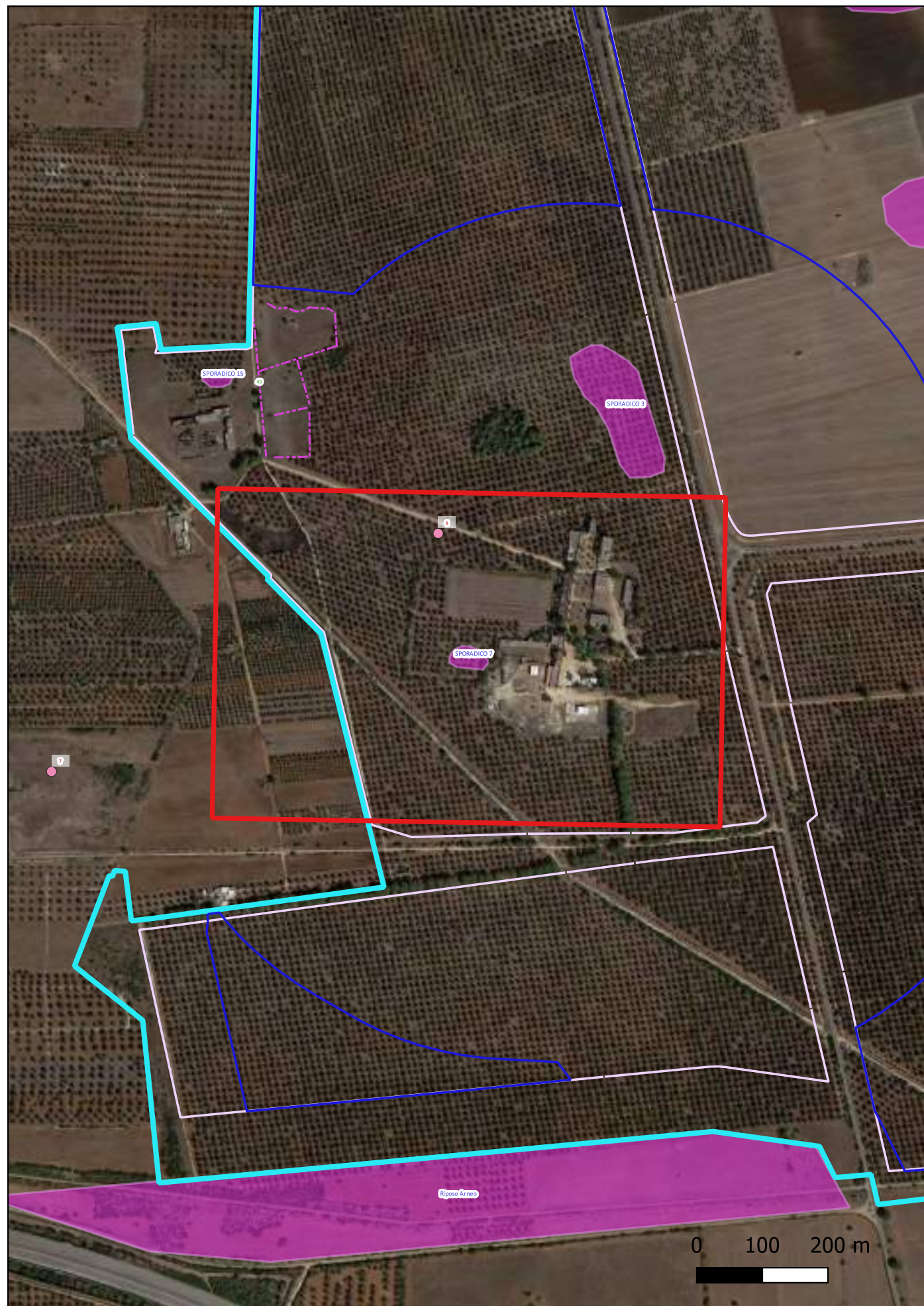
**Modalità di individuazione**{ricognizione archeologica/survey }

**Distanza dall'opera in progetto:**100-200 metri

**Potenziale:** potenziale basso

**Rischio relativo:** rischio basso

Area a W di masseria Monteruga in cui il survey di superficie ha registrato presenza di sporadici fr. tegole di età contemporanea, v. Unità di Ricognizione 64, SPORADICO 7; i frammenti risultavano distribuiti sul terreno in maniera discontinua e con bassissima densità e non sono da ritenersi indicativi di stratificazioni archeologiche conservate nel sottosuolo ma pertinenti ad una frequentazione legata ad un utilizzo agricolo del territorio e da mettere in relazione al limitrofo complesso masserizio di Monteruga. Ricade in una zona in cui è prevista la piantumazione di ulivi; quest'area risulta distante oltre 500 metri dalle zone in cui è prevista la installazione dei moduli fotovoltaici del parco agrivoltaico di Progetto e si trova a circa 180 metri a Est dalla recinzione prevista per il parco agrivoltaico di Progetto.





## Sito 40 - SPORADICO 8 (SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00005\_40)

**Localizzazione:** Salice Salentino (LE) - [% represent\_value( "PVL - Toponimo/località" ) %],

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Moderna, Età Contemporanea},

**Modalità di individuazione**{ricognizione archeologica/survey }

**Distanza dall'opera in progetto:**0-10 metri

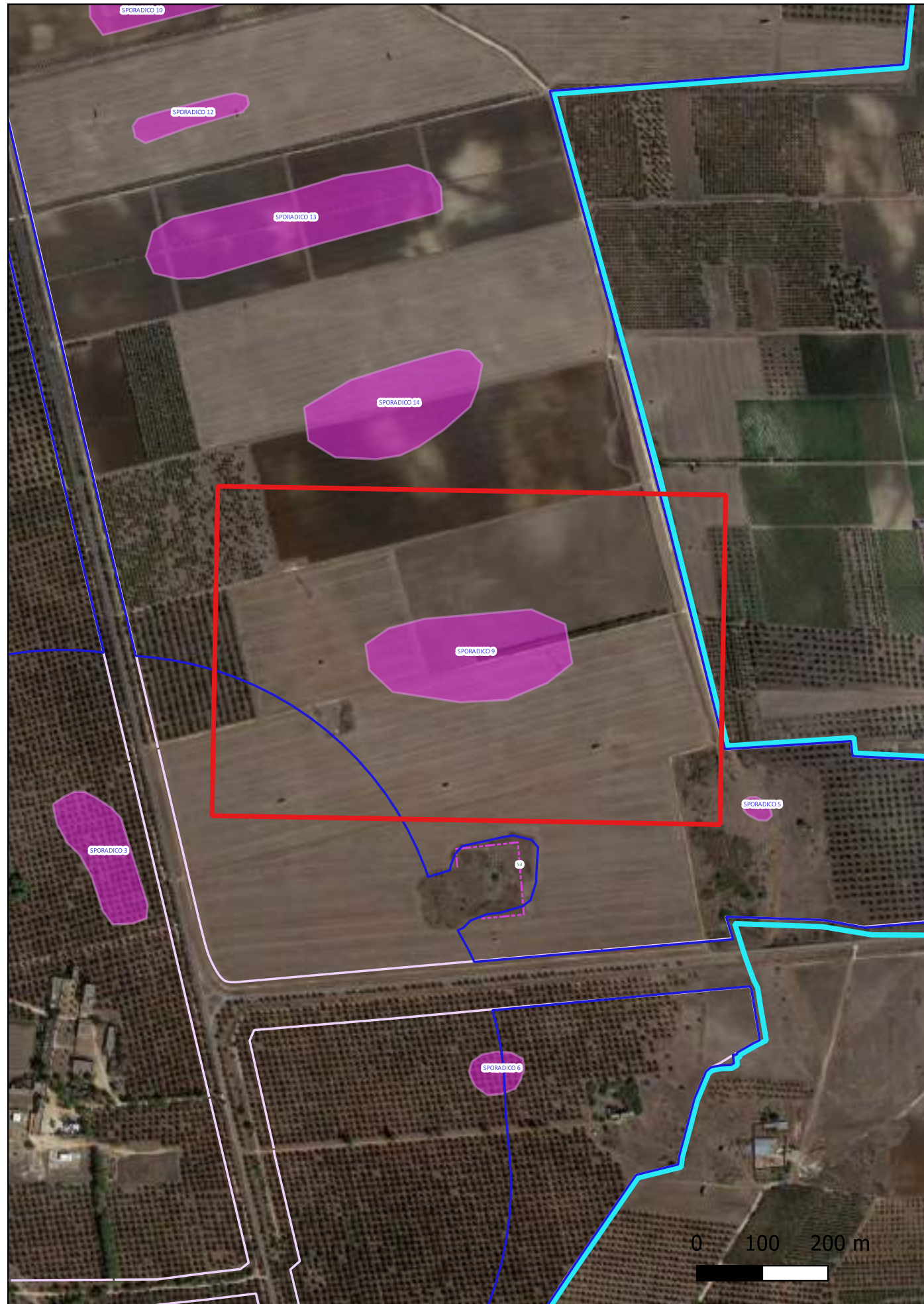
**Potenziale:** potenziale basso

**Rischio relativo:** rischio basso

Area in cui il survey di superficie ha registrato presenza di sporadici ed erratici fr. ceramici e fr. tegole genericamente databili tra l'età moderna e contemporanea (v. Unità di Ricognizione 21, MOSI 40 Sporadico 8); i frammenti risultavano distribuiti sul terreno in maniera discontinua e con bassissima densità e non sono da ritenersi indicativi di stratificazioni archeologiche conservate nel sottosuolo ma pertinenti ad una frequentazione legata ad un utilizzo agricolo del territorio e da mettere in relazione ai complessi masserizi presenti nelle zone circostanti.



## Sito 41 - SPORADICO 9 (SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00005\_41)



**Localizzazione:** Veglie (LE) - [% represent\_value( "PVL - Toponimo/località" ) %],

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Moderna, Età Contemporanea},

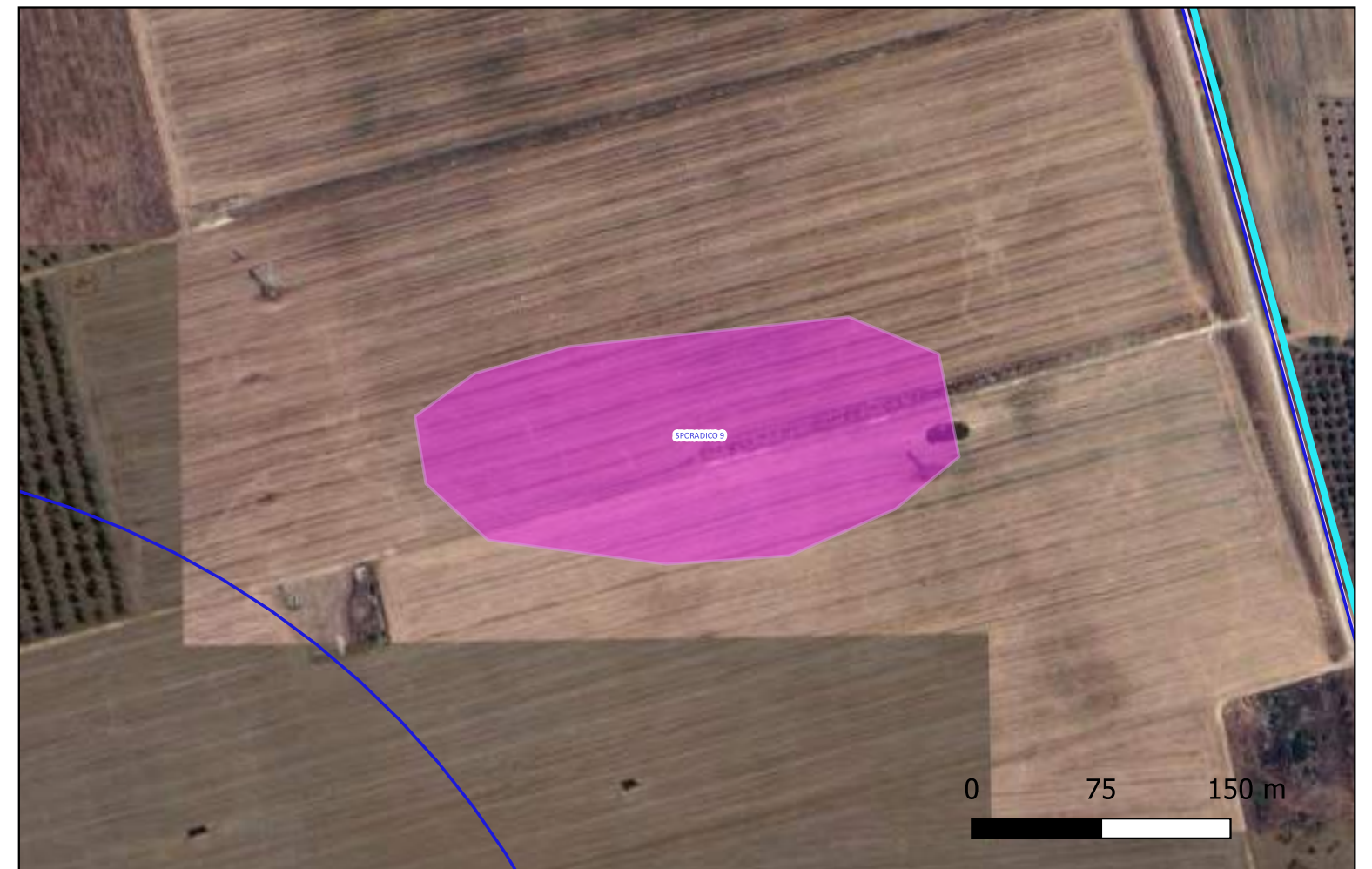
**Modalità di individuazione**{ricognizione archeologica/survey }

**Distanza dall'opera in progetto:**0-10 metri

**Potenziale:** potenziale basso

**Rischio relativo:** rischio basso

Area in cui il survey di superficie ha registrato sporadici ed erratici frr. ceramici (c.acroma, c.invetriata,c.smaltata) e frr. tegole curve databili tra l'età moderna e contemporanea (v. Unità di Ricognizione 36 e 37, MOSI 41 Sporadico 9). I frammenti risultavano distribuiti sul terreno in maniera discontinua e con bassissima densità e non sono da ritenersi indicativi di stratificazioni archeologiche conservate nel sottosuolo ma pertinenti ad una frequentazione legata ad un utilizzo agricolo del territorio e da mettere in relazione ai complessi masserizi presenti nelle zone circostanti.



## Sito 42 - SPORADICO 10 (SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00005\_42)

**Localizzazione:** Veglie (LE) - [% represent\_value( "PVL - Toponimo/località" ) %],

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Contemporanea},

**Modalità di individuazione**{ricognizione archeologica/survey }

**Distanza dall'opera in progetto:**0-10 metri

**Potenziale:** potenziale basso

**Rischio relativo:** rischio basso

Area in cui il survey di superficie ha registrato presenza di sporadici ed erratici fr. ceramici acromi, c.smaltata e fr. tegole di età contemporanea (v. Unità di Ricognizione 15, MOSI 42 Sporadico 10). Trattasi di frammenti distribuiti sul terreno in maniera discontinua e con bassissima densità pertanto non sono da ritenersi indicativi di stratificazioni archeologiche conservate nel sottosuolo ma pertinenti ad una frequentazione legata ad un utilizzo agricolo del territorio e da mettere in relazione ai complessi masserizi presenti nelle zone circostanti.



## Sito 43 - SPORADICO 11 (SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00005\_43)

**Localizzazione:** Salice Salentino (LE) - [% represent\_value( "PVL - Toponimo/località" ) %],

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Contemporanea},

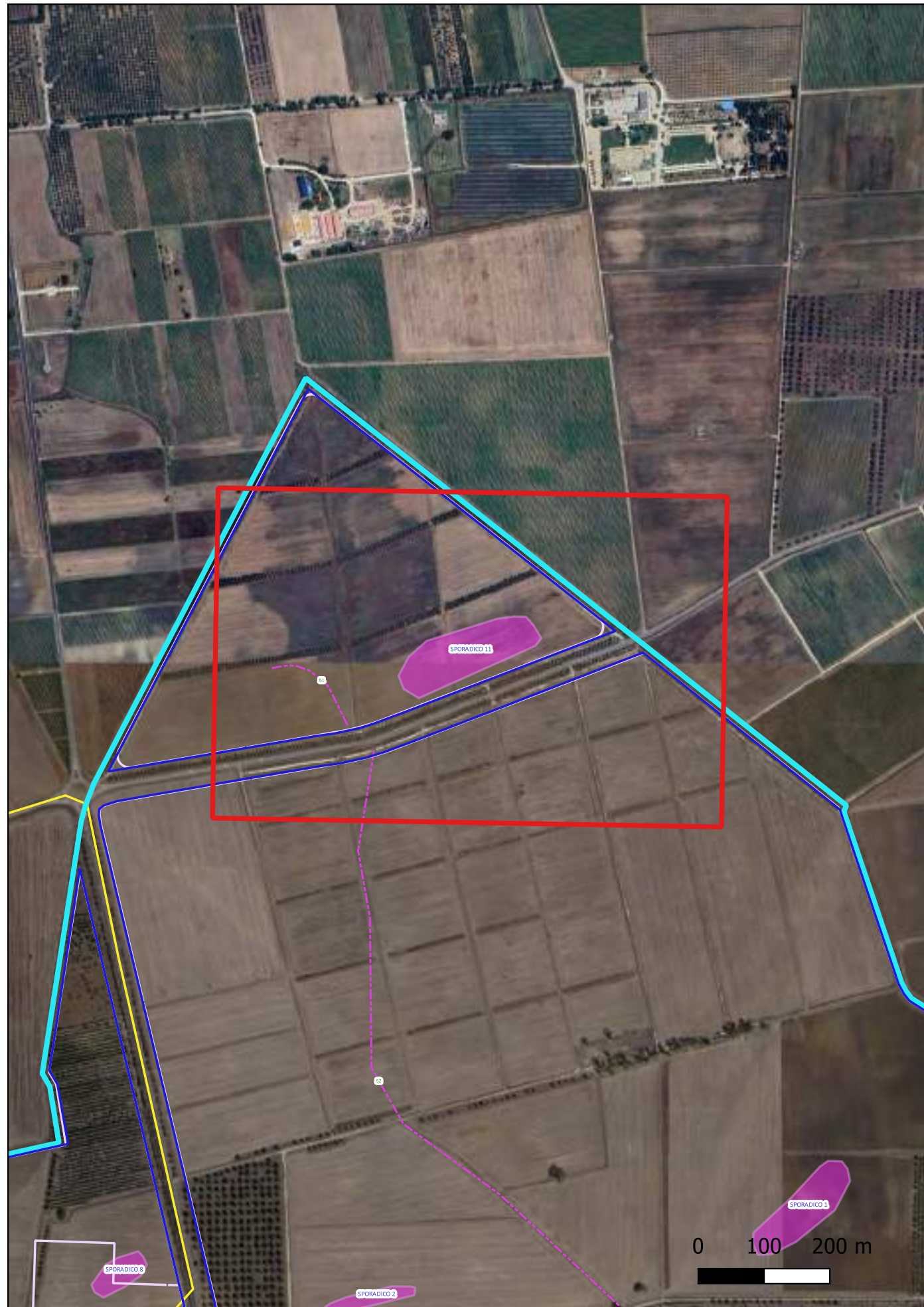
**Modalità di individuazione**{ricognizione archeologica/survey }

**Distanza dall'opera in progetto:**0-10 metri

**Potenziale:** potenziale basso

**Rischio relativo:** rischio basso

Area in cui il survey di superficie ha registrato presenza di sporadici ed erratici fr. ceramici acromi e fr. tegole di età contemporanea tra 1 fr. laterizio recente (v. Unità di Ricognizione 01, MOSI 43 Sporadico 11); i frammenti risultavano distribuiti sul terreno in maniera discontinua e con bassissima densità e non sono da ritenersi indicativi di stratificazioni archeologiche conservate nel sottosuolo ma pertinenti ad una frequentazione legata ad un utilizzo agricolo del territorio e da mettere in relazione ai complessi masserizi presenti nelle zone circostanti in particolare a tra cui masseria Cacciatore demolita alla fine del secolo scorso.



## Sito 44 - SPORADICO 12 (SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00005\_44)

**Localizzazione:** Veglie (LE) - [% represent\_value( "PVL - Toponimo/località" ) %],

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Contemporanea},

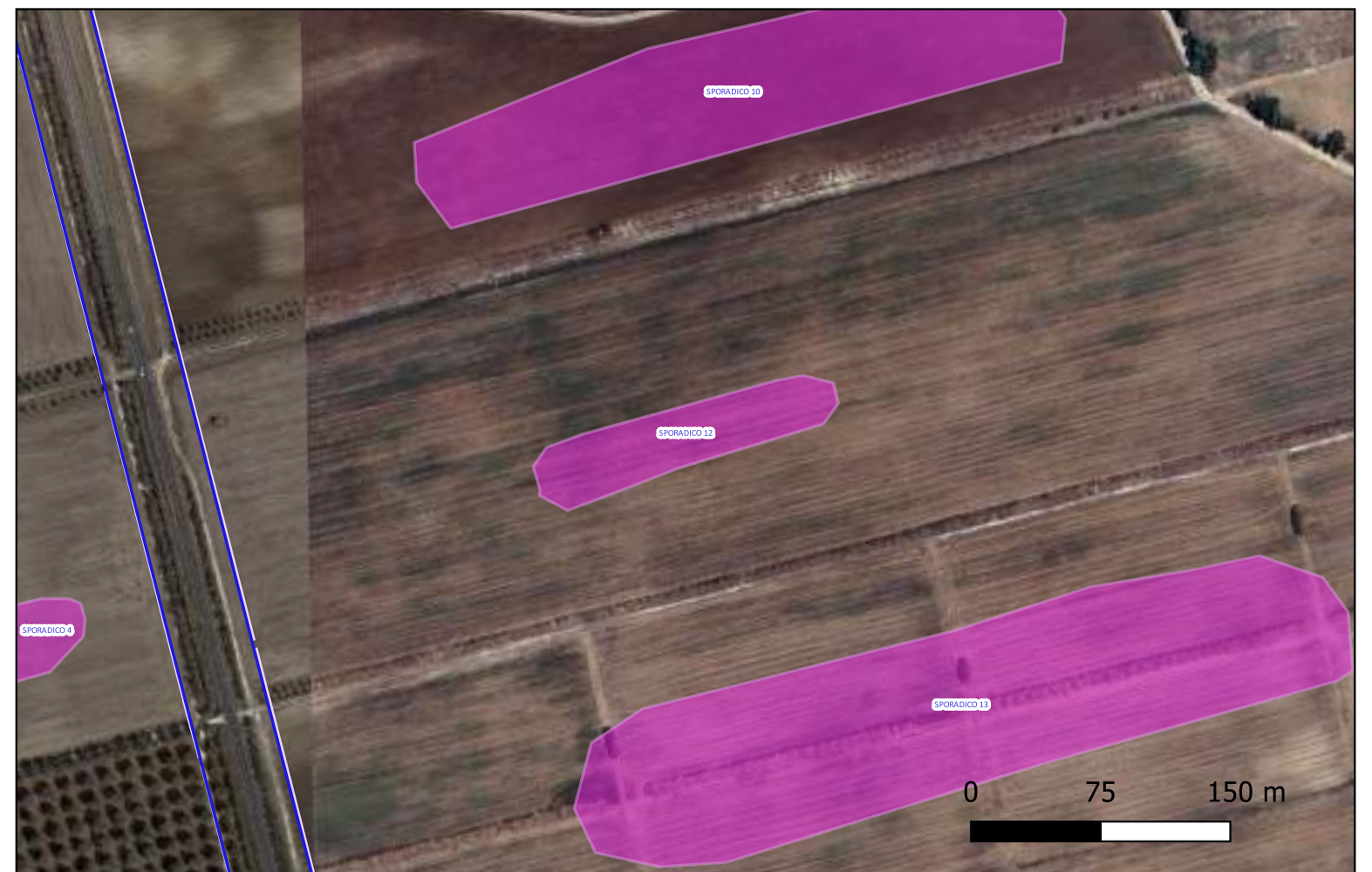
**Modalità di individuazione**{ricognizione archeologica/survey }

**Distanza dall'opera in progetto:**0-10 metri

**Potenziale:** potenziale basso

**Rischio relativo:** rischio basso

Area in cui il survey di superficie ha registrato presenza di sporadici ed erratici fr. tegole di età contemporanea (v. Unità di Ricognizione 19, MOSI 44 Sporadico 12). Trattasi di frammenti distribuiti sul terreno in maniera discontinua e con bassissima densità e non sono da ritenersi indicativi di stratificazioni archeologiche conservate nel sottosuolo ma pertinenti ad una frequentazione legata ad un utilizzo agricolo del territorio e da mettere in relazione ai complessi masserizi presenti nelle zone circostanti.



## Sito 45 - SPORADICO 13 (SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00005\_45)



**Localizzazione:** Veglie (LE) - [% represent\_value( "PVL - Toponimo/località" ) %],

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Moderna, Età Contemporanea},

**Modalità di individuazione**{ricognizione archeologica/survey }

**Distanza dall'opera in progetto:**0-10 metri

**Potenziale:** potenziale basso

**Rischio relativo:** rischio basso

Area in cui il survey di superficie ha registrato presenza di sporadici ed erratici fr. ceramici (c.smaltata, c, invetriata, c.acroma) e fr. tegole databili tra l'età moderna e contemporanea (XVIII-XIX sec.), v. Unità di Ricognizione 30, MOSI 45 Sporadico 13; i frammenti risultavano distribuiti sul terreno in maniera discontinua e con bassissima densità e non sono da ritenersi indicativi di stratificazioni archeologiche conservate nel sottosuolo ma pertinenti ad una frequentazione legata ad un utilizzo agricolo del territorio e da mettere in relazione ai complessi masserizi presenti nelle zone circostanti.



## Sito 46 - SPORADICO 14 (SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00005\_46)



**Localizzazione:** Veglie (LE) - [% represent\_value( "PVL - Toponimo/località" ) %],

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Moderna, Età Contemporanea},

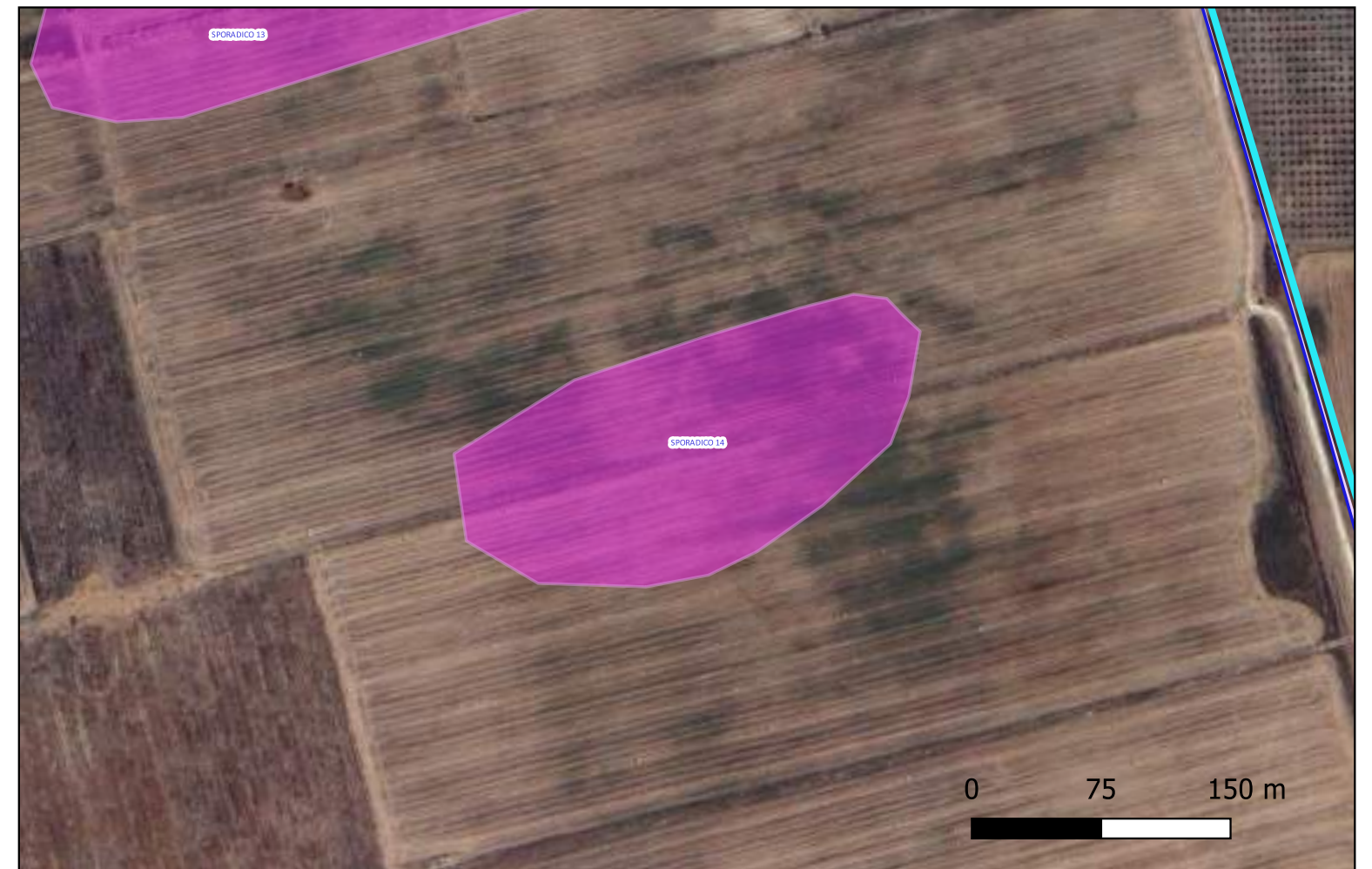
**Modalità di individuazione**{ricognizione archeologica/survey }

**Distanza dall'opera in progetto:**0-10 metri

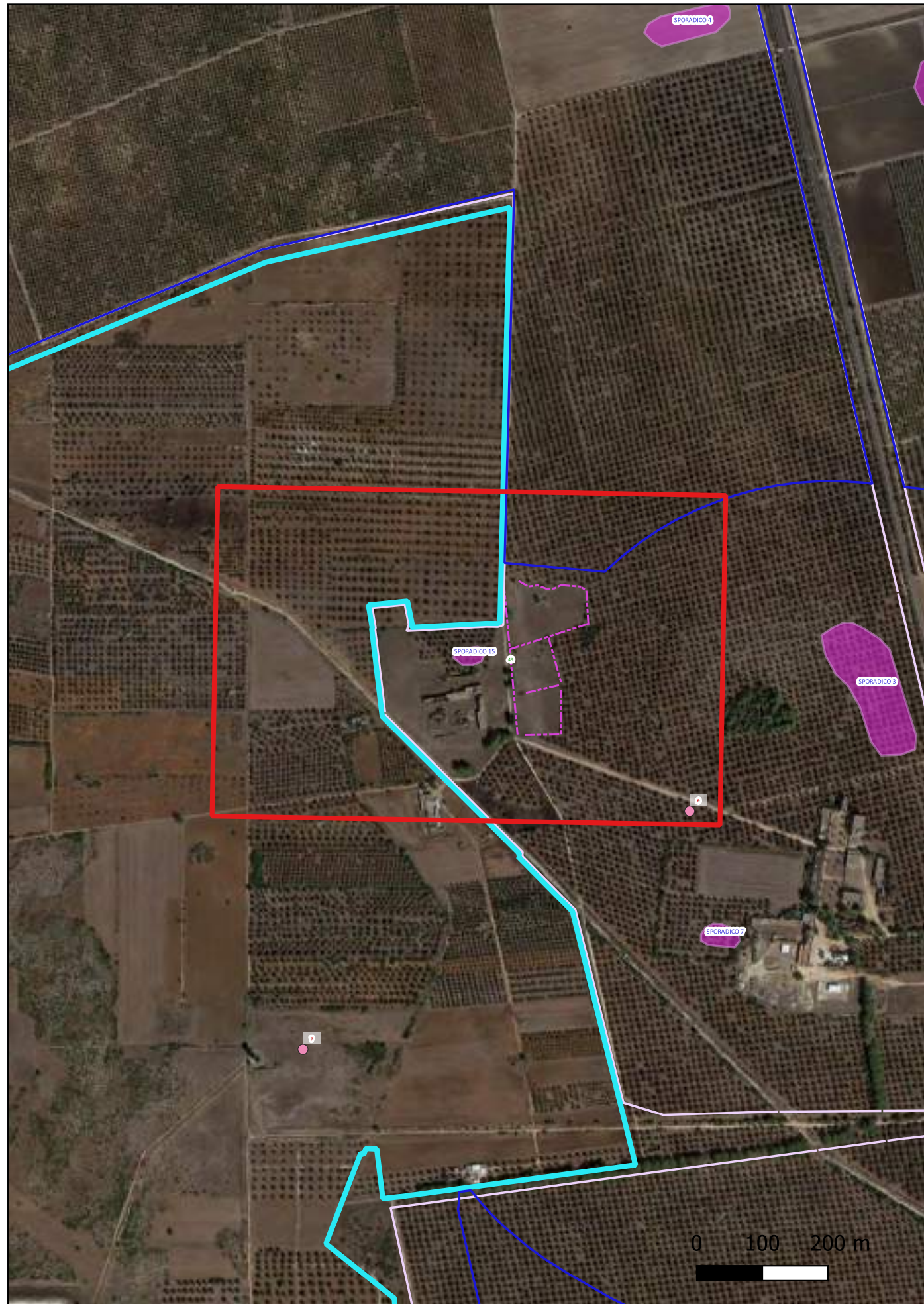
**Potenziale:** potenziale basso

**Rischio relativo:** rischio basso

Area in cui il survey di superficie ha registrato presenza di sporadici fr. ceramici (c.smaltata, c.invetriata, c. acroma) e fr. tegole databili genericamente tra l'età moderna e l'età contemporanea , v. Unità di Ricognizione 33 e 34, MOSI 46 Sporadico 14 ; i frammenti risultavano distribuiti sul terreno in maniera discontinua e con bassissima densità e non sono da ritenersi indicativi di stratificazioni archeologiche conservate nel sottosuolo ma pertinenti ad una frequentazione legata ad un utilizzo agricolo del territorio e da mettere in relazione ai complessi masserizi presenti nelle zone circostanti.



## Sito 47 - SPORADICO 15 (SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00005\_47)



**Localizzazione:** Nardò (LE) - [% represent\_value( "PVL - Toponimo/località" ) %],

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Contemporanea},

**Modalità di individuazione**{ricognizione archeologica/survey }

**Distanza dall'opera in progetto:**20-50 metri

**Potenziale:** potenziale basso

**Rischio relativo:** rischio basso

Area in cui il survey di superficie ha registrato presenza di sporadici ed erratici fr. ceramici (2 fr. c.smaltata, 2 fr. tegole curve) databili all'età contemporanea oltre a 1 fr. laterizio recente, v. Unità di Ricognizione 47, MOSI 47 Sporadico 15; i frammenti risultavano distribuiti sul terreno in maniera discontinua e con bassissima densità e non sono da ritenersi indicativi di stratificazioni archeologiche conservate nel sottosuolo ma pertinenti ad una frequentazione legata ad un utilizzo agricolo del territorio e da mettere in relazione ai complessi masserizi presenti nelle zone circostanti (masseria I Ciurli e borgo Monteruga con omonima masseria). Ricade in una zona in cui è prevista piantumazione di ulivi; si trova a circa metri a Sud dalla recinzione del Parco agrivoltaico di Progetto e circa 135 metri a SW dalla installazione dei moduli fotovoltaici del parco agrivoltaico.





## Sito 48 - Tracciato viario (SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00005\_48)



**Localizzazione:** San Pancrazio Salentino (BR) - ,

**Definizione e cronologia:** infrastruttura viaria, {tracciato viario}. {Età Romana}, Databile a partire dal III sec.a.C. sulla base della datazione della la cerchia esterna delle mura di fortificazione di

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici}

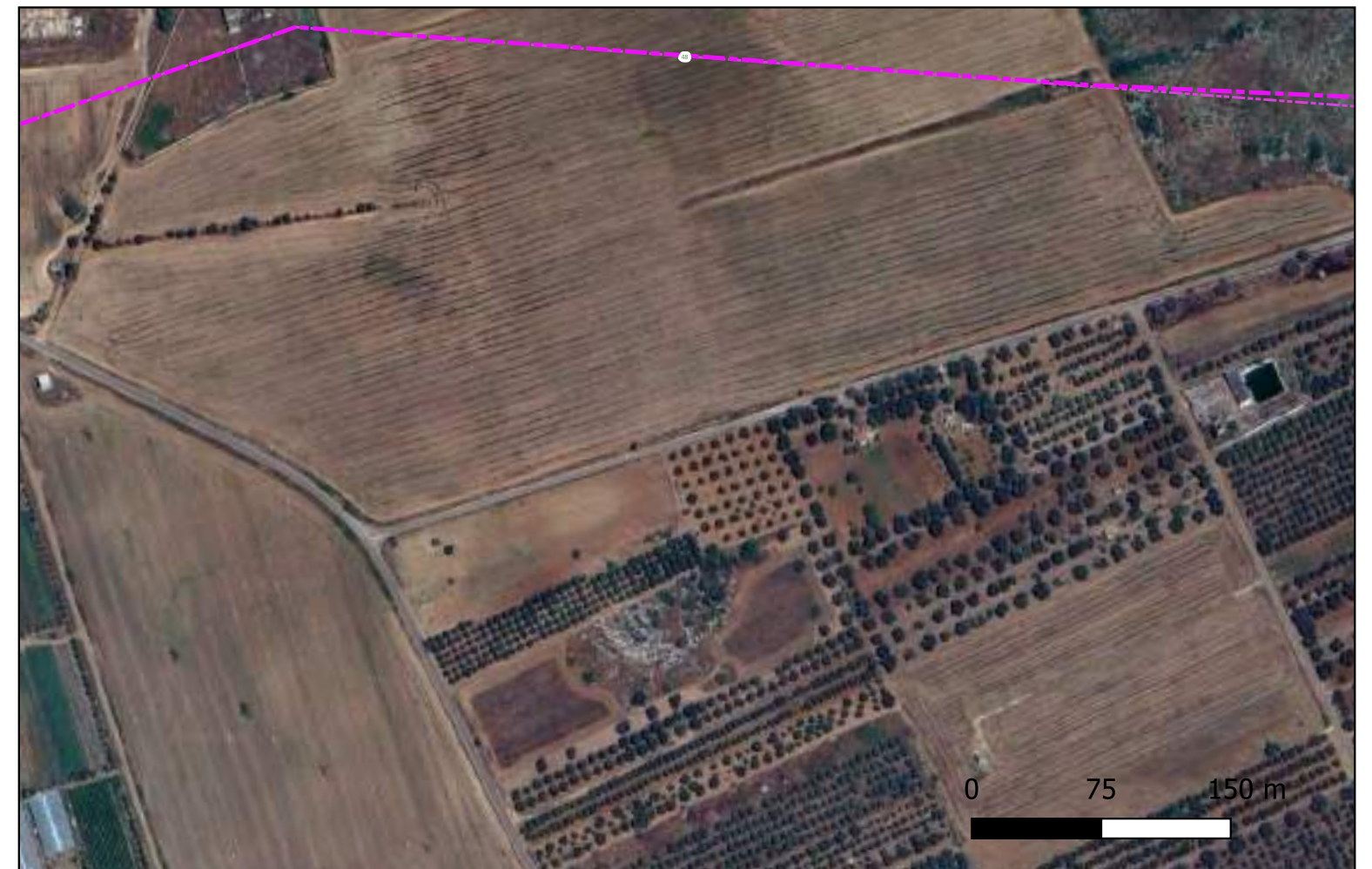
**Distanza dall'opera in progetto:**>1000 metri

**Potenziale:** potenziale medio

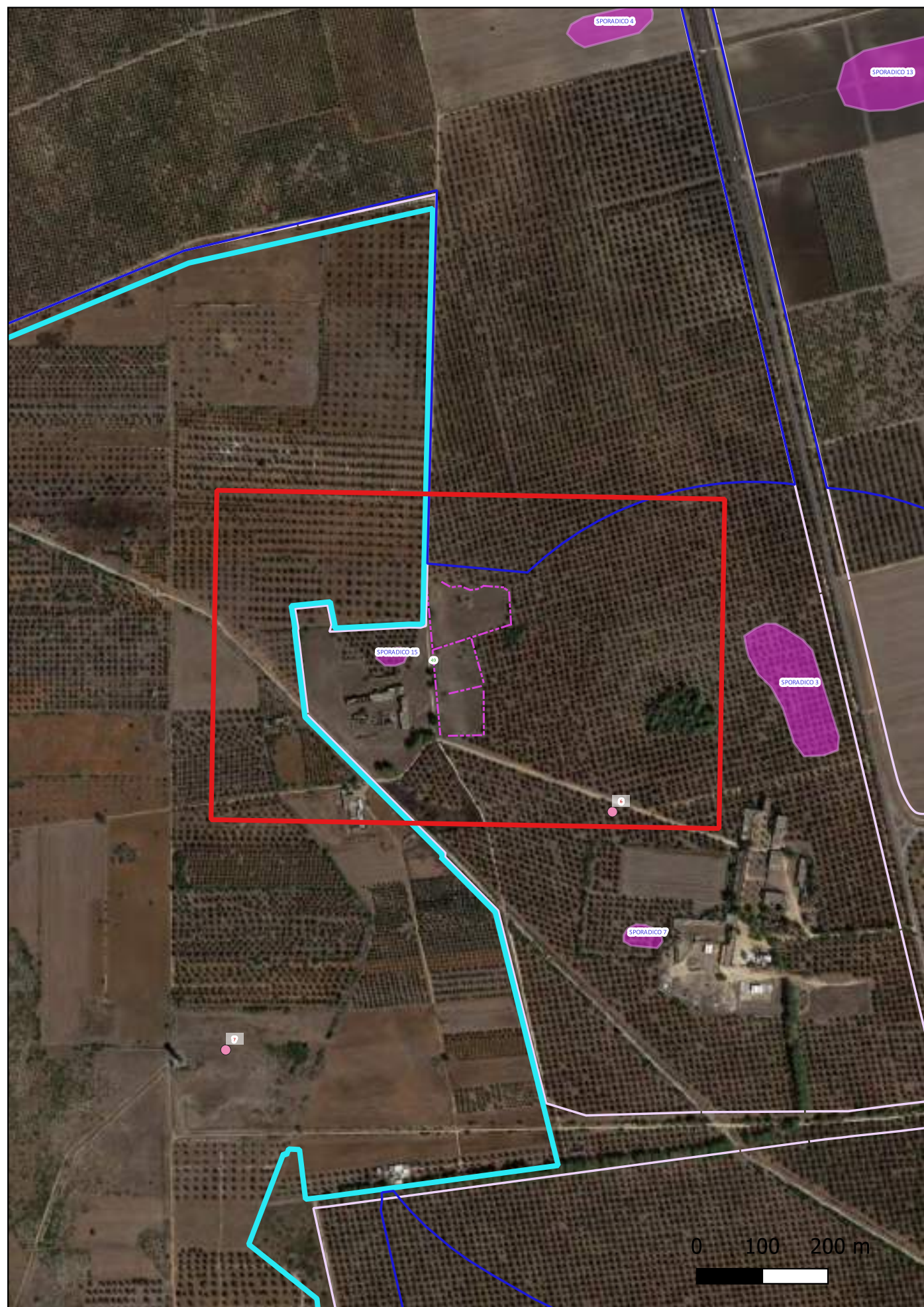
**Rischio relativo:** rischio nullo

Ipotetico tracciato viario di età preromana che collegava la città messapica di Manduria con l'insediamento coevo individuato in località Li Castelli, ad est di San Pancrazio Salentino. Un tratto di questo asse stradale risulta individuato con certezza nei pressi della cerchia muraria esterna di fortificazione Manduria dove nei pressi di via per Lecce è stata individuata una delle porte della città; le tombe della necropoli orientale risultano disporre lungo la carraia allineata con la porta confermando l'antichità del tracciato viario. Si tratterebbe di una sorta di variante della strada che collegava i centri messapici del versante ionico salentino, poi ripresa in età romana e nota con il nome di Via Sallentina; verosimilmente il tracciato dovrebbe essere parallelo a quello della S.S 7.

Alessio Arcangelo, Impianto difensivo, in AA.VV. Progetto per un parco archeologico, Convegno di Studi Salone Convento S. Francesco Manduria, 21 -22 novembre 1986, Manduria 1986, pp. 31 - 45; Uggeri Giovanni, La viabilità romana nel Salento, Mesagne 1983.



## Sito 49 - Anomalia da fotointerpretazione (SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00005\_49)



**Localizzazione:** Veglie (LE) - Masseria I Ciurli,

**Definizione e cronologia:** anomalia rilevata sul terreno, {}. {Età Contemporanea},

**Modalità di individuazione**{cartografia storica, dati di archivio, fotointerpretazione/foto restituzione, ricognizione archeologica/survey, riprese da drone}

**Distanza dall'opera in progetto:**20-50 metri

**Potenziale:** potenziale basso

**Rischio relativo:** rischio basso

Anomalia da microrilievo individuata attraverso fotointerpretazione nella zona prospiciente masseria I Ciurli all'interno della particella cat. 3 del Foglio 3 Veglie e nella particella cat.16 del Foglio 1 Nardò in una zona dell'areale nella disponibilità dei soggetti proponenti esclusa dalla installazione di moduli fotovoltaici del parco agrivoltaico di progetto. Si individua in base a variazione cromatica ed è costituita da una serie di tracce più scure con allineamenti diversi ed in parte ortogonali fra loro. L'anomalia potrebbe riferirsi alla presenza di strutture murarie conservate in superficie. La verifica attraverso il survey di superficie ha confermato la presenza di strutture murarie realizzate a secco solo parzialmente conservate in alzato e databili presumibilmente al XIX-XX secolo. Si può ipotizzare per essi una funzione di recinti per le greggi connessi all'adiacente complesso masserizio. Le strutture murarie risultano inoltre presenti in una planimetria del 1932 relativa a Progetto per la costruzione della strada Monteruga-Cerfeta per Veglie visionata nell'Archivio di Stato di Lecce in cui è presente masseria I Ciurli oltre che essere presenti nella Cartografia IGM 1:25.000. Il ripristino di questi muretti a secco rientra nelle misure di ottimizzazione ambientale previste in Progetto.

Progetto costruzione strada Monteruga- Cerfeta per Veglie del 7 maggio 1932 redatto da ing. C. Castrignanò . Scala 1:2000. Archivio di Stato di Lecce, Genio Civile, Titolo XIII, busta 145, fascicolo 817; <https://www.igmi.org/>; SIT Puglia

Archivio di Stato di Lecce



## Sito 50 - Anomalia da fotointerpretazione (SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00005\_50)

**Localizzazione:** Salice Salentino (LE) - ,

**Definizione e cronologia:** anomalia rilevata sul terreno, {}. {Età Contemporanea},

**Modalità di individuazione**{fotointerpretazione/foto restituzione, ricognizione archeologica/survey , riprese da drone}

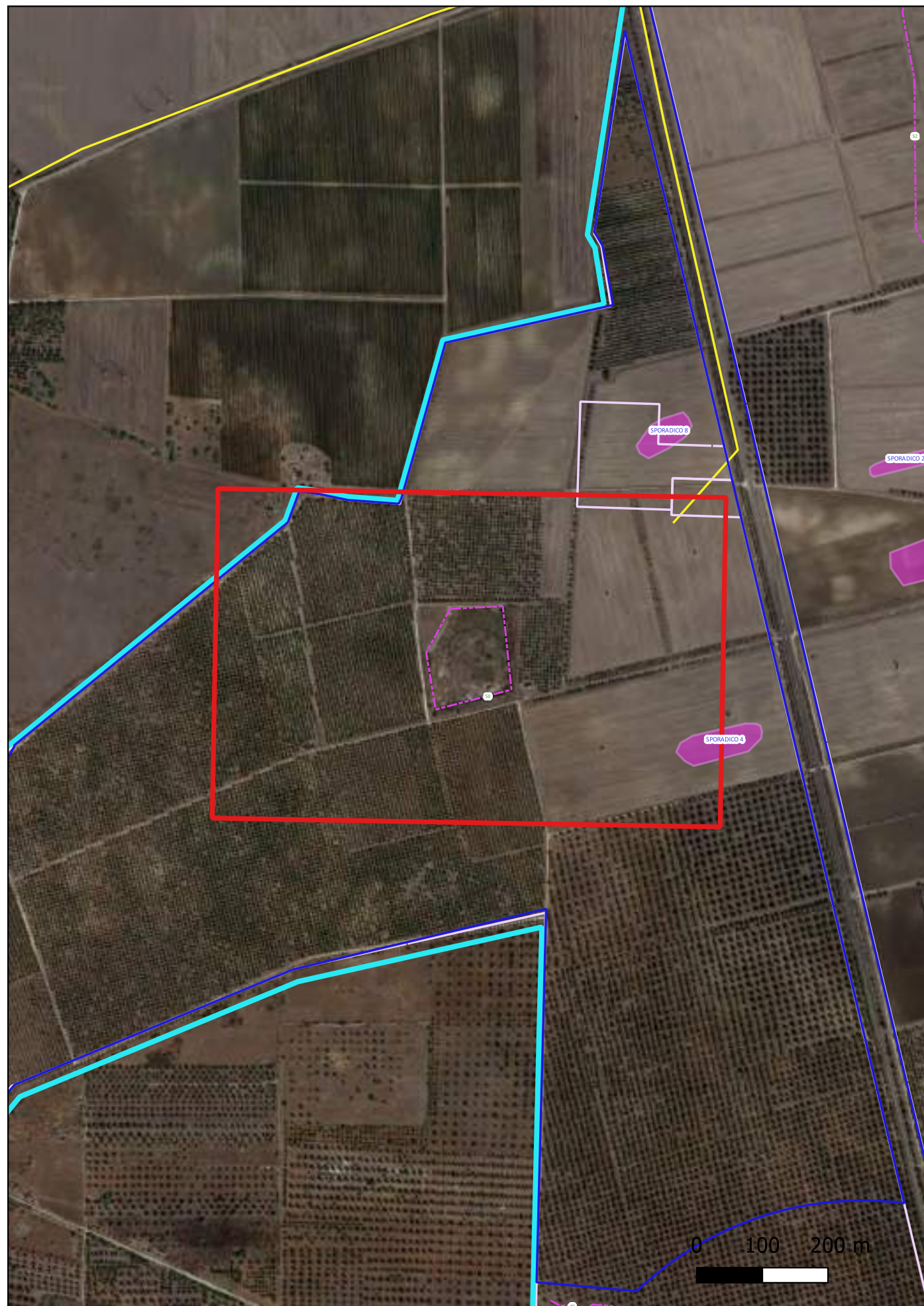
**Distanza dall'opera in progetto:**10-20 metri

**Potenziale:** potenziale nullo

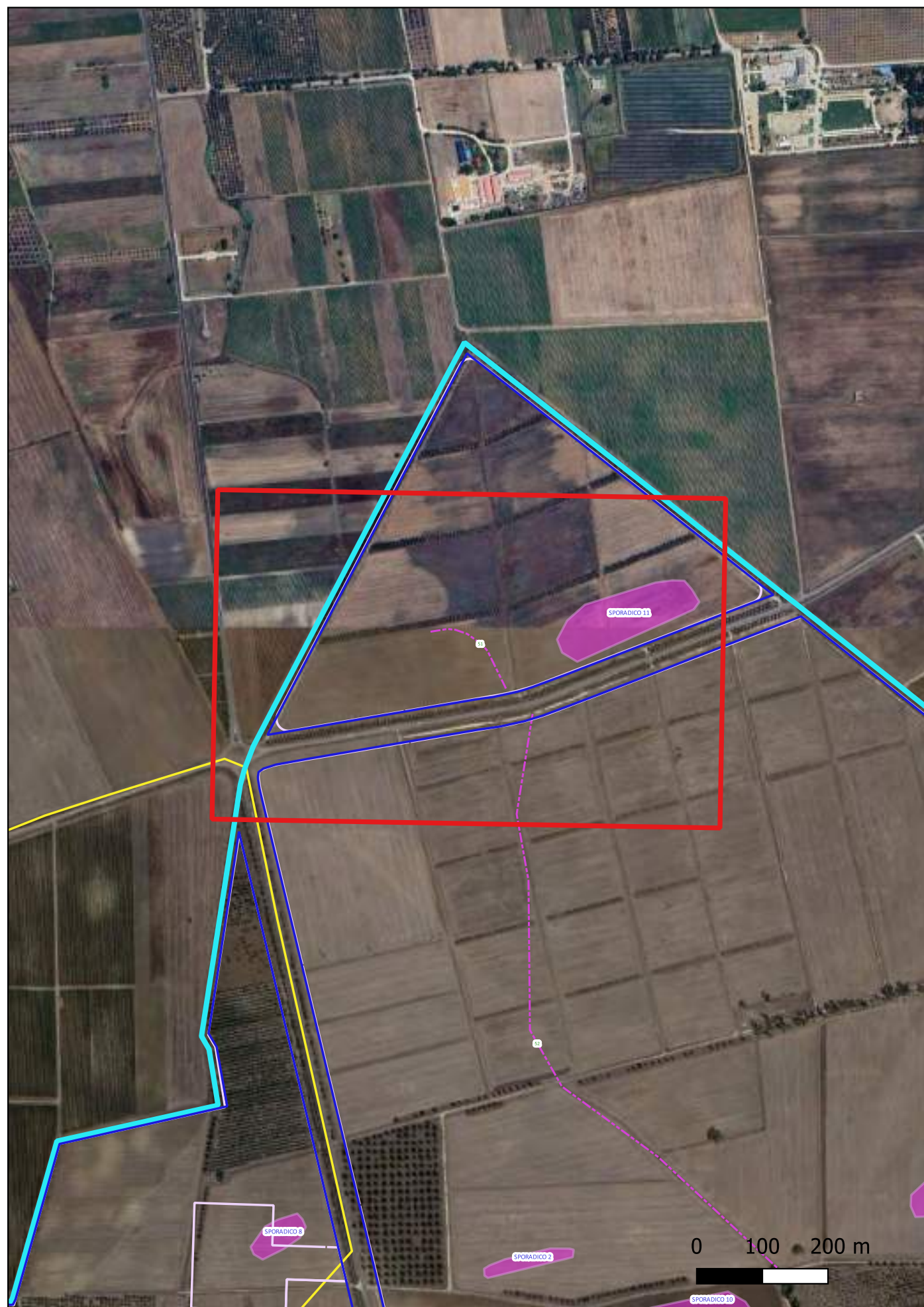
**Rischio relativo:** rischio nullo

Anomalia da microrilievo individuata attraverso la fotointerpretazione nella zona centro-occidentale dell'areale nella disponibilità dei soggetti proponenti in cui ricade il parco agrivoltaico di Progetto. Si rileva per variazione cromatica che definisce un perimetro sub-rettangolare e risulta occupare una superficie di circa 1,7 ha. Ricade nelle particelle catastali nelle particelle catastali 36 e 39 del Foglio 11 del Comune di Salice Salentino in una zona in cui non è prevista installazione di moduli fotovoltaici del parco agrivoltaico di Progetto ma che sarà interessata da misure di mitigazione e ottimizzazione ambientale (attività apistica). L'anomalia è leggibile nelle foto aeree e satellitari solo a partire dagli scatti degli anni Ottanta. Questa anomalia è stata verificata sul campo attraverso il survey sistematico di superficie verificando che si tratta di una cava di età recente di estrazione della pietra oggi dismessa ed in parte obliterata.

<https://www.igmi.org/>; SIT PUGLIA



## Sito 51 - Anomalia da fotointerpretazione (SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00005\_51)



**Localizzazione:** Salice Salentino (LE) - ,

**Definizione e cronologia:** anomalia rilevata sul terreno, {}. {non rilevabile per assenza di tracce archeologiche},

**Modalità di individuazione**{fotointerpretazione/foto restituzione, ricognizione archeologica/survey , riprese da drone}

**Distanza dall'opera in progetto:**0-10 metri

**Potenziale:** potenziale basso

**Rischio relativo:** rischio basso

Anomalia classificabile come damp marks identificata da fotointerpretazione nella zona nord-occidentale dell'areale nella disponibilità dei soggetti proponenti interessato dalla realizzazione del parco agrivoltaico dove si trovava Masseria Cacciatori, demolita negli anni Ottanta del secolo scorso. Identificata in base a variazione cromatica, mostra traccia geometricamente sub-ovaleggiante. Il riscontro sul terreno attraverso survey di superficie, svolto in condizioni di visibilità ottima, ha dato esito negativo. Questa anomalia non risulta ripetuta nel tempo ma è leggibile solo nelle più recenti immagini satellitari del 1994 e del 1997. Ricade nelle particelle catastali nelle particelle catastali 16,17,18 del Foglio 12 del Comune di Salice Salentino in una zona di Progetto interessata dalla installazione dei moduli fotovoltaici del parco agrivoltaico di Progetto . Dalla consultazione delle foto aeree ed immagini satellitari si evince che questa anomalia non risulta ripetuta nel tempo. E' stato quindi possibile chiarire che trattasi di un falso positivo, cioè di una traccia non riconducibile alla presenza di stratificazioni archeologiche conservate nel sottosuolo ma è molto probabilmente relativa alla diramazione di un limitrofo reticolo idrografico stagionale. Il survey di superficie non ha registrato in corrispondenza nè nelle vicinanze dell'anomalia evidenze archeologiche.

<https://www.igmi.org/>; SIT PUGLIA



## Sito 52 - Anomalia da fotointerpretazione (SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00005\_52)



**Localizzazione:** Veglie (LE) - ,

**Definizione e cronologia:** anomalia rilevata sul terreno, {}. {non rilevabile per assenza di tracce archeologiche},

**Modalità di individuazione:** {dati di archivio, fotointerpretazione/foto restituzione, ricognizione archeologica/survey , riprese da drone}

**Distanza dall'opera in progetto:** 0-10 metri

**Potenziale:** potenziale basso

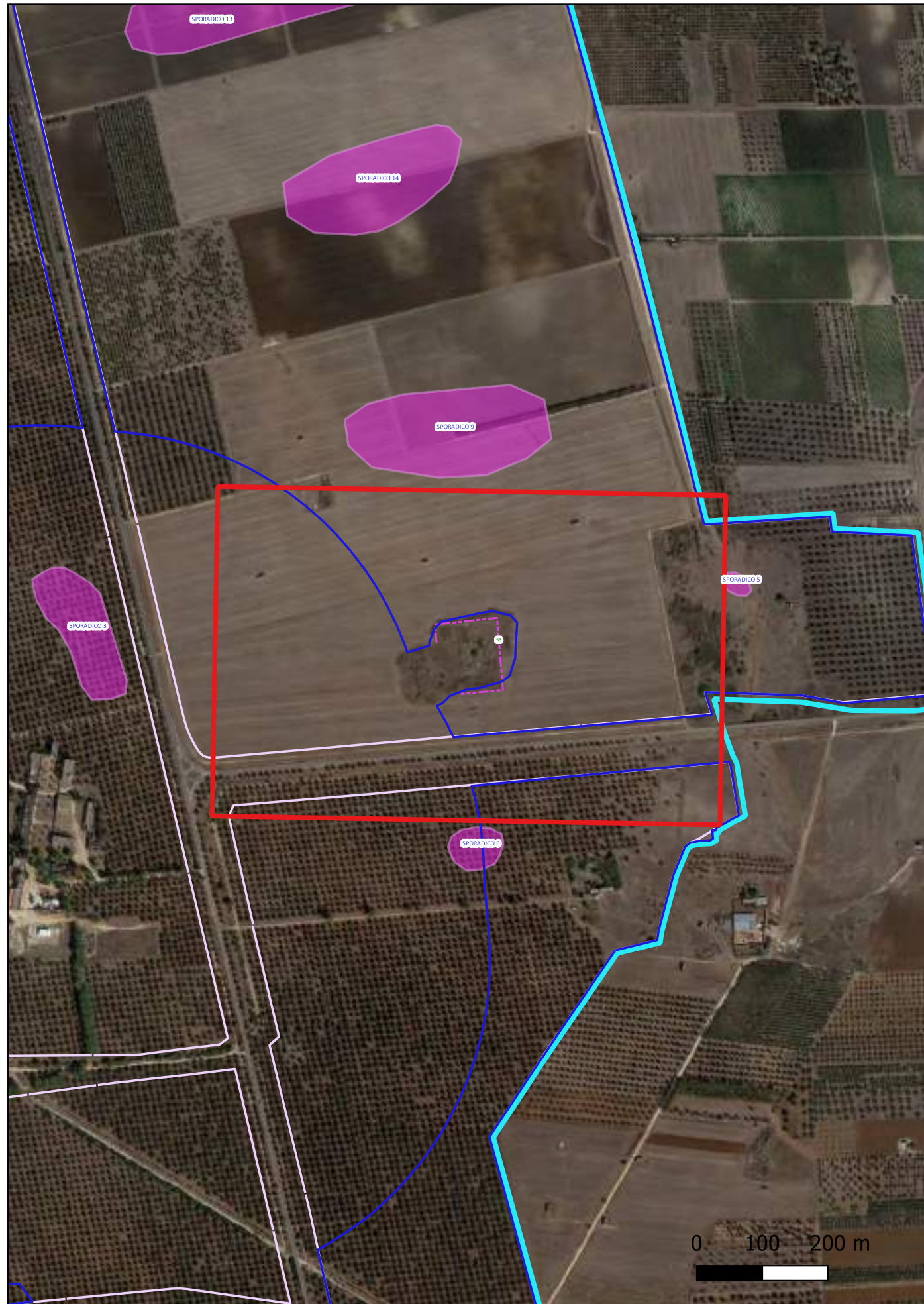
**Rischio relativo:** rischio basso

Anomalia da fotointerpretazione localizzata nella zona centrale dell'areale di studio interessato dalla realizzazione dell'impianto agrovoltaiico. Si riscontra una variazione cromatica identificata da traccia più scura con andamento non perfettamente lineare e con orientamento in senso SE-N. Classificabile nella tipologia delle cd. damp-marks (o tracce di umidità), l'anomalia è stata individuata nella zona centrale dell'areale nella disponibilità dei soggetti proponenti in una zona del Parco agrovoltaiico di Progetto in gran parte interessata da misure di mitigazione ambientale e solo parzialmente dalla installazione dei moduli fotovoltaici del parco agrovoltaiico di Progetto. Si estende per circa 1 Km. ed è leggibile in tutte le foto aeree e immagini satellitari consultate a partire dal 1943. Ricade nelle particelle catastali 21,400,401 del Foglio 12 del Comune di Salice Salentino (LE). Il survey di superficie svolto in condizioni di visibilità molto buona non ha riscontrato in corrispondenza nè nelle vicinanze di questa anomalia elementi archeologici ed il riscontro sul campo ha confermato che l'anomalia è da riferirsi ad un reticolo idrografico stagionale presente nella Carta idrogeomorfologica della Puglia e nella cartografia IGM 1:25.000 il cui andamento è stato in parte regolarizzato attraverso opere di canalizzazione scavate nel terreno agli inizi del secolo scorso. A conferma di questo anche le planimetrie storiche consultate nell'Archivio di Stato di Bari in cui emerge che si tratta di un'area soggetta ad impaludamento ed in cui viene confermata la realizzazione da parte della SEBI di canalizzazioni nei primi decenni del Novecento per risolvere il problema.

<https://www.igmi.org/>; SIT Puglia, ASB



## Sito 53 - Anomalia da fotointerpretazione (SABAP-BR-LE\_2023\_00227-CP\_00005\_53)



**Localizzazione:** Veglie (LE) - ,

**Definizione e cronologia:** anomalia rilevata sul terreno, {}. {Età Contemporanea},

**Modalità di individuazione**{fotointerpretazione/foto restituzione, riprese da drone}

**Distanza dall'opera in progetto:**10-20 metri

**Potenziale:** potenziale basso

**Rischio relativo:** rischio basso

Anomalia da fotointerpretazione individuata nella part.IIa 15 Foglio 3 Veglie in corrispondenza di una zona perimetrata nel PPTR come UCP. Dolina. Si distingue come una macchia circolare di colore più chiaro a cui si affiancano tracce più scure con andamento rettilineo e perpendicolare; l'anomalia non è ripetuta nel tempo ma è visibile solo nelle immagini satellitari più recenti consultate dal 1988 in poi mentre risulta assente nelle foto aeree più datate a partire dal 1943. Il survey ha permesso di chiarire che l' anomalia sia verosimilmente relativa ad un iniziale attività di sbancamento/ livellamento realizzata dopo il 1943 piuttosto che alla demolizione di un edificio recente; operazioni di spietramento dei campi effettuate dai contadini nel tempo avrebbero inoltre determinato accumulo di pietrame in quest'area. L'anomalia ricade in un'area del parco agrivoltaico di Progetto interessata da misure di mitigazione e ottimizzazione ambientale ed esclusa dalla installazione di moduli fotovoltaici del parco agrivoltaico di Progetto.

SIT PUGLIA 1988; SIT PUGLIA 1997; <https://www.igmi.org>

